Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 ottobre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6134 nuova serie Fondazione: 1881

Richiamo alla responsabilità

Nella giornata di ieri squadre di dimostranti hanno inscenato una manifestazione di protesta anche in via Silvio Pellico, di fronte al nostro stabilimento e ai nostri uffici di redazione. Purtroppo, la manifestazione è trascesa e l'occasionale passaggio di un carro carico di carbone ha fornito ai dimostranti i proiettili necessari per un nutrito lancio contro le nostre finestre e contro i muri dell'edificio. E così ai fischi, agli insulti, alle accuse più fantasiose e più ingiuste, si sono aggiunti anche i vetri andati in frantumi e i guasti e le macchie alla facciata del palazzo.

Tuttavia i danni materiali sono modesti. Quelli morali, invece, sono incalcolabili. E ciò non soltanto per l'insulto che i facinorosi hanno recato al buon senso, allo spirito della democrazia e alla libertà di stampa, ma anche per la mancanza di ogni logica e di ogni senso di opportunità nel fare del nostro giornale il bersaglio di una azione intimidatrice. L'opinione pubblica, infatti, non si è resa e non si renderà conto di un fatto come quello accaduto ieri. E a dimostrarlo potrebbero bastare le continue telefonate di tanti anonimi cittadini, i telegrammi e i messaggi di solidarietà e le visite personali di gente che veniva a manifestare la propria meraviglia e in qualche caso il proprio sdegno per l'accaduto.

Tutti conoscono l'atteggiamento che il nostro giornale ha tenuto in questa vicenda che riguarda i cantieri. Tutti sanno che se non fosse stato «Il Piccolo» a scoprire e a denunciare pubblicamente il piano che ci «cancellava dal mare», a quest'ora forse non ci sarebbero più speranze e non ci sarebbe più nulla da fare. E tutti sanno anche quello che il nostro giornale ha fatto in mesi di estenuante polemica, sostenendo da solo il peso e la responsabilità di una lotta impari con i quattro quotidiani genovesi, e non solamente con questi. E tutti sanno ancora che questa è la prima volta, nella storia dei furti subiti da Trieste, che la nostra città è riuscita, indipendentemente da quello che potrà essere il risultato finale ancora da decidere, a lottare con uguali prospettive di successo contro posizioni di rivalità estremamente più forti e più influenti come sono appunto quelle genovesi.

Non vogliamo certo drammatizzare un episodio modesto, anche se per esso proviamo non poca amarezza. Diciamo solamente che la «ristrutturazione della cantieristica» italiana non è un problema suscitato da noi, nè un argomento sul quale noi avremmo potuto influire. Diciamo ancora che di questo problema si parla da tempo e che tutti i cittadini, anche coloro che ci hanno preso a sassate, avevano la possibilità, attraverso i loro giornali, i loro uomini politici, i loro parlamentari di opporvisi e di impedirlo.

Noi ci siamo trovati di fronte ad un progetto esecutivo che era per Trieste catastrofico, e contro questo progetto siamo insorti da soli e da soli lo abbiamo impedito. Assieme alla Democrazia cristiana, al Partito socialista e al Partito socialista democratico, siamo poi riusciti a cambiare le cose in maniera tale che, se tutto andrà come è lecito sperare, il «San Marco» non sarà più chiuso ma solamente ridimensionato; nessuno, nemmeno un solo operaio dovrà temere per il proprio posto di lavoro, Trieste sarà sede di due società industriali di valore mondiale e di una di valore europeo.

La decisione di tutte queste cose è attesa ormai da tempo e dovrebbe essere questione di giorni. Contro di essa Genova si batte con tutte le proprie forze e senza badare a mezzi, come tutti del resto sanno bene.

Episodi come quelli di ieri non sono fatti per facilitare la soluzione, ma al contrario per renderla più difficile. Ci pensi chi si assume nei confronti di Trieste e della Regione una responsabilità così grande e tanto grave.

Chino Alessi

Gli esperimenti nucleari della Francia

UNA NUOVA ATOMICA è esplosa nel Pacifico

Parigi, 4

Un comunicato ufficiale pubblicato a Parigi annuncia che un nuovo ordigno atomico francese è stato sperimentato alle 23 (ora italiana) al di sopra dell'atollo di Mururoa. Questa esplosione chiude la serie degli esperimenti nucleari francesi del 1966 nel Pacifico. Il comunicato precisa che l'ordigno era composto, come il precedente, da plutonio e materiali termonucleari, ma in una configurazione diversa.

Per il momento non è stata precisata la potenza esplosiva della bomba: nei precedenti esperimenti, a quanto venne reso noto, vennero impiegati un ordigno «miniaturizzato», di potenza fra i 20 e i 40 chilotoni, una bomba operativa fra i 60 e gli 80 chilotoni, sganciata da un bombardiere supersonico «Mirage IV», e il prototipo di una testa di missile di potenza fra i cento e i duecento chilotoni, cioè 5-10 volte quella della bomba americana sganciata su Hiroshima.

TRA D.C. E SOCIALISTI DIVERSITA' DI VEDUTE SULLA PRECEDENZA DEI LAVORI PARLAMENTARI

GUI SOLLECITA L'APPROVAZIONE DEI FINANZIAMENTI PER LA SCUOLA

Le lezioni sono già cominciate, ma mancano i necessari strumenti di legge per poter attuare gli impegni di potenziamento - Il PSI vorrebbe dare la priorità alla programmazione economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Domani la riunione dei capigruppo della Camera dovrà decidere sulla questione dei lavori dell'Assemblea. In particolare, dovrà decidere se mandare avanti il dibattito sul Piano della scuola o quello sul Piano quinquennale di sviluppo altrimenti noto come programmazione.

Per affrontare subito la prima questione sono i democristiani come si desume pure da una dichiarazione del Ministro Gui che riportiamo qui sotto; per la seconda sono i socialisti. Peraltro, gli stessi socialisti stanno cercando una via di uscita; lo stesso Ministro Pieraccini e il segretario del gruppo del PSI, hanno infatti proposto che la Camera nel prossimo periodo intensifichi la sua attività, mandando avanti contemporaneamente la discussione sia sul Piano della scuola che sulla programmazione.

Il fatto è che la Camera, tra i suoi impegni, ha anche la discussione sulla politica estera e, inoltre, quella sui fatti di Agrigento in base alla relazione Mancini. C'è, inoltre — cosa da non dimenticare, anche se si arriverà certamente all'esercizio provvisorio — il dibattito sul bilancio. Occorre, infine, tener conto che in coincidenza con i congressi di fine ottobre, del PSI e del PSDI per l'unificazione socialista, la Camera sospenderà, come d'uso in tali occasioni, i suoi lavori. Orbene, tenendo conto di tutto questo, non si vede come l'Assemblea di Montecitorio possa varare la Programmazione in tempo utile per farla approvare anche dal Senato entro il 31 dicembre. Per i socialisti la cosa potrebbe essere possibile, dedicando alla discussione generale sulla programmazione 70 ore di dibattito, durante le quali tutti i parlamentari potrebbero presentare emendamenti. Terminata la discussione generale, il Piano dovrebbe tornare in commissione per l'esame degli emendamenti; infine, il Piano tornerebbe in aula, in novembre, per la votazione sugli emendamenti.

Tenendo un ruolino di marcia del genere — che dovrebbe peraltro vedere arrivare primo, al traguardo dell'approvazione, il Piano quinquennale di programmazione e poi quello della scuola — secondo i socialisti si potrebbe mandare tutto avanti entro i termini prestabiliti. Anzi, i socialisti aggiungono che anche gli altri gruppi della maggioranza in linea di massima sarebbero d'accordo in tal senso. Vedremo domani, comunque, le decisioni. Un fatto è certo ed è che da quanto dice, come vedremo, il Ministro Gui, il provvedimento della scuola ha urgenza di essere varato, se si vuole che la scuola appena aperta vada avanti con una certa regolarità.

Il Ministro, premessi il suo pieno rispetto dell'autonomia di decisione del Parlamento e la piena consapevolezza dei molti importanti argomenti all'ordine del giorno della Camera, ha sottolineato l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge relativo al finanziamento del Piano della scuola. Approvato dal Senato prima delle ferie e già esaminato dalla Commissione Istruzione della Camera, la decisione definitiva — ha detto Gui — è divenuta molto urgente per ragioni di fatto. In un certo senso il provvedimento arriva già parzialmente in ritardo, perchè l'anno scolastico 1966-77 è già cominciato. «Come fece a suo tempo il Senato — ha proseguito il Ministro — mi parrebbe necessario che esso fosse almeno approvato subito dopo il Piano verde». Il disegno di legge — ha spiegato — dispone di stanziamenti per spese di cui la scuola ha bisogno immediatamente. Si prendano, ad esempio, le somme per i buoni-libri della scuola media. Sono centinaia di migliaia di famiglie in condizioni disagiate che potrebbero avvantaggiarsene. I libri devono essere acquistati al massimo in questi giorni; altrettanto dicasi per le borse di studio e parzialmente, per i buoni-libri per gli alunni della scuola media superiore. Tutto — ha detto Gui — era già pronto per la distribuzione, ma senza l'approvazione della legge non è possibile provvedere.

Analogo discorso — ha proseguito Gui — vale per l'incremento delle spese per i trasporti degli alunni, specialmente delle campagne e dei centri minori. C'è poi l'aspetto delicato degli stipendi degli insegnanti. Il Piano della scuola prevedeva un forte aumento di scuole e di classi per il 1.o ottobre 1966. Il Ministero, non essendo ancora approvata la legge, ha dovuto essere molto prudente nelle nuove istituzioni e rinviare molte domande. Tuttavia, gli alunni non possono essere respinti e moltissime nuove classi hanno dovuto essere aperte. Gli stipendi per questi nuovi insegnanti erano garantiti dalle somme della legge di cui si parla. In assenza, non si saprebbe come provvedere in modo adeguato.

«Per tutte queste ragioni che sono obiettive, io non vedo — ha aggiunto il Ministro — come possa essere giustificata una opposizione alla sollecita discussione del disegno di legge. Confido perciò — ha concluso — che la Camera voglia fare uno sforzo ulteriore, pur avendo dinanzi tanti altri problemi, rispondendo con la sua ben nota sensibilità sempre ribadita su questo punto, alle aspettative insistenti della scuola».

Pienamente d'accordo si è detto anche il Ministro del Bilancio Pieraccini. «L'on. Gui — ha detto Pieraccini — ha perfettamente ragione, perchè il provvedimento sul finanziamento della scuola è veramente urgente. Anche il Piano quinquennale — ha osservato — richiede una sollecita discussione, ma queste due esigenze non sono affatto concorrenziali». Pieraccini, come si è accennato, ha concluso augurandosi che la Camera possa discutere contemporaneamente, con ritmo di lavoro sostenuto, i due disegni di legge.

Per quanto riguarda i partiti, va segnalato che il processo di unificazione socialista, la cui conclusione sarà sanzionata il 30 ottobre dalla costituente, ha cominciato a mettere in luce qualche perplessità e qualche dissidio in sede provinciale. Sono fenomeni, questi, di una inevitabile vischiosità che accompagna ogni evoluzione politica. La federazione socialista di Napoli, quella di De Martino, è in crisi in seguito alla posizione di rottura assunta dal segretario napoletano Caldoro rispetto alla politica della maggioranza. Naturalmente, da parte della segreteria nazionale si è cercato di sgonfiare lo episodio.

C. M.

NOTIZIE DI NUOVE ATROCITÀ TRAPELATE ALL'OVEST

Diventano aguzzini le guardie rosse di Mao

Morte lenta sotto il sole di un funzionario del PC
Squadristi accecati a Canton da operai esasperati

Belgrado, 4

Nuovi particolari si apprendono sulle atrocità commesse in Cina dalle bande di guardie rosse; l'agenzia belgradese «Tanjug» riferisce che sui muri di Pechino sono apparsi dei manifesti, in cui si denunciano particolari sconvolgenti sulla morte del primo segretario del partito comunista per la città di Tientsin, Wang Hsiao-tang, la cui fine era stata annunciata dalla stampa cinese e attribuita a cause naturali. Ora si è saputo che Wang fu costretto, due settimane fa, dalle guardie rosse ad assistere, in piedi sotto il sole, in uno stadio, a una lunghissima riunione politica (durata almeno sette ore), senza che gli fosse mai permesso di riposarsi e nemmeno di bere un bicchier d'acqua. Durante il comizio, le guardie rosse pronunciarono una violenta filippica contro Wang e gli impedirono di andarsene anche dopo che erano rimaste solo poche persone. Solo molto più tardi alcune guardie «bene intenzionate» lo portarono a casa. Wang morì il giorno dopo. I manifesti affissi a Pechino sono stati affissi, evidentemente, da guardie rosse fedeli a Wang.

Intanto, secondo alcuni racconti di viaggiatori riportati da giornali di Hongkong, guardie rosse sono state accecate, alcune permanentemente, in una fabbrica di vetro di Canton, durante violenti incidenti accaduti l'8 settembre e che hanno richiesto l'intervento dell'esercito. Tremila guardie rosse avevano invaso la fabbrica, ma gli operai, esasperati, le hanno affrontate con i cannelli ad aria compressa, spruzzando loro addosso vetro fuso, che ha prodotto ai giovani squadristi terribili ustioni e, in molti casi, la perdita della vista.

Si ha anche notizia di altri gravi incidenti, avvenuti in un «campo di correzione» di Chang Sha, nella provincia di Hunan; un viaggiatore giunto a Hongkong ha riferito che nei tumulti, iniziati quando le guardie rosse sono penetrate nel campo per «attaccare i prigionieri in nome della rivoluzione culturale», sono morti «varie centinaia» di seguaci di Mao e numerosi prigionieri.

Oggi il giornale degli ambienti intellettuali di Pechino ha pubblicato in prima pagina una grande fotografia di Mao accanto al Ministro della Difesa, Lin Piao, che tiene nella mano destra il volumetto contenente la raccolta delle citazioni di Mao che tutte le «guardie rosse» hanno in tasca e leggono ad ogni momento; il giornale afferma che le direttive di Lin Piao costituiscono una «verità scientifica».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Uno scorcio della piazza San Pietro con la folla accorsa al rito per la pace

RIBADITA DAL MINISTRO FRANCESE LA CONDANNA DELLA POLITICA AMERICANA

DIALOGO VANO SUL VIETNAM TRA JOHNSON E COUVE DE MURVILLE

Anche sulla NATO nessuna possibilità di compromesso - Altri 75 mila soldati in Asia entro l'inverno - Nuovi ostacoli frapposti dai cinesi al transito di aiuti russi a Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Gli Stati Uniti sbagliano grossolanamente nel Vietnam; la Francia non intende cooperare militarmente nel quadro della NATO: queste le due tesi fondamentali del Governo di Parigi, che sono state ribadite oggi, alla Casa Bianca, dal Ministro degli Esteri Couve de Murville al Presidente Johnson. Nessun mutamento di atteggiamento, quindi: Couve ha parlato per un'ora e mezzo con il Presidente americano senza staccarsi dalla linea dettata da De Gaulle riguardo ai due problemi più acuti esistenti fra Stati Uniti e Francia.

Del resto, che il Ministro francese ripetesse al capo dell'Esecutivo quanto aveva recentemente dichiarato all'O.N.U. e, ieri, in un colloquio privato col Segretario di Stato, Rusk, era così scontato da non far esitare la Casa Bianca ad autorizzare la pubblicazione, proprio oggi e proprio poche ore prima dell'incontro Couve - Johnson, della notizia secondo cui altri 75 mila soldati americani saranno mandati in Vietnam fra ottobre e il marzo del '67. Anzi, la decisione di rinforzare il corpo di spedizione degli Stati Uniti è stata quasi un'implicita risposta al tema fisso francese, che è questo, per quanto concerne il Vietnam: gli Stati Uniti e la Cina (l'una e l'altra potenza sono messe sullo stesso piano) sono «estranei» al conflitto vietnamita e pertanto debbono immediatamente abbandonare, gli uni il campo di battaglia, l'altra la propaganda fumosa e confusionaria, che tende a creare un attrito pericoloso con l'America.

Puntualmente, Couve de Murville ha ripetuto questi concetti a Johnson, il quale prima ha cercato (come del resto aveva fatto ieri Rusk e come ha riprovato stasera, prima della partenza di Couve per Parigi) di far capire la reale posizione degli Stati Uniti nei confronti dei due elementi cui sono di fronte: il comunismo e il Sud-Est asiatico (l'uno da combattere — ha detto Johnson —, l'altro soltanto da aiutare a mantenere, dove la desidera, l'indipendenza); poi il Presidente ha rinunciato e, con qualche annoiata sufficienza, è stato a sentire quella che qualcuno ha definito «la predica indiretta di De Gaulle».

Per la NATO la discussione è stata anche più breve: nulla da fare per arrivare a compromessi; c'è una nuova politica francese, di cui Washington deve tenere conto e c'è una politica americana di cui Parigi tiene conto; collaborazione in senso democratico (difesa delle posizioni occidentali in quanto democratiche) sì, collaborazione militare all'infuori dell'emergenza, no. Allora il dialogo Francia-Stati Uniti può considerarsi chiuso? No, perchè?, avrebbe risposto Couve: siamo sempre amici, anche se abbiamo una concezione del mondo diversa.

Era quello che voleva sentirsi dire Johnson, il quale ha fatto capire al Ministro che sarebbe lieto di vedere De Gaulle nel caso che decidesse di visitare l'Europa in primavera. Parlare fa sempre bene, il guaio è quando non si parla più, proprio come nei matrimoni, avrebbe risposto Couve: e, così, con una battuta il rappresentante di De Gaulle ha concluso un incontro che certi personaggi della Casa Bianca definiscono più «filosofico e quasi saggistico» che diplomatico e politico.

Insomma, Couve de Murville ha fatto della storia — alla maniera gollista —, non della diplomazia. Così, il problema vietnamita resta ancora con tutte le sue incognite inviolate e, semmai, con qualche incognita di più, come lascia intravvedere la rinnovata scelta di un atteggiamento «duro», dopo quello «morbido» tenuto recentemente alle Nazioni Unite.

In questo stato di fatto, acquista un particolare significato la notizia, di cui si è già detto, secondo la quale altri 75 mila soldati americani sono destinati a partire per il Vietnam entro l'inverno, insieme a quella di un ulteriore stanziamento straordinario di dieci miliardi di dollari, che verrebbe chiesto al Congresso subito dopo le elezioni di novembre, per fronteggiare le spese del crescente impegno americano.

Paradossalmente, se a Washington vi è oggi qualche speranza di progresso verso una soluzione, questa sta in avvenimenti che sembrano indicare un allargamento del conflitto: questi avvenimenti sono legati anche alla crescente partecipazione dell'URSS alla contesa, riflessa dal nuovo accordo di aiuto concluso tra Mosca e Hanoi e messa in risalto dalla riconosciuta presenza di «consiglieri» sovietici presso le batterie di missili fornite al Nord Vietnam. Il quadro è ulteriormente complicato da informazioni di prima mano che parlano di un aggravamento senza precedenti del dissidio cino-sovietico in rapporto all'aiuto al Vietnam. Secondo queste notizie, Pechino avrebbe addirittura proibito ai suoi tecnici, da tempo inviati nel Vietnam settentrionale, di incontrarsi o di collaborare in qualunque maniera con i consiglieri militari sovietici.

Si sa, inoltre, che il Governo cinese va frapponendo un numero sempre maggiore di ostacoli alla fornitura di materiale bellico sovietico a Hanoi, che necessariamente deve passare attraverso il territorio cinese. Per risolvere la situazione, le autorità di Mosca si erano decise a mettere allo studio un progetto di «ponte aereo» tra Mosca e il Vietnam, ma, secondo notizie odierne, Pechino ha risposto mettendo il veto al sorvolo del suo territorio da parte di apparecchi da carico sovietici; rimarrebbe, quindi, solo il transito per via di mare.

Stelio Tomei

UN NUOVO PRESSANTE MONITO ALLE NAZIONI SI E' LEVATO DAL VATICANO

Paolo VI: «La pace non è impossibile anche se la situazione è peggiorata»

Non può essere basata sulle armi, ma fondata sulla giustizia e sulla libertà
Moro e Fanfani presenti al solenne rito di impetrazione sulla piazza S. Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

In piazza San Pietro, il Papa, di fronte ad una folla immensa, ha levato sul mondo, ancora una volta, il suo appello di pace, riecheggiando le parole che lo scorso anno aveva pronunciato all'ONU: «Non più la guerra, non più». Ha ammonito le Nazioni tutte che la pace non è impossibile, anche se la situazione appare, ora, peggiorata. Con l'aiuto di Dio si può raggiungere lo scopo: è necessaria, però, la perseveranza da parte degli uomini nel cercare la pace, nel conquistarla; è necessaria una educazione costante e continua alla pace «senza perdere la certezza nel merito della causa».

Una folla di centocinquantamila persone ha gremito, nel pomeriggio, l'emiciclo del Bernini rispondendo all'invito del Papa che nella enciclica «Christi Matri» aveva esortato i cattolici a dedicare la giornata del 4 ottobre alla impetrazione unanime per la pacifica convivenza tra i popoli. La presenza di uomini politici — Moro, Fanfani, Colombo, Rumor —, di membri del corpo diplomatico, di rappresentanze di operai, e di giovani aveva il valore simbolico della rispondenza totale che l'azione del Papa ha suscitato negli animi. E la grande folla, silenziosa durante la celebrazione della Messa ed acclamante, al termine, all'indirizzo del Papa, poteva essere a buon diritto considerata come la rappresentante più immediata del mezzo miliardo di cattolici che, in tutto il mondo, hanno fatto propria l'ansia e la sollecitudine del Pontefice per la pace.

E' stato un rito solenne nel chiaro pomeriggio romano, presto sopraffatto dalle ombre della sera: ma i riflettori accesi per la ripresa televisiva hanno dato un nuovo fulgente incanto alla piazza e alle statue della facciata e dei cornicioni. La solennità dell'ora non ha impedito però l'umile preghiera e la invocazione sottolineate dalle scarne note del canto gregoriano. Il sacro rito si è svolto nell'anniversario della visita del Papa alle Nazioni Unite. E nella omelia pronunciata dopo il Vangelo, a quella visita Paolo VI ha fatto riferimento per sottolineare ancora «con gaudio e stupore» la meravigliosa eco che il suo «grido di pace» trovò in tutti. «Lo rinnoviamo oggi — ha detto — il nostro augurio, anzi il nostro grido di pace, oggi, perchè tutti sappiamo quanto ne sia grande il bisogno, quanto ardente il desiderio, quanto difficile il conseguimento. Dovremmo rinnovarlo con dolore: dallo scorso anno a questo le condizioni della pace del mondo non sono migliorate. Lo ha detto anche un testimonio qualificato in ragione del suo alto ufficio, il Segretario generale delle Nazioni Unite, nella introduzione al suo rapporto annuale: "La situazione politica internazionale non è migliorata". Sappiamo tutti, anzi, quanto sia delicata, e quanto siano troppo fondati i timori di un successivo aggravamento».

Il Papa ha voluto tuttavia esortare gli uomini «a non rimanere delusi»: nella vita della umanità talora «si va avanti con le parole e indietro con i fatti», e il passo dell'uomo verso la pace «è spesso intermittente e oscillante», ma non si deve «perdere il coraggio di continuare a difendere e promuovere la pace nè la fiducia di poterla in ogni caso conseguire». «Noi — ha aggiunto il Papa — dobbiamo sempre sostenere che la pace è possibile; noi dobbiamo fare ogni sforzo per renderla possibile».

A questo punto il Pontefice ha esposto tre pensieri, o, meglio, tre esortazioni: l'umanità deve essere perseverante nel cercare la pace. Se all'inizio la pacifica convivenza fu salvata dalla straziante esperienza della guerra, dalla paura, dal terrore e dal ricordo delle apocalittiche distruzioni, «oggi dovrebbe essere l'amore a sostenere tale risoluzione» con i principi della fratellanza, della giustizia, della libertà, della collaborazione e della generosità».

Seconda esortazione: «Tutti dobbiamo educarci alla pace, alimentare quei pensieri di pace che la rendono desiderabile e sincera, e la stabiliscono, ancor prima che nella politica e nell'equilibrio esteriore, nella profondità delle coscienze, nella mentalità dell'uomo moderno e nel costume del popolo civile». Il Papa ha rilevato che il vero concetto della pace «fondata sulla giustizia, sulla libertà e sui diritti della persona umana» si va imponendo nel mondo di oggi, «mentre si va vanificando la equivoca propaganda che cerca di strumentalizzare la pace a scopi diversi». E si va diffondendo l'intima persuasione che la pace vera e duratura «non può essere basata sulla potenza delle armi micidiali, nè sulla tensione statica di idee contrastanti: si va invece formando il concetto positivo della pace, che non è pacifismo imbelle nè egoismo gaudente, nè indifferente disinteresse dei bisogni altrui»; ma sforzo di solidarietà per il bene comune.

Terza esortazione del Papa: «La pace è difficile, ma non impossibile, perchè nulla è impossibile a Dio. Di qui la necessità della preghiera, «che trova la sua logica nella fede; nella fede cioè che l'uomo non è solo nel conseguimento dei suoi destini e che la Provvidenza può innestarsi nello svolgimento delle sue definitive vicende». «Pregheremo con fede — ha detto il Papa — per la pace specialmente nell'Estremo Oriente; una pace che assicuri la libertà e la prosperità a quelle popolazioni, e che la trattativa leale ed umana non la sopraffazione della insidia e della forza, renda possibile. E pregheremo per quanti altri focolai di lotte e di odio turbano la civile convivenza nel mondo».

Il Pontefice, proseguendo, ha esortato alla preghiera per «uomini ed istituzioni» che lavorano per la pace con «sapienza, pazienza ed umiltà», si è detto fiducioso che la invocazione delle voci della Chiesa cattolica e delle altre confessioni cristiane e non cristiane, anzi di tutti gli uomini di buona volontà, «muoverà le migliori energie morali che sono nel cuore dell'umanità e otterrà dal Cielo ciò che gli uomini con le loro sole forze non sanno conseguire». Il Papa ha concluso con una preghiera alla Madonna « Regina della pace ».

Al termine della Messa, il Papa si è recato a salutare le autorità presenti e quindi, in sedia gestatoria, ha attraversato la piazza tra rinnovate acclamazioni. La folla ha cominciato a lasciare la piazza: migliaia di persone sono rimaste però intorno all'obelisco ad acclamare e salutare il Pontefice che era tornato nel suo studio. Quella finestra illuminata, nella chiara notte romana, aveva anch'essa un significato di speranza.

A. Paglialunga

LINEA AEREA DIRETTA New York - Mosca

Washington, 4

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno deciso di realizzare l'accordo firmato a suo tempo per l'istituzione di una linea aerea diretta tra Mosca e New York. Il documento era stato firmato nel 1961, ma la sua attuazione era stata sospesa a causa della sopravvenuta crisi di Berlino. Ora le condizioni sono mutate e sono nel contempo aumentati i viaggiatori tra la capitale sovietica e la grande città americana; si è deciso perciò di riprendere il vecchio progetto.

L'annuncio è stato dato dal Dipartimento di Stato americano, il quale ha precisato che sono in corso trattative tra la «Aeroflot», la società sovietica che gestisce i voli intercontinentali, e la «Panamerican World Airways», per risolvere i dettagli tecnici della nuova linea. Si prevede che i primi aerei entreranno in servizio nella primavera dell'anno prossimo.

LA SITUAZIONE

Durante un solenne rito di impetrazione svoltosi sulla piazza San Pietro, Paolo VI ha rinnovato il suo pressante appello al mondo perchè abbia a ricercare con tutti i mezzi lo stabilimento di una pace basata non sulle armi, ma fondata sulla libertà e sulla giustizia. La pace, ha affermato il Papa nell'anniversario del suo storico viaggio all'ONU, non è impossibile anche se la situazione internazionale è peggiorata. Nella sua insistente esortazione a creare tutte le condizioni necessarie per una pacifica convivenza umana, il Papa ha invitato alla fiducia e alla preghiera, ricordando in particolar modo il Vietnam ed «altri focolai di lotte e di odio». Alla Messa papale erano presenti anche gli onorevoli Moro, Fanfani, Colombo e Rumor.

L'atteso colloquio tra il Presidente Johnson e il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, alla Casa Bianca, non ha fatto che riconfermare il profondo solco ormai esistente tra Washington e Parigi su due problemi fondamentali quali il Vietnam e l'organizzazione atlantica; riguardo al primo, Couve si è fatto portavoce delle tesi di De Gaulle, secondo cui l'America deve abbandonare senza condizioni il Paese, per lasciarlo libero di trovare una soluzione ai propri problemi sulla base degli accordi di Ginevra; quanto alla NATO, Couve ha ribadito che la Francia non intende più cooperare alla difesa comune dell'Europa. E' stato intanto reso noto a Washington che altri 75 mila soldati saranno inviati nel Vietnam, entro il prossimo marzo; ciò nel quadro di un inasprimento del conflitto, deciso dopo il fallimento delle nuove avances di pace all'ONU. Anche l'URSS, dal canto suo, sembra intenzionata a impegnarsi più a fondo, con aiuti al Governo di Hanoi; aiuti però che, a quanto si è appreso, sono sempre più ostacolati da Pechino, che ne osteggia il transito sul proprio territorio.

Il Premier britannico Wilson ha ottenuto dal congresso laburista l'approvazione della politica economica del Governo, e subito dopo ha riunito i Ministri per varare il provvedimento che rende obbligatorio il blocco dei prezzi e dei salari; la nuova legge entrerà in vigore immediatamente, non appena la Regina vi avrà apposto la propria firma. Comunque, Wilson dovrà ancora affrontare numerosi attacchi, particolarmente da parte dei sindacati.

In giornata si riuniscono i capigruppo della Camera per stabilire il calendario dei lavori parlamentari fino alla fine dell'anno. Davanti all'Assemblea di Montecitorio stanno delle questioni molto impegnative: l'esame del bilancio, della programmazione, del piano della scuola, nonchè il problema di Agrigento e un dibattito di politica estera. Democristiani e socialisti non sono d'accordo sulla precedenza da dare ai lavori: i primi mettono in testa il piano della scuola, i secondi il piano quinquennale di sviluppo (programmazione). Soprattutto il Ministro della P. I. Gui insiste perchè sia varato il disegno di legge che prevede i necessari finanziamenti per il potenziamento della scuola.

Il comitato centrale del Partito comunista jugoslavo ha deciso le misure da adottare per una radicale riorganizzazione del partito stesso. Le modifiche maggiori riguardano l'abolizione della carica di segretario generale del partito, detenuta da Tito, che comunque rimane presidente, e la creazione di un nuovo organismo direttivo strutturato in modo da impedire a qualsiasi componente la scalata al potere.

IN SEGUITO ALL'ASSICURAZIONE DEL SOLLECITO VOTO DEL D.D.L. SULLE PENSIONI

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI SOSPESO DAI GRANDI SINDACATI

Federsindan e CISNAL non hanno aderito invece all'invito ministeriale
Nel frattempo sono in atto numerose agitazioni e altre vengono annunciate

Roma, 4

Lo sciopero dei marittimi è stato sospeso. Entro domani a mezzogiorno l'attività ritornerà normale su tutte le unità della Marina mercantile italiana. In proposito, le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (Film), CISL (Film) e UIL (Uim) confermando, in un loro comunicato, la decisione di sospendere lo sciopero dei lavoratori marittimi entro le 12 di domani 5 ottobre, in seguito all'impegno preso dal Governo, rilevano che nel corso dell'incontro al Ministero del lavoro, i rappresentanti sindacali hanno esposto i motivi che hanno reso necessaria l'agitazione.

Nel comunicato le organizzazioni sindacali, dopo aver rivolto un plauso ai marittimi per la loro compatta partecipazione allo sciopero, «invitano la categoria a rimanere unita e mobilitata intorno alle sue organizzazioni affinchè questo grande successo, conseguito attraverso la lotta unitaria di tutte le categorie possa portare al rapido e concreto risultato della definitiva approvazione della legge entro il 31 ottobre 1966, al fine di dare soddisfazione alle lunghe attese dei pensionati marittimi nonchè ai marittimi naviganti circa migliori prospettive per la loro vecchiaia».

Dal canto suo il Ministero del Lavoro ha diramato il seguente comunicato: «Per incarico del Ministro per il lavoro sen. Bosco, il Sottosegretario Calvi ha ricevuto oggi al Ministero del Lavoro, i rappresentanti della Film-CGIL, Film-CISL ed Uim-UIL e della Federazione tra i Corpi dei piloti dei porti alla presenza di funzionari, rappresentanti dei Ministeri della Marina mercantile e del Tesoro per esaminare i problemi inerenti all'ulteriore corso del DDL governativo per la riforma della previdenza marinara e l'aumento delle pensioni. Il Sottosegretario Calvi, sentite le parti interessate, ha dato assicurazione che il DDL anzidetto concertato fra i Ministeri competenti sarà sottoposto per l'approvazione al Consiglio dei Ministri al più presto possibile e comunque non oltre il 15 novembre prossimo. Il provvedimento subito dopo l'approvazione sarà trasmesso al Parlamento. I rappresentanti sindacali suddetti, preso atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Calvi, hanno assicurato la cessazione dello sciopero dei lavoratori marittimi proclamato il 30 settembre entro le ore 12 di domani 5 ottobre».

La decisione di sospendere lo sciopero non è stata però unanime. Infatti la Federazione dei sindacati delle aziende di navigazione (Federsindan) e la Film-CISNAL comunicano di non aver aderito all'invito del Sottosegretario on. Calvi di sospendere l'agitazione dei marittimi. In particolare, la Federsindan nel suo comunicato afferma che «gli affidamenti offerti dal rappresentante del Governo non sono stati ritenuti sufficienti dopo le reiterate, analoghe e più impegnative dichiarazioni fatte precedentemente da uomini di Governo anche in sede parlamentare e rimaste senza seguito». L'agitazione — aggiunge la Federindan — proseguirà secondo le modalità che saranno stabilite.

E' intanto iniziato lo sciopero di 48 ore nelle industrie chimiche e chimico-farmaceutiche. Anche lo sciopero di due giorni allo istituto superiore di Sanità ha avuto inizio. Secondo il sindacato di categoria della CISL, allo sciopero ha partecipato il 98,7 per cento del personale. Sempre secondo la stessa fonte lo stato di agitazione continuerà a tempo indeterminato, sino alla presentazione del progetto di riforma dello Istituto al Consiglio dei Ministri.

Intanto i sindacati dei metalmeccanici hanno confermato per il 6 e 7 ottobre lo sciopero di 48 ore per i dipendenti da industrie private. Nei giorni 8 e 9 ottobre a Roma riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili. Nella precedente sessione di lavori, che era stata effettuata nei giorni 28 e 29 settembre, erano stati esaminati gli argomenti relativi alla estensione del contratto a tutte le aziende siano esse industriali che artigiane, la delimitazione dei mestieri di artigiani, la contrattualizzazione di alcune prestazioni assistenziali svolte dalle casse edili, la riduzione dell'orario di lavoro e altri problemi tra cui i cottimi e le qualifiche.

Domani si riuniranno le segreterie nazionali dei tre sindacati portuali aderenti alla UIL, CISL e CGIL. Saranno esaminate le osservazioni fatte dalla Confindustria e dalla Confcommercio alle richieste presentate dai sindacati al Ministero della Marina mercantile. Le due confederazioni padronali — afferma la UIL — hanno dato un giudizio negativo sulle richieste formulate dai sindacati. Tanto che le organizzazioni sindacali discuteranno domani anche l'eventuali iniziative da intraprendere per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'atteggiamento della Confindustria e della Confcommercio. Le richieste presentate dai sindacati al Ministero della Marina mercantile riguardano la periodicità del rinnovo della regolamentazione nazionale, la contingenza, il miglioramento delle prestazioni straordinarie, il lavoro a turni, il minimo salario garantito.

Va ancora registrato che le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla C.I.S.L., C.G.I.L. ed U.I.L. confermano, in un comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private del settore, già proclamato per giovedì 6 ottobre. La manifestazione, come è noto, è stata indetta per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, avvenuta il 29 settembre scorso. Dal canto suo la Segreteria nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici-CISNAL, preso atto della convocazione a livello confederale presso la Confindustria e presso l'Intersind per incontri intesi a risolvere le vertenze insorte in sede di trattativa per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro della categoria ha confermato — è detto nel comunicato — la decisione di non partecipare agli scioperi programmati per il 6 corrente e giorni successivi da altri sindacati.

Infine, la Segreteria dell'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri conferma lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri interini, straordinari ed idonei di concorso già proclamato per giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8 ottobre. La manifestazione è stata indetta per sollecitare il riconoscimento della stabilità del posto di lavoro.

Difficili anche le interurbane

OGGI A GENOVA sciopero generale

Genova, 4

Allo sciopero di protesta indetto per domani per l'ancora insoluto problema della sede dell'«Italcantieri» a Genova, è prevista la partecipazione di tutte le categorie cittadine. Non funzioneranno le centrali telefoniche interurbane (salvo che per casi urgenti), le scuole saranno chiuse; non funzioneranno il porto e l'aeroporto (l'Alitalia ha cancellato i suo voli per Genova). Saranno chiusi gli uffici statali, parastatali e degli enti locali; tutti i negozi di qualsiasi genere, comprese le tabaccherie le banche, le industrie, i distributori di benzina; i teatri, i cinematografi e gli altri esercizi pubblici. Lavoreranno soltanto gli addetti ai quotidiani, ai servizi di emergenza ed ai trasporti pubblici, i quali si asterranno dal lavoro solo dalle 15 alle 18.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La spaventosa scena della sciagura sulla via Appia: a sinistra la «Renault» investitrice, completamente appiattita, e a destra la «Bianchina» rovesciata su un fianco e maciullata

RACCAPRICCIANTE BILANCIO DI UNA SCIAGURA ACCADUTA L'ALTRA NOTTE SULLA VIA APPIA

MUORE CON ALTRE CINQUE PERSONE LA MATRIGNA DI TONY ARMSTRONG JONES

Viaggiava col marito, un avvocato romano, e un'amica su una utilitaria contro la quale si è schiantata a folle velocità una «R 8» sbandata in curva - Aveva divorziato nel 1959 dal padre di Lord Snowdon

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La signora Guendalina Carol Coombe Akhurst, di 47 anni, seconda moglie del padre di Tony Armstrong Jones, l'attuale conte di Snowdon e marito della Principessa Margaret di Inghilterra, è morta stamane in un ospedale romano, soccombendo alle gravi ferite riportate stanotte in un agghiacciante incidente stradale, sulla Via Appia, in cui hanno trovato la morte altre cinque persone, mentre una è rimasta gravemente ferita.

L'ex matrigna di Lord Snowdon aveva divorziato nel 1959 da Ronald Armstrong Jones (padre di Tony), per sposare sei anni più tardi, in Italia, l'avvocato romano Giuseppe Lopez, di 40 anni, che è perito anch'egli nell'incidente di stanotte. Insieme ai coniugi Lopez, che rientravano da una gita, viaggiava la quarantunenne Elisabeth Tate, cittadina australiana e amica della Lopez (anche quest'ultima nata in Australia, ma naturalizzata inglese in seguito al matrimonio con Armstrong Jones). Le altre tre vittime sono dei giovani che viaggiavano a bordo di una «Renault 8», che a folle velocità è andata a investire la «Bianchina» su cui si trovavano i coniugi Lopez e la Tate.

Quello che maggiormente colpisce in questa gravissima sciagura è il fatto che l'utilitaria marciava disciplinatamente e a bassa andatura sulla sua destra: i tre come si è detto tornavano tranquilli, da una gita fatta a Ischia insieme ad alcuni amici che seguivano, a breve distanza, con un'altra macchina. Improvvisamente dalla parte opposta, la «Renault» impazzita è uscita di strada in curva, i tre della «Bianchina» se la sono vista venire incontro a velocità folle e c'è stato, da parte dell'avv. Lopez, un disperato quanto inutile tentativo di frenata. Poi lo schianto.

L'incidente è accaduto all'altezza del chilometro 8 della Via Appia. La «Renault 8» condotta da Mario Baldoni, di 20 anni, con a bordo Ezio Sgreccia, di 25, Fabio Amicizia, di 21, e Bruno Fierro, pure di 21, proveniva da Roma e marciava (stando a quanto accertato dalla «Stradale») a velocità molto sostenuta, quando, nell'imboccare la cosiddetta «curva del diavolo» (una curva insidiosa, facilmente abbordabile solo in apparenza), è sfuggita al controllo del conducente.

La «R 8», mentre il Baldoni cercava disperatamente di riprenderne il controllo, ha invaso l'altra corsia e, roteando su se stessa, si è diretta come un bolide contro un camion che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. Il conducente del camion è riuscito ad evitare l'investimento, spostandosi tutto sulla sua destra, fino a concludere la sua corsa sulle rotaie del tram, che corrono parallele alla strada, non altrettanto ha potuto fare l'avvocato Lopez, che seguiva da vicino; la «R 8» si è rovesciata sulla sua «Bianchina», schiacciandola.

Primi ad accorrere sono stati due vigili notturni: l'avvocato Lopez, incastrato fra i rottami dell'utilitaria, era morto sul colpo; gli altri sei, tutti feriti, tutti privi di sensi, davano ancora qualche segno di vita. Mentre uno dei vigili telefonava per i soccorsi, l'altro provvedeva a fermare alcune macchine di passaggio per fare accompagnare gli infortunati all'ospedale più vicino. L'opera di soccorso è stata febbrile; ma Elisabeth Tate, Ezio Sgreccia e Fabio Amicizia sono morti durante il tragitto, e ai medici del posto di pronto soccorso non è rimasto altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Il conducente della «R 8», Mario Baldoni, e la signora Lopez apparivano in condizioni disperate: entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata, ma dopo quattro ore la donna è spirata senza aver ripreso conoscenza. Il giovane, le cui condizioni non accennano a migliorare, è ancora sotto il controllo dei medici che si stanno prodigando in tutti i modi per strapparlo alla morte. Anche Bruno Fierro è stato ricoverato all'ospedale; nell'incidente ha riportato ferite e fratture che sono state giudicate guaribili in due mesi salvo complicazioni.

La Polizia stradale ha sequestrato, compiuti gli opportuni rilievi, la «R 8»: bisogna infatti stabilire quale fosse la velocità tenuta dalla vettura. Dai primi accertamenti è risultato, a quanto pare, che la «R 8» marciava a circa 120 chilometri orari, su un tratto di strada con limite di velocità di 80 chilometri.

A Londra, Lord Snowdon, consorte della Principessa Margaret, ha appreso con vivo dolore la notizia della morte della matrigna. Il padre di Lord Snowdon Ronald, era stato unito in matrimonio con la signora Carol per 23 anni, e cioè dal 1935, quando il futuro marito della Principessa Margaret, aveva sei anni, al 1959. La signora era anche stata attrice ad Hollywood.

Essa tuttavia aveva avuto una pubblicità poco favorevole sei o sette anni fa, poco prima del matrimonio del suo figliastro con la Principessa Margaret, per aver pubblicato una serie di articoli biografici su Lord Snowdon, che allora era semplicemente Anthony Armstrong Jones.

Al momento di andare in macchina, si apprende che anche Mario Baldoni, il guidatore della «R-8», è deceduto.

R. R.

Dall'auto di un italo-americano

TRAVOLTI E UCCISI due contadini in moto

Taranto, 4

Due contadini che tornavano dal lavoro nei campi a bordo di una motocicletta, sono stati travolti da una automobile guidata dal cittadino americano Franco Possessera, di 30 anni, residente a Rochester (New York). Uno degli investiti, Pietro Tripaldi, di 57 anni, è morto sul colpo mentre l'altro, Cosimo Bolognini di 60 anni, che pilotava la moto, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Taranto.

L'incidente è accaduto sulla provinciale che collega l'abitato di Pulsano con il «Lido Silvano». La motocicletta sulla quale erano i due contadini si è immessa da una strada laterale sulla provinciale mentre sopraggiungeva l'auto condotta dal Possessera. Vano è stato il tentativo dell'automobilista di frenare.

Sul posto dell'incidente si sono recati per gli accertamenti i carabinieri della locale stazione e successivamente il Pretore di Lizzano (Taranto). L'auto investitrice è stata sequestrata. Il Possessera è da alcuni giorni a Pulsano, per trascorrere un periodo di ferie.

ANCORA INCERTA LA SORTE dello straccivendolo

Roma, 4

A mezzanotte in punto è scaduto il termine di sette giorni per il fermo di Bruno Rosati, lo straccivendolo indiziato di aver strangolato la domestica Lucia Caputo, trovata uccisa in un prato alla periferia di Roma. La Magistratura non ha ancora trasformato il fermo in arresto, rinviando di qualche ora ogni decisione. Appunto perchè a mezzanotte dal carcere non si esce, la Procura della Repubblica ha potuto usufruire di un tempo maggiore per decidere.

Solo qualche minuto prima della mezzanotte, il Procuratore capo della Repubblica di Roma prof. Giuseppe Velotti, ha terminato la lettura dell'ultimo rapporto dei carabinieri sul misterioso delitto. Lo stesso Procuratore della Repubblica — a quanto si apprende da persone informate e interessate alla clamorosa vicenda giudiziaria — si incontrerà domani mattina con il più diretto collaboratore, dott. Antonucci, e con il magistrato incaricato delle indagini, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dell'Anno per prendere una decisione che per Rosati vorrà dire il carcere o la libertà.

Dal canto suo il prof. Giuseppe Sotgiu, nominato difensore da Bruno Rosati, avuta conferma che a mezzanotte la Procura della Repubblica non aveva ancora preso una decisione sulla sorte dello straccivendolo, ha dichiarato: «Il fatto che si sia attesa la scadenza del termine prorogato e massimo del fermo del Rosati senza prendere alcun provvedimento è indicativo dello stato di perplessità nei quale gli organi inquirenti si trovano circa la valutazione degli elementi accusatori offerti al loro vaglio da coloro che hanno condotto le indagini. Mi auguro che la perplessità si traduca nel giusto riconoscimento dell'innocenza del mio difeso.

«Debbo peraltro con amarezza constatare — ha aggiunto il penalista — che ancora una volta la fase più delicata delle indagini sfugge alla possibilità di qualsiasi intervento difensivo, nonostante il dettato costituzionale che vuole la difesa presente e operante in ogni stato e grado del processo penale. Infatti è evidente che la protrazione del fermo, lasciando le indagini nelle mani degli organi di polizia, impedisce, non essendovi ancora un imputato, qualsiasi attività difensiva.

SINGOLARE PROCESSO ALLA CORTE DI MELBOURNE

Il diritto all'amore dell'italiano in Australia

Il diritto all'amore del maschio italiano è stato riconosciuto con sentenza da un austero giudice della Corte Suprema di Melbourne in Australia. Di più: se viene privato o menomato in questo diritto, al suddetto maschio italiano spetta un adeguato risarcimento. E non è chi non sappia (da severi studi, dalla lettura di romanzi gialli o dalla contemplazione di TV e cinema) che nel diritto anglosassone ogni sentenza ha peso di legge. Prospettive allettanti si aprono dunque nella terra dei canguri ai nostri giovani emigrati o aspiranti tali. Tanto allettanti da far svanire senza altro la brutta impressione suscitata tempo fa dall'annuncio che ai nostri giovanotti stabilitisi laggiù sarà chiesto d'ora in poi di prestare servizio di leva nell'esercito australiano.

Tutta questa faccenda, assai gravida di possibili sviluppi e conseguenze quando qualche nostro «dritto» avrà ben pensato come metterla a frutto, è stata messa in movimento da Sebastiano Paoletti di 29 anni, originario di Pisa. Sebastiano in Australia aveva trovato lavoro in una fabbrica di prodotti chimici. Lavorava forte, fortissimo: tirava al gruzzolo. Tante ore di lavoro, tante di straordinari. I capi dei sindacati lo guardavano anche male: produci troppo, stai attento — gli dicevano. Paoletti aveva sulle spalle secoli di miseria, di capi stranieri, di astuzie, di parlantina. Così si barcamenava.

Le Trade Unions si fa presto a metterle nel sacco. Il gioco è più difficile con la salute, quando la corda viene tirata troppo. Quattro anni fa Paoletti, probabilmente per la stanchezza, non fu lesto abbastanza nel togliersi da un getto tossico sprigionatosi in uno dei laboratori della fabbrica. Da allora è tormentato da una tosse continua e violenta. Ed è questa tosse che ha avuto effetti quanto mai negativi sulla sua vita sentimentale.

A dirla in breve, a Paoletti, la sera quando esce di fabbrica, non c'è uno straccio di ragazza che voglia fargli compagnia. Infastidite dalla sua tosse gracchiante le ragazze, latin lover su, latin lover giù, a Paoletti lo mandano a spasso. E così anche la dolce, legittima prospettiva di farsi una famiglia se ne va all'aria. Ora, tutto questo è stato valutato in denaro che la Società chimica proprietaria della fabbrica bravamente sborserà. Ci son voluti tutti i gradi della Magistratura ma Paoletti l'ha finalmente spuntata. Con i soldi che ha preso si comprerà le caramelle al miele.

UN ULTERIORE RINVIO PER I «CHIARIMENTI»

Nuovamente ammalato Magnago non va a Roma

Rilasciato in libertà provvisoria a Bolzano l'austriaco arrestato nell'albergo - arsenale

Bolzano, 4

Il leader della SVP, Silvius Magnago, la cui partenza per Roma era prevista per questo inizio di settimana, è ancora a Bolzano. Da parte della Giunta provinciale si afferma che «non è previsto che il dott. Magnago lasci il capoluogo atesino nè oggi nè domani». A quanto risulta, Magnago avrebbe avuto una ricaduta della malattia che gli impedì, alcune settimane or sono, di recarsi a Roma per i «chiarimenti», considerati necessari dalla «Suedtiroler Volkspartei» prima di accettare le offerte italiane per la soluzione del problema altoatesino.

Intanto Lorenz Bado, il cittadino austriaco di 22 anni, nato a Trieste e residente a Gailitz, in Carinzia, che era stato fermato 15 giorni or sono dalla polizia e successivamente denunciato alla Magistratura per cospirazione politica, è stato rilasciato stasera in libertà provvisoria. In una stanza occupata dal Bado all'albergo «Croce Bianca» di Bolzano, erano stati scoperti — come noto — sette chilogrammi di donarite, miccia, detonatori e accenditori elettrici, una pistola e numerosi proiettili.

Il Bado, rappresentante di una casa editrice svizzera, era stato sospettato di appartenere all'organizzazione terroristica operante in Alto Adige. Durante gli interrogatori ai quali era stato sottoposto, egli aveva però negato ogni addebito, sostenendo di non essere stato a conoscenza dell'esistenza dell'esplosivo e delle armi nella stanza dove alloggiava. Gli accertamenti compiuti dalla polizia non hanno portato a risultanze concrete, per cui la Magistratura ha ora disposto il suo rilascio.

Da Vienna s'è appreso nel frattempo che il capo del Governo regionale tirolese, Wallnoefer, in una trasmissione televisiva alla quale ha preso parte questa sera con l'ex Ministro degli Esteri, Kreisky, ha dichiarato tra l'altro, che «se il Governo e il Parlamento italiani approveranno definitivamente le promesse fatte, allora direi che sono stati fatti progressi». Dal canto suo, Kreisky ha espresso l'opinione che il «pacchetto» contenga concrete promesse, significanti certi progressi, ma ha aggiunto che la questione più importante sarebbe quella dell'ancoraggio internazionale.

Su questo punto Wallnoefer ha detto che un comitato di esperti (nominato dal Ministero degli Esteri) sta esaminando l'insieme dei vari problemi sotto tutti gli aspetti, specialmente per quanto riguarda l'efficacia della Corte internazionale di Giustizia dell'Aja. Kreisky ha replicato che soltanto un tribunale arbitrale offrirebbe garanzia alle promesse fatte. Ha aggiunto che ogni soluzione senza questo tribunale sarebbe una grande sventura e ha ripetuto che raccomanderà all'opposizione di non approvare una soluzione che non offra queste garanzie, se essa verrà discussa in Parlamento.

Wallnoefer, che ha ricordato di appartenere a famiglia oriunda del «Tirolo del Sud», ha ribattuto che dal 1959 cerca di giungere a una chiarificazione sull'interpretazione dell'accordo De Gasperi - Gruber del 1946, e che l'attuale «pacchetto», pur non andando oltre le proposte della «commissione dei diciannove», va certamente oltre le promesse fatte all'ex Ministro Kreisky. Egli ha aggiunto che se il comitato di esperti risponderà in modo positivo sulla questione dell'assicurazione internazionale, si giungerà a un accordo con l'Italia. Da parte sua, Kreisky ha detto che il problema del «Tirolo del Sud» è ancora una questione politica, ma che bisogna cercare una via per farne una questione giuridica.

DOMENICA LA SOLENNE TRASLAZIONE DA ANCONA

Nell'Ossario di Bari i Caduti in Jugoslavia

Compiranno il viaggio a bordo della «Stromboli»

Roma, 4

Le 8.400 salme dei Caduti recuperate in territorio jugoslavo riceveranno domenica 9 ottobre dalla popolazione di Ancona il reverente saluto della nazione prima di essere portate nel monumentale ossario di Bari, alla cui costruzione ha provveduto il Ministero della Difesa. Il tributo di omaggio ai Caduti sarà caratterizzato da una solenne cerimonia militare e religiosa alla quale, oltre i familiari dei Caduti, parteciperanno il Ministro della Difesa, Tremelloni, e altre autorità.

Il trasferimento dei resti mortali dei Caduti avverrà in forma solenne per le ultime 50 salme che simboleggeranno tutte quelle dirette a Bari. Il corteo, aperto da una fanfara e da un battaglione di formazione delle varie Forze armate con bandiera, giungerà, partendo dalla Caserma Villarey, al molo trapezoidale ove sull'altare da campo, appositamente eretto, verrà officiata la Messa dall'Ordinario militare d'Italia, mons. Maffeo, che, dopo la lettura della Preghiera del Caduto, impartirà alle salme la benedizione.

I militari del reparto di scorta recheranno quindi a braccia le 50 cassette-ossario avvolte nel tricolore sulla nave «Stromboli» ove l'equipaggio renderà gli onori regolamentari ed eseguirà tre salve di fucileria, mentre il battaglione di formazione presenterà le armi e la fanfara intonerà l'Inno del Piave. Subito dopo, la nave «Stromboli» salperà alla volta di Bari, scortata da un dragamine oceanico e da due dragamine costieri della Marina militare, mentre una formazione di aerei dell'Aeronautica sorvolerà lo «Stromboli» nel momento in cui lascerà il porto di Ancona.

Oltre al Ministro Tremelloni, saranno presenti i presidenti delle Commissioni parlamentari della Difesa, il commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, il comandante della Regione militare tosco-emiliana e altre autorità.

RESO PUBBLICO DAL VATICANO UN DOCUMENTO DESTINATO AL SEGRETO

Lettera del Card. Ottaviani sugli errori post-conciliari

Dieci punti di pericolo dall'evoluzione dei dogmi alla «morale della situazione»

Città del Vaticano, 4

Il fascicolo degli «Acta Apostolicae Sedis», oggi messo in distribuzione, pubblica il testo della lettera che il Cardinale Ottaviani, pro-prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha indirizzato, in data 24 luglio scorso, ai presidenti delle Conferenze episcopali circa alcuni errori correnti sulla dottrina enunciata dal Concilio ecumenico. Una nota redazionale dice che il periodico ufficiale della Santa Sede è stato autorizzato a pubblicare il testo integrale della lettera — che sarebbe dovuto rimanere segreto — visto che alcuni giornali ne avevano dato parziali notizie e per dissolvere i dubbi sorti circa il contenuto della lettera stessa e gli scopi della Santa Sede nel diramarla. Gli errori e pericoli segnalati sono sintetizzati in dieci punti.

Il primo riguarda coloro i quali ricorrono alla Sacra Scrittura trascurando la tradizione e ignorando la forza e l'ambito delle ispirazione e inerranza biblica; il secondo, coloro i quali sostengono la evoluzione storica dei dogmi; il terzo, quelli che relegano nella regione dell'opinabile il Magistero ordinario della Chiesa e del Sommo Pontefice. Il quarto errore riguarda coloro i quali non ammettono una verità oggettiva, assoluta, ferma e immutabile, e ritengono invece che si debba seguire la evoluzione delle coscienze e della storia. Il quinto punto riguarda gli errori relativi alla divinità di Gesù Cristo che si vorrebbe ridurre alla condizione di semplice uomo.

Il sesto punto riflette gli errori sull'Eucarestia, concepita come simbolo e significato e non come sacrificio e Sacramento; il settimo errore di concepire la Penitenza come un segno di riconciliazione sociale con la Chiesa, dichiarando non necessaria la confessione personale dei peccati. L'ottavo punto richiama il pericolo del seguire nuove dottrine circa il peccato originale di Adamo, e la sua trasmissione agli uomini. Il nono punto riguarda la cosiddetta «morale della situazione» specialmente per quanto attiene alla materia sessuale e matrimoniale. L'ultimo punto, infine, riguarda l'ecumenismo che viene talvolta concepito non secondo il Decreto conciliare, ma prendendo aspetti di pericoloso irenismo e indifferentismo.

TERREMOTO A POTENZA

Potenza, 4

Una scossa sismica in senso ondulatorio, della durata di alcuni secondi, è stata avvertita alle sei di stamane a Potenza, Avigliano e Tito. Il movimento tellurico, del sesto grado della Scala Mercalli, ha provocato panico nella popolazione, che si è riversata nelle strade. Non si segnalano danni a persone, nè a cose.

La scossa di terremoto è stata anche registrata dai sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Taranto alle ore 5.5'58".

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 4 ottobre 1966

Mercato stabile con ulteriori rialzi selettivi. Il mercato ha aperto con disposizioni stabili e modeste variazioni nei due sensi rispetto alla vigilia. Ma già nel primo «durante» un vivace interessamento sulle Liquigas, Italgas e i titoli guida permette alla quota di raggiungere livelli migliori. La domanda è andata estendendosi al listino su un maggior numero di voci, permettendo alla quota, attraverso vivaci scambi, di terminare sui massimi della riunione. Particolarmente sensibili le nuove plusvalenze conseguite dalle Romana Zucchero, Compagnia Milano, Italgas, Liquigas, Co.Ge., Milano Centrale, i due mercuriferi, Cantoni, Cascami. Migliori anche le C. Erba, le due Pirelli, Gim e Falck. Tra i titoli pilota si sono particolarmente distinte le Viscosa, oggetto di vivace domanda anche nel mercato dei premi. Tra i pochi titoli in controtendenza, da segnalare le Stet, Sviluppo, Nord Milano, Eternit e Terme Acqui. Le Iniziative Industriali e Commerciali quotano ex distrib. riserve ed acconto dividendo (700 x 100 lire). Tendenza migliore anche nel reddito fisso con scambi più attivi sui titoli interessati al reimpiego. Più fermi i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 710.500.000; obbligazioni 850.000.000; azioni n. 1.778.625.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.70 (—); Red. 3,5% 100,525 (—); Ricostr. 3,5% 89.20 (—); Ricostr. 5% 96.70 (96.80); Trieste 5% 96.55 (—); Rif. fond. 5% 96.50 (96.65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100.25 (100); 1970 100.05 (100,025); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3122 (3120); Distillerie 3520 (3500); Eridania 3690 (3699); Es. Molini 2150 (2140); Motta 12790 (12785); Romana Z. 199 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 105750 (105300); Ass. Milano 29700 (29100); Ass. Milano priv. 22580 (22400); Ass. Torino 7200 (7140); Ass. Torino priv. 5570 —); Incendio 9375 (9320); Fond. Vita 23700 (23420); L'Assicuratrice 74000 (73990); Ras 40950 (40910).

Bancari: Mediob. 78910 (78600).

Chimici: Anic 1559.50 (1555); Brioschi 16400 (16460); Caffaro 205 (203.50); Gas Napoli 800 (—); Erba 10190 (10060); Erba priv.6570 (6580); Italgas 1455 (1431); Iniz. Ind. Com. 2780 ex (3540); Ledoga ord. 4160 (4150); Ledoga priv. 4960 (5000); Liquigas 202 (194); Mira Lanza 38660 (38600); Ossigeno 1535 (1522); Pibigas 97 (96); Rumianca 1648 (1650); Saffa 5458 (5430); Sarom 1018 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2928 (—); Emiliana 2230 (2229); Magneti 1114.50 (1111); Marelli 661 (660); Orobia 2529 (2522); Sip 2633 (2632); Tecnomasio 1470 (1484); Terni Nuova 367 (366).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5830 (5780); Bastogi 2335 (2330); Breda 4030 (3992); Finmare 424.50 (426.25); Finsider 783 (781.25); Generalfin 997 (998); Gim 4330 (4295); Invest 3300 (3275); Italpi 3264 (3255); La Centrale 9350 (9270); Pirelli e C. 4588 (4538); Safep 81 (—); Sifir 1155 (1159); Sme 2339 (2334); Stet 2837 (2859); Sviluppo 2110 (2143).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2320 (2327); Beni Stabili 3344 (3319); Bonifiche 770 (—); Co.Ge. 8200 (7950); Imm. Roma 575.50 (573); Sagi 1730 (—); Iniz. Edilizia 2280 (2300); Milano Centrale 26100 (25000); Risanamento 6155 (6100); Silos Genova 3905 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1000 (975); Fiat 2835 (2821); Fiat priv. 2221 (2214); Nebiolo 682.50 (690); Olivetti ord. 3380 (3377); Olivetti priv. 3408 (3385); Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4100 (4050); Acc. Falck priv. 4020 (3970); Broggi-Izar 1070 (—); Dalmine 1461 (1466); Ilssa-Viola 680 (—); Italsider 1005 (1003); Magona 1150 (1128); Metalli 4080 (4049); M. Amiata 18200 (17900); Montecatini 1869 (1860); Monteponi 591 (593); Siele 8830 (8660); Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5410 (5420); Cot. Cantoni 17475 (16970); Val Ticino 12,625 (13); Olcese 546 (—); Cucirini 7330 (7300); Stampati 3380 (3385); Cascami seta 5820 (5670); Fisac 408 (407); Lanerossi 3600 (3570); Gavardo 2279 (2250); Scotti 166 (—); Linificio 580 (574); Marzotto priv. 2189 (—); Rossari 18800 (18650); Rotondi 25700 (25600); Manif. Tosi 2630 (2605); Pacchetti 500 (499); Snia Viscosa 4455 (4415); Snia priv. 3200 (3158); Bernasconi 808 (—); Tilane 260 (255); Un. Manif. 29700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1185 (1239); L'Ausiliare 2303 (—); Mittel 2800 (2789).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 39200 (39000); Cart. Burgo 17105 (17090); Cart. Donzelli 4705 (4720); Cementir 4902 (4882); Ceram. Pozzi 225.50 (223.75); Ceram. Pozzi priv. 279 (—); Ceram. Ginori 546 (548); Ciga 4300 (4275); Acque Potab. 1080 (—); Edison 2889 (2877); Eternit 4105 (4175); Italcementi 15780 (15700); Cond. Acqua 611 (610); Rinascente 377.50 (375.25); Rinascente priv. 296.50 (295); Mondadori priv. 3180 (3150); Pirelli S.p.A. 4029 (3962); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4240 (—); Sges (ex Seso) 1760 (1755); Smeriglio 103.25 (103); Terme Acqui 5150 (5300).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.73; dollaro canadese 578.90; corona danese 90 537; corona norvegese 87.41; corona svedese 120.85; fiorino olandese 172.707; franco belga 12.498; franco francese 126.595; franco svizzero 144.595; lira sterlina 1744.112; marco tedesco 156.665; scellino austriaco 24.195; escudo portoghese 24.195; peseta spagnola 21.742.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1739; franco svizzero 143.85; franco francese 126.30; franco belga 12.10; marco tedesco 156.40; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.95; corona danese 89.75; corona svedese 120.20; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Mercato su basi stabili con la maggior parte della quota che si porta su livelli migliori. Discreto, ma su poche voci, l'andamento delle contrattazioni. Buono anche il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 7100.

Bastogi 2335; Finmare 425; Finsider 783; Stet 2840; Ass. Generali 105850; Ass. Italiana 74000; Ras 40950; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4455; Viscosa priv. 3160; Italsider 1005; Montecatini 1869; Cantieri 230; Meridielettrica 2335; Terni 366; Ampelea 7000; Liquigas 202; Beni Stabili 3340; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 4010; Anic 1555; Fiat ord. 2835; Fiat priv. 2220.

NEW YORK

Indici in rialzo alla Borsa, la cui seduta è stata tra le più movimentate degli ultimi tempi, dando luogo a un forte volume di contrattazioni. La giornata si era aperta in declino: i titoli apparivano orientati a riprendere la discesa di lunedì. A mezzogiorno l'indice Dow Jones degli industriali manifestava una improvvisa ripresa dopo una fase particolarmente vivace, durante la quale il nastro registratore subiva un ritardo di sei minuti. Le migliorie cominciavano però a sfumare quasi immediatamente e nel tardo pomeriggio il mercato appariva decisamente pesante. Nell'ultima ora, un'altra ondata di vendite faceva risalire gli indici. Il Dow Jones, che lunedì aveva toccato la quota più bassa dal dicembre 1963, è risalito a 763,19 con un guadagno di 5,23. Lo Standard and Poor 500 ha guadagnato 20 cents, salendo a 75,10. L'indice dello Stock Exchange è salito a 40,47, con 0,05 di guadagno. L'indice A. P., basato su 60 titoli rappresentativi, si è portato a 275,4, con 0,7 di guadagno. Il volume delle azioni scambiate è stato di 8,92 milioni contro i 6,5 di lunedì.

LONDRA

Giornata discreta. I titoli di Stato hanno continuato a essere sostenuti. Tuttavia gli industriali hanno risentito del calo di Wall Street e hanno denunciato una certa tendenza al ribasso. I prezzi non hanno manifestato alcuna particolare reazione alle cifre sulle riserve auree del mese di settembre. Le statistiche sulla mortalità per cancro polmonare di recente pubblicazione hanno provocato perdite nei titoli del tabacco. Riflessivi i petroli e il rame. Molto deboli le contrattazioni in dollari.

IN REGRESSO LA MARINA mercantile degli Stati Uniti

New York, 4

Joseph Curran, presidente del Sindacato marittimo nazionale, afferma che le autorità federali hanno permesso che la Marina mercantile americana cada ad un livello così basso da non escludere che gli Stati Uniti siano un giorno costretti a servirsi delle navi mercantili sovietiche per la spedizione delle merci. La Marina mercantile sovietica registra una espansione fenomenale mentre l'industria navale americana sta subendo un processo di «grave deterioramento». Egli attribuisce la responsabilità di questo stato di cose agli organi federali, fra cui i Dipartimenti della Difesa e dell'Agricoltura.

Questa presa di posizione è contenuta in una lunga dichiarzione che Curran ha rilasciato alla vigilia del 14.o congresso triennale del sindacato, che rappresenta 50 mila marittimi. Curran sostiene che la Marina mercantile americana è oggi incapace di soddisfare le esigenze economiche e militari del Paese. In venti anni, dice, gli Stati Uniti sono scesi dalla posizione di primo Paese marittimo nel mondo «all'attuale sesto posto» dopo la Granbretagna, la Norvegia, la Liberia, il Giappone e l'Unione Sovietica.

Curran cita le richieste rivolte alla Marina mercantile americana in relazione alla guerra nel Vietnam. Egli dice che i massicci preparativi militari americani nel Vietnam vanno avanti da meno di due anni «ma già siamo al fondo delle riserve marittime alle quali il Dipartimento della Difesa ha sempre fatto riferimento per respingere l'accusa che la Marina mercantile è inadeguata».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, Toscana, Veneto e Sardegna nuvolosità irregolare in graduale accentuazione con precipitazioni più probabili su Alpi occidentali, Liguria e Sardegna. Sulle rimanenti regioni italiane sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sul versante tirrenico. Tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulla Sicilia ove si potranno avere violenti piogge. Temperature: in lieve aumento. Venti: su Val Padana deboli variabili. Sul alto versante tirrenico, sulla Sardegna e la Sicilia moderati o forti intorno a Sud-Est. Sul versante del medio e basso Tirreno, Jonico e Adriatico deboli meridionali tendenti a rinforzarsi sul versante tirrenico. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia molto mossi; localmente agitati. I rimanenti mari poco mossi con moto ondoso in aumento su medio e basso Tirreno e Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 14, 24; Trieste 19, 23; Venezia 14, 23; Milano 16, 24; Torino 15, 19; Genova 20, 25; Bologna 15, 24; Firenze 15, 25; Pisa 15, 24; Ancona 19, 24; Perugia 16, 24; Pescara 13, 25; L'Aquila 9, 26; Roma (Fiumicino) 15, 28; Roma 15, 28; Campobasso 14, 24; Bari 16, 25; Napoli 14, 26; Potenza 13, 24; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 16, 25; Messina 19, 25; Palermo 20, 27; Catania 18, 26; Alghero 17, 31; Cagliari 22, 27.

IL MODO DI CECCHI

E' SCOMPARSO con Emilio Cecchi l'ultimo personaggio, forse, della grande stagione della critica letteraria, voglio dire di quando la critica si esercitava con lo specifico impegno di adempiere a una funzione insostituibile, di integrare l'opera dello scrittore e dell'artista, illustrandola fin nelle origini più remote, nell'inconfondibile natura, nelle genuine espressioni.

In che cosa consiste l'importanza di una certa opera? Come; da quali ragioni; per quale necessità è sorta? L'ambiente in cui l'autore è nato e cresciuto, oltre che la sua psicologia, i suoi rapporti sociali, le sue esperienze, la sua educazione, la sua cultura, anche le sue debolezze quale parte hanno avuto? E tutto quel che appare originale in quest'opera è davvero tale? Le reminiscenze, le influenze che vi si possono notare riescono a diminuire quel tanto di autentico che si sarebbe indotti a riconoscere? E un'opera in quale rapporto sta con le altre dello stesso autore? Come essa si inserisce nell'intera fisionomia dell'artista? Ecco le domande più imperiose alle quali ha saputo rispondere, lungo un'attività che ha avuto periodi addirittura mirabili, Emilio Cecchi.

Ma anche tanti altri critici, a cominciare dal più imponente, da Benedetto Croce, hanno più o meno risolto tali quesiti: un Borgese, per citarne qualcuno, un Pancrazi. Ma ognuno a modo loro. Il modo di Emilio Cecchi si distingueva nettamente da tutti gli altri, anche dal Croce del quale egli fu, se non seguace vero e proprio e tanto meno allievo, pieno di comprensione e di ammirazione per i principi, per le regole, per il metodo. Soprattutto non ebbe, del Croce, la rigidezza teoretica, la quasi ossessionante preoccupazione di separare la poesia (in senso lato) dalla non poesia, gli interessi strettamente artistici da tutti gli altri: sociali, politici, patriottici, economici, ecc. Ma seguì il Croce nello sforzo di riconoscere nell'opera d'arte, qualora ci fossero, i suoi veri attributi; e quando mancassero, di dirlo apertamente, con ampia e sottile documentazione.

Non si abbandonò neanche ai voli e agli estri di un Borgese, fu estraneo a quella specie del tutto singolare di romanticismo critico; e in ciò prevalse il suo temperamento realistico di buon toscano, che non smentì mai, anche se da Firenze partì troppo presto e completò altrove la sua cultura e le sue esperienze. Ma toscano era anche Pietro Pancrazi, toscanissimo per mentalità, per sentimento, per il gusto di scegliere e di ragionare. Ebbene, anche col Pancrazi Emilio Cecchi ha poco, o nulla, in comune. Neanche, e per un toscano è constatazione assai rara, l'inclinazione all'ironia, all'umorismo più o meno elegante ma sempre sconcertante; sconcertante, si intende, per chi ne era l'oggetto. Vittime di questo genere credo che il Cecchi non ne abbia fatte; ma non vittime in genere. Era tutt'altro che di facile accontentatura, tutto altro che disposto ad ammettere attenuanti che si risolvessero in una completa assoluzione equivalente a una radicale trasformazione o alterazione dell'opera presentata al suo giudizio Quand'egli aveva da esprimere parere negativo, e scoprire gli errori di uno scrittore, lo faceva senza mezzi termini, col più rigoroso e più lodevole dei metodi, ragionando. La sua maestria nel ragionamento è eccezionale, tanto egli fu dialettico assai ferrato e acuto e sottile. Ma la meraviglia sta nel fatto che la sua facoltà (e abilità) di ragionare, la sua dialettica non la diede mai a divedere e, tanto meno, la fece pesare. Leggendolo e anche conversando con lui, ci si trovava ad essere persuasi intorno a un particolare argomento, a non aver nulla da opporre, a considerare chiusa la discussione, senza che, nel suo discorso scritto o parlato, fossero mai affiorati i termini e i modi tecnici del filosofo. E come? Ci arrivava con estrema semplicità, facendo riflettere su questo o su quel particolare dell'opera sulla quale si intratteneva, puntando sugli slivelli di gusto e di stile, sui cali non soltanto espressivi ma da riportarsi alle intuizioni, all'essenza dei sentimenti. Una critica esercitata con tale serietà, sensibilità e dottrina non poteva provocare cospicui risentimenti. Se, qualche volta, gli autori se ne ebbero a male col Cecchi, accadde perchè non furono da lui presi in esame. Il suo silenzio lo considerarono disprezzo. Ma no; ebbero torto. Il Cecchi non ha mai disprezzato alcuno; e se non ne ha scritto, avrà avuto le sue buone ragioni. Per quel silenzio sarebbe da ringraziarlo. Ma come si avvertiva la sua felicità, in lui tutt'altro che espansivo, quando poteva, sostenendosi sempre sul ragionamento a fil di logica, rivelare le qualità di spicco, l'originalità di uno scrittore.

Basta scorrere, soprattutto, i due volumi editi dal Garzanti, «Ritratti e profili», «Di giorno in giorno». Si vedrà anche come egli, venuto su in un'altra epoca, con un altro spirito e con un'altra mentalità, si sia saputo accostare, con perfetta comprensione, a scrittori modernissimi, o addirittura d'avanguardia, avvertendone la sensibilità e interpretandone le esigenze e gli orientamenti. Un intuito eccezionale mostra a proposito di autori inglesi e americani, che spesso ha lui rivelato e illustrato agli italiani con una dottrina e un gusto indiscutibili, pur mettendo in evidenza le nette distinzioni e le peculiari caratteristiche.

Nel campo delle arti figurative egli esplorò e si espresse con un'intelligenza e con un «animus» assai significativi di come e quanto credesse alla sostanziale unità delle arti, a specchio talvolta di situazioni storiche e sociali imponenti

* * *

Scrittore di vivace immaginazione e di estroso sentimento e di lucidissima e armoniosissima forma, fu egli stesso. Un toscano anche in questo sui «generis»: profondo nello osservare e nel sentire. Ma senza che gli stimoli, le emozioni, i motivi, per quanto pressanti, incrinassero la compattezza e la robustezza della sua natura, difesa quasi da una corteccia che la rendeva impenetrabile a ogni sorta di debolezze, e non dico di languori, pure se riportate ad alti e nobili affetti. Anche questo sarebbe un argomento da trattare a sè: come gli affetti furono sentiti dal Cecchi, come egli espresse le sue emozioni, come problemi anche complessi si tradussero in immagini semplici e suggestive, e molte esperienze prosastiche diventarono realtà poetiche.

Penso ora a «Pesci rossi», considerata la sua più schietta opera di scrittore, ma anche ai suoi libri di viaggio, «Messico», «Et in Arcadia ego», «America amara». Quale potenza di notazione, quale eccellenza di intuito, quale lucidità di definizioni, quale rilievo soprattutto in quest'ultimo libro. Tutto vero, tutto obiettivamente trovato, eppure tutto nuovo e originale. Sta in questo la prova della capacità di uno scrittore. Emilio Cecchi di queste prove ne dette quante se ne vuole; anzi tutta la sua opera fu, in tal senso, una prova. Una prova di interpretazione della realtà umana e artistica, senza nulla alterare, nulla deformare ma scoprendovi, o aggiungendovi, l'accento singolare della bellezza e, spesso, della poesia.

Luigi M. Personè

Collezioni storiche del Museo del cinema

Milano, 4

Nella sede della «Cineteca italiana», sono state presentate le collezioni storiche del costituendo «Museo del cinema» che sarà aperto al pubblico entro pochi mesi. Alla manifestazione è intervenuta Gina Lollobrigida.

Tra i cimeli più interessanti del museo sono alcuni rari apparecchi di ripresa dei primi anni del cinema. Numerosi i manifesti dell'epoca del «muto». Tra i costumi un posto di onore è riservato al vestito di «apache» di Emilio Ghione, il popolare Zalamort; l'evoluzione della tecnica cinematografica è documentata per il periodo 1905-1920 da numerosi brevetti, come quello dell'ing. Alessandri del 1915 per cinematografia stereoscopica. L'attrice, che indossava un abito in nuovo tessuto «Chanel» bianco, è stata ricevuta dagli ordinatori del museo, Walter Alberti e Gianni Comencini e dall'assessore dell'amministrazione civica.

Premio italiano Worthington 1967

Milano, 4

E' stato indetto il «Premio italiano Worthington 1967», una iniziativa tecnico-scientifico-letteraria destinata ad approfondire la conoscenza delle apparecchiature per il trasferimento e la compressione dei fluidi e la trasformazione di energia in lavoro utile, negli ambienti industriali, scientifici e di ricerca di tutta Italia.



Op Art sulle «zebre», questo l'evidente richiamo al quale vogliono accennare queste due graziose modelle che partecipano alla Settimana della Moda aperta di recente a Berlino

L'OMBRA DELLE GRANDI POTENZE NELL'ANTICA ARABIA FELIX

Guerra calda e fredda nei deserti del Yemen

I guerriglieri dell'Imam scorrazzano a poche miglia dalla città di Sana'a ma nessuno varca un'invisibile linea di demarcazione stabilita altrove

Sana'a, ottobre

A venti chilometri da Sana'a, nella zona di Ben Hashesh, passa il labile confine tra Yemen repubblicano e Yemen monarchico. Chi comanda, qui, è Gassim Munasser, detto «l'addormentato», un ex soldato della guardia reale che prima fu dalla parte di Salal ed ora è tornato a combattere per l'Imàm El Badr. Gli egiziani evitano prudentemente di andarlo a stuzzicare nel suo nido d'aquile e Munasser si accontenta di qualche sporadica esibizione, lanciando ai bordi del deserto i suoi «ascari» a cavallo in scorribande più pittoresche che cruente, o spedendo un cecchino a sparacchiare contro gli attendamenti nemici, a scopo dimostrativo.

Volevo avere un colloquio con «l'addormentato», ma alcuni amici yemeniti mi sconsigliarono di traversare le linee perchè, mi dissero, se gli egiziani mi avessero colto in questa impresa mi avrebbero fucilato sul posto, senza troppi complimenti. E se poi fossi riuscito a passare dall'altra parte, poteva essere Munasser a farmi fucilare, per precauzione, ad onta del mio lasciapassare, ottenuto dal rappresentante dello Imàm ad Aden.

Perciò dovetti accontentarmi di guardare da lontano, con un buon canocchiale di marina, le esibizioni dei cavalieri dello Imàm: avevamo fermato la jeep sull'orlo d'una rupe solitaria e Mohammed Alì, l'autista, mi indicò le nubi di polvere, nel deserto, verso le pendici d'una cordigliera rocciosa. Erano i cavalli degli «ascari» a sollevarle, galoppando in cerchio e poi fermandosi ritti sulle gambe posteriori, mentre il cavaliere, il viso rivolto verso Sana'a urlava qualcosa ed esplodeva in aria un colpo di carabina che, a quella distanza, risonava come uno schiocco di frusta. Meglio di così sarebbe stato difficile curare la scenografia: il sole, prossimo al tramonto, indorava i contrafforti rupestri e la sabbia del deserto; le vesti dei cavalieri erano marziali, sgargianti, e se invece di stringere in pugno fucili automatici di fabbricazione inglese, ultimo modello, avessero avuto lunghi schioppi col calcio intarsiato di argento e avorio, a nessuno sarebbe venuto in mente che fossero abili e ardimentosi guerriglieri del nostro tempo, impegnati in una guerra moderna, che ricalca i motivi fondamentali di tutte le guerre o guerriglie del secondo Novecento. Mi sembrò, dapprima, d'essere caduto fra le pagine d'uno di quei libri dell'epopea vittoriana, che andavano di moda cinquant'anni fa, con le belle litografie lucide raffiguranti, tali e quali a quelli che avevo davanti agli occhi, i ribelli sudanesi del Mahdi.

Quel che non riuscivo a spiegarmi era il carattere statico, ormai assunto dalla guerra del Yemen. Perchè i realisti non attaccassero Sana'a. Perchè Munasser, ormai a pochi chilometri dalla capitale, non si decidesse a prendere l'iniziativa, tanto più che il grosso delle truppe egiziane è stato spostato verso Nord-Est, a minacciare il confine saudita.

La spiegazione ufficiale è che l'Imàm non vuole che il suo ritorno a Sana'a coincida con lutti e distruzioni per la città santa. E' una spiegazione romantica ma ingenua. In realtà, l'attuale equilibrio dei belligeranti rassegnatisi quasi ad una guerra di posizione, dipende soprattutto da ragioni esterne. Riflette l'equilibrio di interessi che si è venuto a creare fra Russia e Stati Uniti per quel che riguarda il loro atteggiamento verso l'Egitto. La Russia è riuscita ad ottenere, da Nasser, l'autorizzazione ad impiantare una base aerea in Yemen, a poca distanza da Sana'a; gli americani hanno ottenuto per la Standard Oil californiana una concessione sul petrolio scoperto nel Sinai. I russi vogliono, dunque, che Nasser resti in Yemen, soprattutto a Sana'a, per non perdere il vantaggio acquisito. Gli americani che, prima, avevano quasi convinto Nasser a far fagotto, costringendolo a sottoscrivere con Re Feisal i famosi patti di Gedda dello scorso anno, per un graduale disimpegno egiziano dal Yemen, adesso, per timore di perdere la concessione petrolifera, non hanno più il coraggio di imporre al dittatore arabo il rispetto degli accordi. Non solo, ma brigano anche per tenere a freno El Badr e Feisal, nella speranza che la situazione non precipiti.

El Badr e Feisal, dal canto loro, da buoni arabi la sanno lunga, ed hanno capito che il tempo lavora anche in loro favore. I repubblicani yemeniti cominciano ad averne abbastanza dell'occupazione militare egiziana, e smaniano per venire ad un accordo diretto con i monarchici, per riconquistare l'indipendenza del Paese.

Se le trattative ufficiali di Haradh sono naufragate, nelle prime settimane dello scorso novembre, quelle ufficiose e clandestine proseguono attivamente. E i contatti sono facilitati dalla inesistenza d'un vero e proprio Governo yemenita repubblicano, sul quale gli egiziani possano esercitare pressioni di qualsiasi genere. Salal è al Cairo, ormai da un anno. Al Amir, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha pensato bene di andarsene anche lui. Il nuovo reggente Mohammed Alì Othmàn, membro del Consiglio repubblicano, non si è mai visto a Sana'a, preferisce starsene a Ta'izz e lasciare ogni incombenza ad Abdussalam Sabra, che pare sia un esperto del doppio gioco e dell'equilibrismo politico. In ogni caso, la mancanza di elementi responsabili al vertice della Repubblica agevola i contatti ufficiosi, senza compromettere nessuno.

La posizione egiziana si logora lentamente: se repubblicani e monarchici yemeniti dovessero raggiungere un accordo, tutt'altro che improbabile, Nasser non avrebbe altra scelta che quella di ritirare il corpo di spedizione. A meno che, s'intende, non gli venga lasciata mano libera nell'Arabia del Sud e gli si consenta di cogliere una rivincita morale con l'occupazione di Aden, quando gli inglesi avranno sgomberato la loro ex-colonia. Ma resta sempre un'incognita: acconsentiranno i sovietici ad abbandonare la utilissima e strategicamente importante base aerea di Sana'a? Quale contropartita potrebbero chiedere ai yemeniti ed agli egiziani? Ancora una volta il baratto Aden-Sana'a appare come l'unica soluzione possibile e, in ogni caso, la crisi sud-arabica dovrebbe concludersi con un netto rafforzamento strategico del mondo comunista.

Un attento esame di tutta la situazione consente di ricavare alcune idee sul modo e le mire diverse con cui l'Occidente e l'Oriente s'inseriscono nelle controversie del cosiddetto terzo mondo. Gli americani, democraticamente forse, ma non proficuamente, son sempre incerti sulle parti da scegliere. Altalenano fra la pressione degli ambienti militari e quella degli ambienti economici, cedendo più spesso alla seconda che alla prima. Quando non si lasciano trasportare dalla loro vocazione libertaria, antieuropea ed utopistica, come è avvenuto appunto in Yemen, almeno in un primo tempo. Russi e cinesi perseguono obiettivi più concreti, dal loro punto di vista. Preferiscono alle aleatorie concessioni petrolifere delle solide basi strategiche, pensando probabilmente che le prime si possono perdere e conquistare con molta più facilità delle seconde, e attribuendo a queste ultime un valore tradizionale che lo Occidente tende, oggi, a negare. Le posizioni chiave d'un tempo, si dice, oggi non contano più: perchè una guerra moderna, impostata sui missili e le armi atomiche, può prescindere dal controllo di limitati specchi di acqua come il Mediterraneo o il Mar Rosso, mentre la potenza e l'autonomia dei nuovi mezzi aerei rende superflua l'esistenza di basi ravvicinate agli obiettivi. Esiste una letteratura enorme su questi argomenti, che basterebbe a riempire gli archivi del Pentagono e di tutti i Ministeri della difesa dello Occidente.

C'è solo un'osservazione da fare, ed è quella che, presumibilmente, fanno i russi. Questa guerra atomica e missilistica nel cui quotidiano terrore viviamo un po' tutti, da venti anni a questa parte, rischia di farci dimenticare che la terza guerra mondiale è già in atto, e si combatte dovunque, senza armi micidiali, senza strategie avveniristiche, ma proprio secondo i metodi più tradizionali e antichi della guerra, anzi della guerriglia. E in questo teatro mondiale di operazioni, più o meno scoperte, le basi militari, il controllo dei mari interni e le vie di comunicazione, hanno forse un'importanza maggiore di quanta ne avessero per il passato. Ciò nonostante l'Occidente ha liquidato Suez, ha evacuato Singapore, ha permesso all'avversario di creare la testa di ponte di Cuba, ha sguernito l'Africa e si accinge a lasciare Aden e forse anche Gibuti, e tutto per timore d'una parola grottesca, che ha perduto ogni contatto con la realtà: «colonialismo». Per paura d'essere chiamati «colonialisti» gli americani stanno consegnando le chiavi della situazione mondiale in mano ai comunisti, salvo poi ad impegnarsi in rovinose e impolitiche campagne militari all'ultimo momento, per difendere posizioni divenute quasi indifendibili, come sta succedendo nel Vietnam o come è accaduto, entro un più limitato orizzonte, a San Domingo.

In cambio, certamente, la «Standard Oil» e altre compagnie e trust d'oltre Atlantico potranno accumulare, per qualche anno, miliardi di dollari, che i concessionari si fanno abbondantemente ripagare a spese dei contribuenti statunitensi. La permuta non appare favorevole all'Occidente: ma queste son forse mende inguaribili della nostra società del benessere e della democrazia fondata sul mercantilismo.

Claudio Cesaretti

«IL FASCISMO E IL COLPO DI STATO DELL'OTTOBRE 1922» DI MARIO MISSIROLI

NERI E ROSSI NELLA VALLE PADANA

L'autorevole scrittore politico ha ristampato due luminosi saggi storico - politici la cui traiettoria si sottende dal grande dramma dei partiti e della monarchia avvenuto nell'altro dopoguerra alla evoluzione del socialismo e alla decadenza del comunismo dopo la morte di Togliatti

Mario Missiroli — unanimamente riconosciuto il più autorevole scrittore politico italiano vivente — assecondando anche l'affettuosa sollecitazione di amici ed estimatori che considerano la sua opera come uno dei più validi contributi alla storia italiana dalla esperienza fascista ad oggi, è venuto nella determinazione di ristampare due saggi apparsi il primo nel 1922 e il secondo nel 1924. Con il titolo «Il fascismo e il colpo di Stato dell'ottobre 1922» i due saggi ora escono in volume per i tipi dell'editore Cappelli con una prefazione di vibrante attualità di cui siamo lieti di poter pubblicare alcune parti.

1.

Ho sempre pensato e detto che nella Valle Padana si sta svolgendo dagli inizi del secolo, una profonda trasformazione di classi e di ceti, che due guerre mondiali hanno affrettato e aggravato; una trasformazione di classi e di ceti, che ha assunto, di volta in volta, aspetti diversi e inattesi; ma che, guardata bene a fondo, dimostra una continuità, una logica, una inesorabilità, che è propria dei fenomeni della natura.

Quante volte mi sono sentito rivolgere la consueta domanda: «Ma come si spiega il fenomeno così sconcertante che i comunisti sono forti e guadagnano voti soprattutto nelle regioni nelle quali gli operai stanno bene?». La mia risposta è stata invariabilmente questa: «Votano comunista proprio perchè stanno bene».

Se prendiamo in esame la roccaforte del comunismo che, grosso modo, si può individuare nel triangolo compreso fra Bologna, Piacenza, Mantova, Rovigo, Ferrara e Ravenna, vediamo che, nonostante le alterne vicende che vanno dalla prima alla seconda guerra mondiale, si sono formati in quelle regioni dei nuovi ceti, i quali presentano tutte le caratteristiche di una piccola e media borghesia. Si tratta di un vasto fenomeno e vera e propria ascensione di classi povere, che attraverso le lotte del lavoro e le stesse competizioni politiche sono pervenute ad uno stato di benessere giustamente invidiato dalle altre regioni d'Italia. A rigore, volendo approfondire l'indagine, si potrebbe dimostrare che tale evoluzione progressiva non subì interruzioni nemmeno durante il fascismo. I «rossi» del periodo immediatamente precedente la prima guerra mondiale si trasformarono in «neri» durante il ventennio, e ritornarono «rossi» dopo la Liberazione. «Ma sono sempre quelli!», gridavano con aria scandalizzata i ben pensanti. Ma come poteva essere altrimenti, dato che le persone fisiche non potevano scomparire e dato che gli interessi materiali erano immutati e permanenti?

Questi ceti di minuta borghesia svolgono la loro attività in innumerevoli campi: piccole aziende a carattere familiare, imprese artigiane, cooperative; soprattutto cooperative di lavoro e di consumo, che hanno formato una vastissima rete di affari. Si tratta di un fenomeno in sè e per sè fisiologico, sanissimo, di una trasformazione che dimostra la validità inesauribile di popolazioni provate da lunghe e penosissime lotte che risalgono ai primi del Novecento. In sede di politica, questi nuovi ceti dovrebbero schierarsi coi partiti democratici, se avessero, tanto per parlare in termini marxistici, la coscienza politica del loro stato sociale. Viceversa, restano ostinatamente attaccati al partito comunista. Perchè? Per due ragioni validissime.

Fitta rete

La prima è questa. Questa vasta, fittissima rete di piccole aziende e di cooperative trova formidabile appoggio nei pubblici poteri, nei Comuni e nelle Provincie, i quali possono in tanti modi agevolare questa imponente somma di iniziative operanti su un piano economico e finanziario che si valuta in centinaia di miliardi. Non si deve ritenere che si tratti di una economia parassitaria, alimentata da speciali favori, perchè l'autorità tutoria vigila attentissimamente. Ma è indubitato che questa economia è in buona parte condizionata dal potere politico. E' per questo che questa nuova, minuta borghesia, resta tenacemente legata al partito comunista. Essa è persuasa che il giorno in cui il partito comunista perdesse il potere, questa poderosa impalcatura economica subirebbe un crollo irrimediabile.

Che nella Valle Padana i comunisti siano i continuatori dell'antico riformismo, nonostante le parole grosse (ma, ora, non più tanto) che essi pronunziano nei comizi, è cosa ormai acquisita e da nessuno contestata; che le amministrazioni comuniste seguano gli indirizzi dei vecchi «moderati», gravando la mano sulle imposte indirette e disturbando il meno possibile la «borghesia», è universalmente ammesso; che i sindaci comunisti siano zelanti fautori del «pareggio», l'ha dimostrato, in certi momenti, il Sindaco Dozza.

La seconda ragione, molto importante dal punto di vista politico, è questa. Fate attenzione. Questi nuovi ceti, appunto perchè «stanno bene», proprio perchè hanno risolto il loro problema economico, vogliono, ora, il potere politico. E' per questo, è per questa ansia del potere, che i comunisti, già così avversi alle Regioni, si sono repentinamente convertiti al regionalismo, dopo la loro esclusione dal Governo centrale. Assistiamo così a questo paradosso: il comunismo, che si dice «progressivo», «blocca» e rende politicamente inoperante una evoluzione di una parte della società italiana, che logicamente dovrebbe rassodare i quadri della società nazionale. Sono questi, infatti, i ceti che in larga misura potrebbero dare all'«apertura» un sostanziale «contenuto» di uomini e di quadri. Ma il partito, di stretta osservanza moscovita, lo impedisce, lo vieta.

C'è una soluzione? Non la vedo, almeno per ora. E non la vedo perchè questa evoluzione economico-sociale si è fatta da sè, all'infuori di ogni intervento statale, si è fatta con forze naturali, con forze proprie, spontanee. Forse — dico forse e non indugio sull'argomento, che mi porterebbe troppo lontano — forse la soluzione verrà da sè, ove — come prevedono gli stessi comunisti più avvertiti — si addivenisse ad una vera e propria crisi dell'economia agraria della Valle Padana. Essi per primi l'hanno preannunziata e la temono. Si tratta di trasformare l'agricoltura padana da intensiva in industriale. Occorreranno enormi capitali. Se quel giorno la borghesia italiana investirà colossali capitali nell'agricoltura, si creerà un'economia capitalistica, che assorbirà questi nuovi ceti di recentissima formazione, garantendo il loro tenore di vita.

Il partito comunista si muove in una contraddizione insuperabile. Da una parte, deve seguire l'evoluzione di una gran parte del suo stesso elettorato in senso decisamente riformistico; dall'altra, deve obbedire al «credo» di Mosca. Questo, naturalmente, non vieta al partito comunista di ricorrere ad una serie di «contromisure», che gli consentono una grande spregiudicatezza sul terreno della tattica. Forte della sua assoluta supremazia nel campo sindacale, se ne giova in due modi. Prima di tutto, non aderisce a nessuna «tregua sindacale» per assecondare la «programmazione» che è uno dei capisaldi del centro-sinistra; in secondo luogo, rivendicando una totale, assoluta libertà d'azione nella lotta per le rivendicazioni sindacali, obbliga i socialisti ad una «solidarietà operaia» capace di creare imbarazzi molto seri al partito che fa capo all'on. Nenni, dato che mai e poi mai i socialisti potranno mettersi in qualsiasi modo contro i sindacati in lotta per i miglioramenti salariali. Attraverso i sindacati, i comunisti condizionano e limitano la libertà d'azione dei socialisti. E mi astengo dal considerare l'eventualità che le lotte sindacali possano, in qualche circostanza, creare dei turbamenti nell'ordine pubblico.

Importanza primaria

Tutto questo, per quanto assuma un valore di primaria importanza, è ancora «marginale» rispetto al problema della politica estera. Si sa quale sia, in proposito, il pensiero dei comunisti. Si potrebbe affermare, senza tema di cadere in esagerazioni, che la politica estera è il pensiero dominante dei comunisti. Si leggano, per una conferma perentoria di tale assunto, le dichiarazioni dell'on. Togliatti al settimo Congresso del partito comunista italiano (3-8 aprile 1951): «Noi siamo disposti a ritirare la nostra opposizione al governo attuale della borghesia italiana, siamo disposti a ritirare la nostra opposizione tanto parlamentare quanto nel Paese a un governo il quale, modificando radicalmente la politica estera dell'Italia, cioè sottraendo l'Italia a quegli impegni che la portano in modo inevitabile verso la guerra, impedisca alla nostra patria di essere trascinata nel vortice di un nuovo conflitto armato». Questo, concludeva l'on. Togliatti, «porterebbe senz'altro a una distensione dei rapporti fra i diversi gruppi politici e sociali».

Valore capitale

Da queste dichiarazioni risulta fin troppo evidente il valore capitale che assume in questo momento la politica estera, la fedeltà dell'alleanza atlantica senza attenuazioni e senza riserve mentali di nessun genere, perchè una qualsiasi attenuazione di essa, consentirebbe ai comunisti d'inserirsi ipso facto nell'area democratica. Sotto questo rispetto, si può affermare che i socialisti i quali nella politica estera domandano sostanzialmente le stesse cose dei comunisti, sia pure con linguaggio più sfumato, lavorano per i comunisti, sono l'avanguardia comunistica, secondo l'oponione comune, secondo quel buon senso popolare che non s'inganna mai. «Noi — potrebbero dire i comunisti — domandiamo nella politica estera le stesse cose che domandano i socialisti, i quali, poi, chiedono tante altre cose che noi siamo disposti a rimandare; con questa differenza: che noi possiamo darvi in cambio dei compensi, che i socialisti non sono affatto in grado di darvi, perchè i sindacati e tutto l'apparato propagandistico sono nelle nostre mani».

(continua)



Nel film «Tre Plainsman» in cui rivivono sullo schermo alcuni famosi personaggi del West, come Wild Bill, Calamity Jane e Buffalo Bill, il ruolo di Calamity Jane è affidato a Abby Dalton

LIBRI RICEVUTI

Saul Bellow: *La vittima*. (Feltrinelli ed., pp. 297, L. 2000). — Ci sono notti d'estate in cui New York è calma come Bangkok. In questa torrida atmosfera, una sera, al signor Asa Leventhal, ebreo, direttore di una rivista commerciale, si presenta d'improvviso un conoscente occasionale, Kirby Allbee, antisemita, che lo accusa di avergli fatto perdere il posto, di avergli impedito di trovarne un altro, di aver indirettamente causato la morte della moglie... E benchè Leventhal respinga quelle accuse e sappia che non sono vere, non può impedire che l'altro, pedinandolo ovunque, ossessionandolo con la sua presenza e coi rimorsi che desta in lui, gli armi contro un misterioso assurdo e soffocante processo. Questo libro è il secondo romanzo che l'autore di «Herzog» ha scritto, ma fino ad ora era rimasto immeritatamente chiuso nei cassetti di un editore che non aveva saputo giudicare Saul Bellow e questo libro come meritavano: e cioè il più grande scrittore americano vivente e una delle opere più affascinanti della nuova letteratura americana.

CRONACA DELLA CITTA'

LE MANIFESTAZIONI PER I CANTIERI TURBATE DA INCIDENTI

DEGENERA IN ATTI DI VIOLENZA LO SCIOPERO DEI NAVALMECCANICI

Una dimostrazione contro la sede del nostro giornale - Gruppi di manifestanti bloccano gli accessi all'ECA nel tentativo di impedire l'inaugurazione del collegio «San Giusto» da parte del Ministro Scaglia - Le forze dell'ordine costrette a intervenire per normalizzare la situazione: tre persone contuse - L'Arcivescovo fatto segno a sconsiderate e ingiuste offese

(«Giornalfoto»)
Poco dopo le 10 un gruppo di manifestanti staccatosi dal corteo dei cantierini in sciopero ha inscenato una violenta dimostrazione davanti la sede del nostro giornale, in via Silvio Pellico. In primo piano l'assalto al furgone carico di carbone

Lo sciopero di tre ore del settore navalmeccanico, proclamato ieri in sede nazionale dai sindacati di categoria, si è svolto a Trieste in un clima di tensione, dando luogo ad atti di esasperata violenza. In campo nazionale, lo sciopero — secondo le disposizioni delle segreterie centrali delle tre organizzazioni dei lavoratori (CISL, UIL e CGIL) — doveva costituire una manifestazione di protesta contro le conclusioni della Commissione Caron e le proposte dell'IRI sul riassetto dell'industria cantieristica nazionale. A Trieste, però, quest'atto ha assunto un aspetto particolare. I cartelli e gli striscioni retti dagli scioperanti in corteo proclamavano: «Il nostro San Marco non si tocca, va rammodernato e reso competitivo, facciamo navi dal 1839 e vogliamo continuare a farle» (questo lo slogan della Camera del lavoro); e la insegna della CGIL: «Ministri, IRI e uomini politici promettono nuove fabbriche e intanto chiudono quelle esistenti».

Il corteo, mosso alle ore 9 da Campo Marzio, dove gli operai del San Marco e dell'Arsenale si erano uniti a quelli della Fabbrica Macchine, è sfilato lentamente lungo le rive, preceduto da un'autovettura dei sindacati che diffondeva attraverso l'altoparlante una serie di slogans, e affiancato dalle forze dell'ordine. Secondo una valutazione approssimata, erano circa duemila gli operai che hanno raggiunto piazza dell'Unità d'Italia, dove hanno sostato sotto il palazzo del Municipio, mentre una loro delegazione veniva ricevuta dal Sindaco Franzil.

Il corteo — una selva di fischi — è proseguito quindi lungo il corso Italia, affiancato, ma un po' in disparte, dagli esponenti della CCdL e della CGIL (frattanto, tutta la zona adiacente la Questura brulicava di agenti su autocarri e camionette, pronti all'impiego). In piazza Goldoni — il traffico completamente bloccato — il corteo sostava nuovamente; e quindi si biforcava. La parola d'ordine diffusa tra i dimostranti era di andare in via Conti, per l'inaugurazione del collegio «San Giusto» dell'ECA, a manifestare davanti al Ministro Scaglia e alle autorità che dovevano intervenire alla cerimonia; pertanto un gruppo si dirigeva verso la piazza Garibaldi, ma un secondo — con i cartelli in testa — si riversava in via Silvio Pellico.

Una rumorosa manifestazione veniva inscenata davanti alla sede del nostro giornale: mentre la massa degli scioperanti rimaneva attestata in piazza Goldoni, e in mezzo i capi sindacali, un gruppo di due-trecento scalmanati si agitava davanti al «Piccolo», il cui ingresso era sorvegliato da alcune decine di carabinieri e agenti di P.S. schierati sul marciapiede. Urla scomposte, invettive, si levavano da un gruppetto più accanito, formato da agitatori. E tutto ciò per una ventina di minuti. Decine di manifestanti si erano posti a sedere in fila, nel frattempo, sulle cordonate dei marciapiedi e anche in mezzo alla strada. A un tratto l'attenzione di alcuni è stata attirata dalla presenza in sosta, nella via, di un furgone carico di sacchi di carbone. Ed è successo il primo incidente della giornata.

C'è stato l'assalto al furgone, un energico tentativo di difesa da parte di alcuni agenti; un rapido parapiglia, e un giovane è uscito dalla mischia con un sacco, che con il pronto aiuto di qualche compagno ha infine rovesciato sulla strada. I pezzi di carbone si sono immediatamente trasformati in altrettanti proiettili: in breve, i vetri alle finestre del «Piccolo», quelle dei primi piani le cui imposte non erano chiuse, sono andati in frantumi. La gragnuola di colpi è continuata anche quando non c'era più nulla da rompere; e allora i lanci si sono accaniti contro l'insegna e il portone in ferro della «speditura». Le forze di polizia, assolutamente scarse, sono rimaste ferme, limitandosi a impedire che i più violenti si avvicinassero al portone principale.

A un certo punto, i dimostranti hanno abbandonato spontaneamente l'impresa, lasciando a terra il sacco semivuoto. E rinserrate le file, da questo punto visibilmente assottigliate, i manifestanti hanno ripreso la marcia verso piazza Garibaldi. Da via Pascoli sono affluiti infine in via Conti davanti alla sede del nuovo educatorio dell'ECA che (erano le 10.45) si sarebbe dovuto inaugurare tre quarti d'ora dopo, presente il Ministro. Anche qui, limitato schieramento di polizia. Gli operai facevano massa nella via, ostruendone gli imbocchi e attestandosi davanti agli ingressi dell'edificio; e ciò per impedire l'accesso alle autorità, quando sarebbero venute.

E' stata un'attesa tumultuante. Al giungere dei primi invitati, all'ingresso principale del collegio, c'è stato un fitto sbarramento di scioperanti. Accompagnati da fischi e grida, gli invitati — dopo aver tentato inutilmente di aprirsi un varco — sono stati uno a uno respinti. Assoluti padroni della situazione, a questo punto, gli agitatori comunisti. Un sindacalista della Camera del lavoro che ha «osato» avvertire: «Lasciate entrare questo signore, è della stampa», e poi «Lasciamolo entrare, è un giornalista del „Piccolo"», è stato scaraventato di peso giù dai gradini da una schiera di forsennati, che hanno preso a malmenarlo urlando al «provocatore»; e a stento è stato finalmente sottratto alla furia da un efficace intervento della polizia.

Frattanto si avvicinava l'ora della cerimonia. Il Ministro Scaglia, giunto in macchina in piazza Garibaldi — come spiegheremo più avanti —, era tornato indietro in Prefettura. Ed ecco i primi scontri violenti, determinati dall'intento di forzare un altro varco, verso il cortile interno del collegio. Il Questore, dott. Parlato, si è esposto personalmente, in mezzo alla folla più accesa, per controllare la situazione. Ormai — si intuiva all'esterno — stava comunque per aver corso la cerimonia. E si era diffusa la voce che le autorità e lo stesso Ministro erano entrati ugualmente, da qualche altra parte. Ed ecco — subito dopo un lancio di sassi e lo schianto di vetri infranti — sono spuntati gli elmetti del Nucleo mobile dei carabinieri.

In formazione serrata, sono saliti da via Gambini e girato l'angolo con via Conti sono avanzati compatti per sgomberare tutto il tratto di strada davanti l'ingresso dell'educatorio, attestandosi all'angolo con la via Pascoli. Non è stata — precisiamo — una carica vera e propria. Al loro primo apparire sono stati accolti da salve di fischi e dal canto di «Vola colomba» (in particolare la strofa che comincia «Noi lasciavamo il cantiere, lieti del nostro lavoro...»); poi il coro si è spento di fronte al massiccio reparto dei carabinieri. I dimostranti hanno cercato di resistere, ma sono stati respinti assieme ai cartelli che usavano come armi. E' stato impedito che la mischia trascendesse, allontanando con energia — per intervento, questa volta, delle forze che presidiavano la zona fin dall'inizio — alcuni elementi più accesi che già si accingevano a svellere dei robusti paletti in ferro legati tra loro da una catena.

Nel breve scontro ci sono stati comunque dei contusi. Un dimostrante è stato trasportato di peso dentro il collegio, altri sono scappati premendosi un fazzoletto sul viso. Dopo pochi minuti è giunto anche un'autoambulanza della Croce Rossa. (In serata, la Questura ha comunicato i nomi di tre persone che hanno dovuto ricorrere, dopo gli incidenti, alle medicazioni dell'astanteria dell'ospedale: il saldatore Narciso Sorsi, il pensionato Giovanni Filonide che passava per caso ed è stato atterrato dai dimostranti nel loro movimento di ritirata, ed un funzionario di P.S., il dott. Zappone, dirigente il Commissariato di San Sabba.)

All'interno della Pia casa dei poveri, intanto, si sperava che la massa degli scioperanti permettesse al rappresentante del Governo e alle autorità di entrare per dare inizio alla cerimonia per l'inaugurazione del collegio. Ma tale speranza veniva però ad affievolirsi man mano che i minuti passavano; la cerimonia era fissata alle 11.30, ma l'ingresso principale del collegio, in via Conti, era presidiato dagli scioperanti che non lasciavano entrare nessuno. C'erano stati alcuni, anzi, che avevano espresso l'intenzione di entrare nell'edificio, ma altri li avevano dissuasi: non si poteva, infatti, tra le altre considerazioni, non tener conto che vi erano ospitati ragazzi che già, alle urla e ai fischi provenienti dall'esterno, si erano non poco spaventati.

Qualche autorità, nel frattempo, aveva potuto accedere nel cortile del gerocomio dal portone di via Pascoli; fra gli altri, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il commissario alla Provincia Pasino, alcuni assessori comunali e il Provveditore agli studi.

Poco prima dell'ora fissata per l'inizio della cerimonia inaugurale arrivava anche il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli. Una donna gli si avvicinava e, con tono estremamente eccitato, gli chiedeva chiarimenti sulla situazione delle pensioni marinare, aggiungendo improperi e offese. Attratto dalle grida, si accostava all'ing. Bartoli un gruppo di scalmanati (entrati dalla via Pascoli), i quali inscenavano attorno al presidente del Lloyd una manifestazione ostile, che a un certo momento acquistava toni molto accesi, con una serie di spintoni. Fortunatamente, il senso di responsabilità e di equilibrio di altri dimostranti ha evitato il peggio, permettendo all'ing. Bartoli — che ha saputo tenere testa ai malintenzionati — di raggiungere l'uscita.

Soltanto qualche minuto più tardi un'altra dimostrazione — molto grave anche per la persona presa di mira — è stata inscenata dapprima nel cortile e successivamente nel giardino dell'ECA. Dallo stesso portone era appena entrata la macchina con a bordo l'Arcivescovo mons. Santin, accompagnato dal suo segretario, don Torre, e con al volante l'autista. L'automobile è stata bloccata da un gruppo di dimostranti, e uno se l'è presa con l'autista, accusandolo di averlo sfiorato con un paraurti. Dopo alcune invettive, il giovane operaio si levava una scarpa e faceva il gesto di colpire sulla testa l'autista; poi ci ripensava e se la rimetteva, chinandosi accanto alla parte anteriore della vettura per allacciarsi la scarpa: poco dopo, la gomma anteriore sinistra era a terra, completamente afflosciata.

Compiuta una cinquantina di metri, l'automobile veniva nuovamente bloccata e aveva inizio una scena di intolleranza nei confronti del Presule, accusato di non aver mai fatto nulla in difesa dei cantieri. Per un po' mons. Santin è rimasto nell'auto, poi — a una frase di sfida di uno scioperante — ha aperto la portiera ed è sceso, affrontando a viso aperto il gruppo. E' nato un dialogo vivacissimo tra i manifestanti e il Vescovo: i primi insistevano nell'accusa di «immobilismo» sul problema del San Marco, mentre mons. Santin ribatteva in termini chiari ed espliciti ricordando la sua opera a difesa dei cantieri, che ha radici lontane nel tempo, ed è stata sempre decisa: il Presule ha anche ricordato di aver apposto la sua firma per il referendum popolare a favore del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali: e in quell'occasione, anzi, il Vescovo era stato apertamente applaudito dagli stessi cantierini.

Un' accusa gratuita, quindi, quella che ieri gli è stata rivolta, smentita dalla realtà dei fatti. Lo scontro verbale si è protratto per una decina di minuti: l'Arcivescovo, lasciando da parte la sua autorità ma forte soltanto del suo buon diritto a sostenere di essersi sempre e comunque battuto per la difesa dei cantieri, ha tenuto validamente testa ai suoi accesi interlocutori, avviandosi quindi tranquillamente verso gli uffici della direzione dell'ente.

(«Giornalfoto»)
Un dimostrante ferito, trasportato nella sede del nuovo collegio dell'ECA, dopo gli scontri in via Conti con i carabinieri

Nel frattempo, sul lato di via Conti il nuovo edificio aveva dovuto sopportare la rottura di qualche lastra e di una lampada, con un danno di circa 50 mila lire; evidentemente, in quei momenti, non aveva alcun significato la scritta apposta all'ingresso di via Pascoli: «Tutto qui è patrimonio dei poveri, e il patrimonio dei poveri è sacro».

La cerimonia, intanto, sembrava doversi ritenere sospesa e rinviata: in questo senso si era praticamente deciso poco prima di mezzogiorno, dopo aver appreso che il corteo delle macchine con le altre personalità e il Ministro era stato fermato all'altezza di piazza Garibaldi e fatto rientrare in Prefettura. L' Arcivescovo, allora, decideva di far ritorno in Curia, seguito dal dott. de Rinaldini, che tornava alla Regione.

Nemmeno un quarto d'ora più tardi, alle 12.10, all'ingresso di via Pascoli arrivava invece inaspettatamente il Ministro, che aveva deciso di non rinviare l'inaugurazione, ed erano con lui il Prefetto Cappellini, il Sindaco Franzil e il Questore Parlato. Una breve attesa — ma mons. Santin, richiamato, declinava l'invito a ritornare —, e alle 12.20, passando per il cortile e il giardino interni (mentre fuori del cancello i manifestanti tumultuavano), le autorità e gli invitati potevano raggiungere l'atrio del collegio «San Giusto», chiuso dall'interno e presidiato da un reparto di carabinieri. E qui si svolgeva la cerimonia, di cui riferiamo a parte.

In precedenza — a quanto si è appreso — il Ministro Scaglia si era offerto di ricevere una delegazione di cantierini; ma un sindacalista respingeva l'invito.

Deplorati i vandalismi dall'Associazione della Stampa

Appresa la notizia «dei vandalismi compiuti da un gruppo di scioperanti contro la sede del quotidiano "Il Piccolo"», il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana ha espresso «la sua profonda deplorazione per un atto di violenza che, come quello perpetrato nei mesi scorsi ai danni della sede triestina della RAI, costituisce un attentato alla libertà di stampa e di informazione, patrimonio prezioso e inviolabile della nostra società democratica».

«Nello stigmatizzare l'accaduto, i giornalisti triestini, sempre schierati a difesa degli interessi cittadini, esprimono ai colleghi del "Piccolo" la loro più viva solidarietà».

Attestazioni di cordiale solidarietà ci sono pervenute anche dal direttore del «Messaggero Veneto», Vittorino Meloni, che ha così telegrafato al nostro direttore: «Indignato per il vile attentato alla libertà di stampa di cui il tuo giornale è nobilissimo presidio ed esempio di civile e democratico servizio nell'interesse del Paese e di Trieste, deploro gli atti di violenza compiuti contro il "Piccolo" ed esprimo a nome dei giornalisti del "Messaggero Veneto" e mio personale i sensi della più fraterna solidarietà».

(«Giornalfoto»)
La fitta grandinata di carbone contro le finestre del «Piccolo»

UNA NOTA DELLA D.C.

«Gli interessi di Trieste si difendono a Roma»

Gli isolati episodi di violenza sono stati vivamente deplorati negli ambienti politici democratici. La segreteria provinciale della D.C. ha espresso la sua piena solidarietà con l'Arcivescovo Santin e l'ing. Bartoli, «fatti bersaglio di gesti inconsulti e ingiustificati; un telegramma di solidarietà è stato fatto pervenire anche al nostro giornale.

«I veri interessi di Trieste — ha dichiarato il segretario della D.C. Botteri, rientrato ieri sera da Roma, dove ritornerà in giornata — si stanno difendendo in questi giorni nella Capitale, attraverso la paziente e tenace presentazione ed il fermo sostegno delle esigenze economiche, sociali e politiche della nostra città. Il grande, eccezionale, insostituibile aiuto che la città può dare a questo impegno dei suoi rappresentanti è quello di un civile appoggio, che confermi come Trieste sia nella totalità della sua cittadinanza sensibile e pronta a una difesa ad oltranza delle sue insopprimibili ragioni di vita.

«Ma gli episodi di demagogia e di violenza contraddicono — e possono anche compromettere — la convinzione, ormai largamente fatta accettare, che le nostre sono richieste rispondenti ad elementari criteri di giustizia e di equità. Portare turbamento alla vita comunitaria può giovare soltanto allo estremismo comunista, che da un serio risanamento dell'economia triestina vedrebbe minacciate le loro posizioni nel mondo del lavoro».

Sul piano politico, dei rapporti fra i partiti, gli episodi di violenza hanno convinto la DC, il PSDI e il PSI a reclamare una ancor più sollecita chiarificazione, sino al livello regionale, con il PRI, per richiedere dai repubblicani — che collaborano nella Giunta regionale con le altre forze di centro-sinistra — di scindere le proprie responsabilità da quanti, anche nella loro collocazione sindacale, hanno provocato gli incidenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Placido - Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.39.

Ieri: temperatura massima 23,4; minima 18,1; pressione mb. 1013,2; umidità 85 per cento; vento km. 2 da Sud-Ovest; cielo 2 decimi coperto; temperatura del mare 21.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Avanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, telefono 813268.

GIUNGE A MATURAZIONE LA VICENDA DELLA CANTIERISTICA

VENERDÌ TORNA A RIUNIRSI IL COMITATO INTERMINISTERIALE

Nuovo approfondito esame del problema a Palazzo Chigi sotto la direzione di Moro - Oggi riunione alla Fincantieri

Il problema della cantieristica è stato al centro, ieri, di un'altra intensa giornata romana. L'esame della questione è stato oggetto di una riunione interministeriale, svoltasi a palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro; si è trattato, in particolare, di un'ampia ricognizione — come è stato affermato al termine della riunione — dei problemi cantieristici in preparazione della riunione del CIPE, che è stata convocata per venerdì mattina.

Alla riunione hanno partecipato i Ministri del Bilancio, Pieraccini, del Tesoro, Colombo, delle Partecipazioni statali, Bo, dei Lavori pubblici, Mancini, oltre al presidente dell'IRI, Petrilli. Il Ministro del Bilancio, Pieraccini, ha fatto — secondo il comunicato ufficiale — il punto della situazione determinatasi nel settore della navalmeccanica; ed ha riferito sui numerosi incontri avuti in questi ultimi giorni con i rappresentanti delle federazioni nazionali metalmeccaniche ed in particolare con i sindacalisti triestini e genovesi.

I Ministri, nella riunione di ieri, si sono soffermati particolarmente sul problema dell'occupazione operaia la quale, secondo gli intendimenti del Governo e le previsioni del «rapporto Caron», non dovrebbe subire — è stato ribadito — nessuna contrazione, qualunque siano i provvedimenti che saranno infine adottati. Naturalmente, perchè questo obiettivo possa essere rispettato, occorre che la progettata ristrutturazione cantieristica sia compiuta — è stato convenuto — nel quadro più generale della politica marinara così come essa è vista nel piano di programmazione.

Fin qui, il comunicato diffuso al termine dell'incontro interministeriale. Dal canto suo, il Ministro del Tesoro, Colombo, ha confermato — lasciando Palazzo Chigi — che nel corso della riunione «è stata fatta un'ampia ricognizione dei problemi relativi al settore cantieristico, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione». L'on. Colombo ha inoltre dichiarato che «l'esame dell'intero problema verrà proseguito nelle sedi competenti, cioè prima al CIPE e poi al Consiglio dei Ministri».

Stamane, inoltre, il problema della cantieristica sarà oggetto di una riunione che si terrà presso la Fincantieri; vi parteciperanno, oltre al presidente della Fincantieri, Tupini, i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici. Questi ultimi, poi, saranno nuovamente ricevuti dal Ministro Pieraccini.

Oltre alle riunioni ad alto livello, sono proseguiti ieri a Roma anche i contatti ed i colloqui che i rappresentanti triestini hanno a livello tecnico politico.

Alcune voci e indiscrezioni sono frattanto trapelate a Roma sulla riunione tenutasi nella mattinata a Palazzo Chigi, alla quale aveva preso parte anche il Sottosegretario Caron. Innanzi tutto viene sottolineata la presenza del Ministro Colombo e specie la sua dichiarazione, secondo la quale dei problemi cantieristici dovrebbe essere investito, dopo il CIPE, anche il Consiglio dei Ministri. Ed è stata avanzata l'ipotesi che in sede di Consiglio dei Ministri saranno prese in esame le decisioni riguardanti il problema occupazionale e non gli altri aspetti della questione cantieristica, le cui decisioni avverrebbero soltanto in sede tecnica. In vari ambienti politici romani si è sostenuto anche ieri sera che ormai gli orientamenti prevalenti sono in favore di Trieste.

Ambienti di destra hanno ancora diffuso la voce, raccolta a Roma, sulle dimissioni del Ministro Bo; ma esse sono state smentite da ambienti vicini a Palazzo Chigi.

Si apprende infine che in serata l'on. Vecchietti ed altri deputati del gruppo social-proletario hanno presentato alla Camera una mozione, con la quale invitano il Governo «ad annullare, nel quadro di una radicale modifica del piano Fincantieri, la decisione della smobilitazione del cantiere San Marco, realizzando invece nella città di Trieste un'adeguata modernizzazione ed un consistente sviluppo delle attività.

Stamane riunione dei tre Sindacati

Questa mattina si riuniscono le segreterie dei tre sindacati cittadini — CISL, CCdL e CGIL — per prendere una decisione alla luce dello sciopero e delle manifestazioni avvenute ieri. Lo incontro avverrà nella sede della CGIL, in via Pondares, dove si sarebbe già dovuto tenere ieri sera, se gli altri due sindacati non fossero stati impegnati in loro riunioni. La CGIL, che ha promosso la riunione odierna, ripeterà alle altre organizzazioni sindacali la sua proposta di indire un nuovo sciopero generale in città.

Al termine delle riunioni sindacali, conclusesi, talune, a tarda ora, sono stati emessi dei comunicati per ribadire le rispettive posizioni, già note.

Dopo quanto è accaduto ieri, la FIOM-CGIL ha inteso rivolgere «un fraterno plauso ai lavoratori» che — si afferma — hanno saputo impedire «ben più gravi incidenti».

La CISL — è detto in un comunicato — mentre si riserva di esprimere il proprio giudizio in merito alle decisioni ormai imminenti, mette in guardia i lavoratori «contro ogni azione provocatoria, tendente a far deviare la lotta dagli obiettivi che il movimento sindacale intende conseguire».

La Camera confederale del lavoro ha chiesto al Governo «decisioni immediate», sollecitando un incontro delle rappresentanze sindacali con Moro, e condizionando a ciò l'eventuale rinuncia ad uno sciopero generale.

SCAGLIA INAUGURA IL COLLEGIO «SAN GIUSTO»

IL CALORE DI UNA CASA PER I GIOVANI DELL'E.C.A.

mia soddisfazione - ha detto il Ministro - non è attenuata rchè le dimostrazioni passano senza frutto, le opere restano»

Questo edificio, destinato ad ogliere ed educare i giovani, truito col generoso aiuto del mmissariato di Governo nel- Regione, segna il raggiungi-nto di una mèta per molti ni sognata e tenacemente rseguita dal comitato ammini-ratore dell'Ente comunale di sistenza di Trieste». Le si-lificative parole spiccano sul- targa marmorea apposta nel-trio del collegio «San Giusto», via Conti 3, inaugurato ieri l Ministro per i rapporti col rlamento, on. Scaglia.

La cerimonia, che ha avuto izio con un'ora di ritardo sul revisto, a causa delle manife-azioni di cui riferiamo in al-a parte del giornale, ha visto resenti, tra i numerosi altri, Prefetto Cappellini, il Sinda- Franzil, il commissario pre-ttizio alla Provincia, Pasino, quali più tardi si è aggiunto ssessore regionale Vicario.

E' stato il presidente dell'E. A., dott. Chicco a porgere il luto alle autorità e persona-à presenti, ricordando come 19 dicembre 1964 fosse stata sta la prima pietra dell'edu-ndato, con l'impegno di por-re speditamente a termine la struzione dell'edificio. Questo pegno è stato mantenuto, e gi la moderna opera pubbli- si inserisce degnamente nel-ttrezzatura assistenziale della stra città.

«E' una casa — ha aggiunto hicco — fatta per i giovani af-chè diventi la loro casa fino giorno in cui, fatti più ma-ri e consapevoli, possano da ll incamminarsi verso il loro stino. E sarà nostro impe-o istruirli ed educarli — co-e sempre del resto è stato to dalla nostra istituzione — 'amore del sapere, del dove-e dell'Italia, affinchè divenu-buoni e onesti cittadini, fac-ano onore a se stessi e alla ituzione che li ha accolti e utati in un momento difficile lla loro vita».

Ricordati i sacrifici e le diffi-ltà incontrati nella realizza-one, il dott. Chicco ha detto: i rincresce vivamente che n sia presente oggi il Prefet- Mazza, perchè è a lui che la stra amministrazione deve a particolare gratitudine per costante appoggio e incorag-mento che hanno consentito condurre a termine l'impre- Ringrazio anche l'ammini-razione regionale che ha da- il suo prezioso contributo». Nel nuovo collegio si è cerca- di realizzare una vita di grup- per dare, almeno in parte, la nsazione dell'intimità della fa-glia e stimolare in ogni allie- il senso della responsabili- e dell'amor proprio. Il nuo- edificio sorge su un'area di 0 metri quadrati, compreso cortile retrostante che sarà stemato a giardino; è capace 270 posti-letto e comprende anze da pranzo, da soggiorno, le di studio, servizi e una ande palestra. Il costo della era ascende a 370 milioni di e.

Il dott. Chicco ha voluto ri-rdare l'opera del progettista of. Costa, dell'ing. Canarutto he ha avuto la parte più im-rtante nella costruzione), del-scultore Tristano Alberti, che modellato la statua di San usto, e del pittore Livio Fran-schini, che ha decorato con nnelli ad olio alcuni ambien- «L'Ente comunale di assi-enza — ha detto il presiden- — ha oggi la soddisfazione vedere portata a termine e à funzionante un'opera che arricchisce il patrimonio assistenziale di Trieste e che dà la possibilità di accogliere ed educare in modo conveniente ragazzi bisognosi di cure e di affetto». Dopo aver fatto appello a tutte le istituzioni pubbliche e private, alle autorità di Governo e della Regione «perchè non dimentichino il nostro collegio», il dott. Chicco ha affermato che sarà per tutti sufficiente ricompensa sapere che dal nuovo educatorio usciranno giovani seri e onesti, utili alla famiglia e alla città.

Il Sindaco ha posto in luce il significato della cerimonia, che costituisce una tappa di fondamentale importanza per l'ECA, rappresentando la soluzione soddisfacente del vecchio problema della sede dell'educatorio per i giovani. Un problema che si stato trascina da decenni, e che è stato finalmente affrontato con realistico coraggio e risolto nel migliore dei modi. E' quindi finalmente arrivato il giorno in cui tanti ragazzi hanno una sede confortevole e funzionale, dove potranno ricevere nelle migliori condizioni ambientali l'educazione necessaria allo studio e alla vita. Il dott. Franzil ha fatto quindi un quadro delle opere concretate dal 1963 ad oggi nell'ambito della Pia Casa, rivolgendo il suo caloroso plauso agli amministratori dell'ECA per il notevole complesso di opere realizzate.

Ha risposto il Ministro Scaglia, dicendosi particolarmente lieto di partecipare alla cerimonia e affermando: «La mia soddisfazione non è attenuata dalle coincidenze che si stanno verificando, perchè le dimostrazioni passano senza grande frutto, le opere rimangono». E questa — ha aggiunto — è una opera altamente significativa, perchè si rivolge alle giovani generazioni, che rappresentano l'avvenire: un futuro che si vuole lieto e sicuro, anche per coloro che, partendo da una situazione più ingrata, hanno diritto a poter contare sull'aiuto della collettività. E questa è un'opera di elevazione umana, che guarda proprio al loro avvenire.

Proceduto al taglio del nastro tricolore (in precedenza gli ambienti erano stati benedetti dal cappellano don Marussi), il Ministro ha ricevuto un omaggio floreale e ha visitato la nuova costruzione — bella e funzionale — accolto da un coro di alunni, sotto l'esperta guida del maestro Gentilli.

NOTIZIARIO SINDACALE

Riprendono le trattative per gli elettrici

Stamane riprendono al Ministero del Lavoro — informa il sindacato FLAEI dell'Acegat — le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate. Il Ministro Bosco esperirà un tentativo di mediazione tra le opposte tesi: quella della FNAEM che vuole il riassorbimento delle condizioni di miglior favore risultanti in alcune grosse aziende a seguito di accordi integrativi, e quella delle organizzazioni sindacali che nega la possibilità di mettere in discussione sul piano nazionale quanto stabilito aziendalmente.

Un esame particolareggiato dell'attuale fase di trattative e delle prospettive di successivo rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Acegat sarà svolto questo pomeriggio nella riunione che consiglio direttivo e fiduciari del sindacato FLAEI hanno in programma.

Cerimonia in memoria di Mafalda di Savoia

Il giorno 30 del corrente mese avrà luogo in Padova, nel Tempio dell'Internato Ignoto, la inaugurazione della Cappella commemorativa del martirio di S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia-Assia. Allo scopo di presenziare alla solenne inaugurazione, il Comitato femminile dell'Unione Monarchica Italiana indice un pellegrinaggio alla volta di Padova.

Informazioni e iscrizioni presso l'U.M.I., via Imbriani 4.

(«Giornalfoto»)

Il Ministro Scaglia, accompagnato dal presidente dell'ECA, visita il nuovo collegio «San Giusto»

La Messa per San Michele patrono di Verteneglio

Domenica scorsa nella chiesa di San Giovanni Bosco di via dell'Istria, la Comunità di Villanova di Verteneglio ha solennemente ricordato il Patrono San Michele. Al sacro rito hanno partecipato numerosi esuli da quelle terre.

Dopo la sacra funzione, nei locali dell'adiacente Oratorio ha avuto luogo una riunione per consentire agli intervenuti di rinnovare, come d'uso, in lieta armonia ricordi cari di un tempo felice.

Lieve infortunio occorso a un operaio

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto ieri pomeriggio, con prognosi di dieci giorni, l'operaio Silvano Fontana, di 40 anni, residente a San Canziano d'Isonzo in via Trieste 39, rimasto vittima di un'accidentale caduta.

Il Fontana, occupato presso la Fiat grandi motori di via Boccaccio 21, che si trovava nel pomeriggio di ieri nel magazzino numero 60 del Porto Nuovo, nello spingere una testa di motore facendola scorrere su alcuni rulli, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo in modo da riportare una contusione alla gamba sinistra.

NON HA RETTO AI PRESSANTI INTERROGATORI

Rea confessa la madre che si liberò del suo bimbo

Giunta all'ottavo mese di gestazione aveva compiuto una pratica illecita

La donna fermata ieri l'altro dai carabinieri sotto l'accusa di aver gettato nella spazzatura un proprio figlio, giunto all'ottavo mese di gestazione, non ha retto ai pressanti interrogatori condotti dai militi del Nucleo investigativo e da quelli della tenenza di Aurisina e ha confessato il suo criminoso gesto. La snaturata madre è — come abbiamo anticipato nella nostra edizione di ieri — una donna di 35 anni, Albina Valenta, coniugata e già madre di due figli (uno di otto e l'altro di sedici anni), abitante al numero 20 di via Battera, nel rione di Ponziana.

Una volta liberatasi dal segreto che la opprimeva ha vuotato completamente il sacco ed ha confessato di aver già commesso un analogo reato il 7 marzo di tre anni or sono. Anche quella volta — così ha dichiarato lei stessa — il bambino nacque morto. Da sola, senza l'aiuto di nessuno si era procurata l'aborto ingerendo, dal sesto mese in poi, dosi sempre più forti di un medicinale. Tre anni or sono, come pure nei giorni scorsi, la donna ha compiuto la pratica mentre era sola in casa. Il marito, marittimo, era lontano da Trieste, il figlio più grande, apprendista banconiere, era al lavoro e il più piccolo era andato a giocare. Nessuno aveva udito nulla, nessuno si era accorto di nulla. La prima volta la donna aveva tenuto nascosto il corpicino in cantina per un po' di tempo e poi l'aveva gettato nel bottino di casa sua. Questa volta invece la snaturata madre si è liberata subito del corpicino con lo stesso metodo.

Quando i carabinieri le hanno chiesto perchè aveva ingerito il medicinale la donna ha risposto che non voleva mettere al mondo altri figli in quanto versa in una grave miseria e non avrebbe avuto la possibilità di mantenerli.

Ragazzo disattento investito da un'auto

Con un'autovettura privata è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'undicenne Roberto Mauro, abitante in via Baiamonti 56/8. Verso le 11 il ragazzo stava attraversando sbadatamente la strada nei pressi di casa quando è stato urtato e gettato a terra dalla Fiat 1300, targata Pola 35-25, guidata verso la via Italo Svevo dallo studente Alvaro Cafolla, di 22 anni, residente a Rovigno d'Istria in via Negri 14. Nell'incidente il Roberto ha riportato la frattura della gamba sinistra e contusioni con ematoma alla parte sinistra della fronte. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Comunicato Touring

Presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità, Succursale del T.C.I., sono da oggi a disposizione dei Soci del Sodalizio i pacchi-dono 1967. Condizioni di particolare favore per l'acquisto di interessanti guide. Iscrivetevi al TOURING CLUB ITALIANO e rinnovate i vostri abbonamenti presso la Succursale di Piazza Unità.

IN VISTA DELLA CONSULTAZIONE DEL 27 NOVEMBRE

La lista dei liberali per il Consiglio provinciale

Ribadita dai partiti di centro-sinistra la pregiudiziale sulle scadenze elettorali

Soltanto due partiti, il PLI e il PCI, come abbiamo riferito domenica scorsa, hanno finora completato le liste elettorali per il rinnovo dei Consigli comunale e provinciale di Trieste, le cui consultazioni sono state fissate per il 27 novembre. L'elenco dei nominativi è stato reso noto ufficialmente dopo che la lista dei liberali è stata ratificata dalla direzione provinciale del partito e quella comunista dal comitato federale di controllo.

Abbiamo pubblicato lunedì la lista dei comunisti. Ecco ora la lista dei candidati del PLI per le elezioni provinciali:

Collegio di Trieste I: Guadagni gen. Arturo (ind.), generale della riserva, presidente U.N.U.C.I.; II: Jona Corrado, avvocato (consigliere provinciale uscente); III: Hruby dottor Giampaolo, funzionario COMIT (consigliere provinciale uscente); IV: Beltrame ing. Carlo, industriale (consigliere provinciale uscente); V: Sancin dott. Romano, impiegato, vicesegretario provinciale PLI; VI: Scarpa ing. Paolo, costruttore edile; VII: Chierego cap. Alessandro, pensionato marittimo; VIII: Cecovin avv. Manlio, avvocato distrettuale dello Stato; IX: Pampanin dott. Aldo, impiegato CRT, componente commissione interna aziendale; X: Della Santa dott. Antonio, medico primario Ospedale «Burlo Garofalo» (consigliere comunale uscente); XI: Zimolo dott. Armando, pubblicista, segretario nazionale GLI, componente direzione centrale PLI; XII: Trauner dott. Sergio, procuratore legale, consigliere regionale, segretario provinciale PLI (consigliere comunale uscente); XIII: Pastore Fedele, impiegato Poste e Tel., membro dell'esecutivo del SILP; XIV: Di Paoli dott. Paolo, impiegato RAS; XV: Massalin Romolo, impiegato Lloyd Adriatico; XVI: Susmel Lucio, universitario, presidente provinciale Gioventù liberale italiana; XVII: Morpurgo Daniele, avvocato, consigliere regionale, presidente provinciale PLI (consigliere comunale uscente); XVIII: Siderini Giordano, impiegato ACEGAT; XIX: Bregant dott. Armando, commerciante; XX: Vidi dott. Giuseppe, commercialista, presidente Associazione nazionale fante; XXI: Giglio dott. Ennio, medico pediatra.

Muggia: Stener dott. Italico, medico, consigliere comunale di Muggia..

Duino-Aurisina: Ettore dott. Fulvio, medico, consigliere comunale di Duino-Aurisina; San Dorligo della Valle: Vranich Ferruccio, impiegato Fabbrica macchine CRDA.

La presentazione di queste due liste è stata oggetto di commento negli ambienti dei partiti di centro-sinistra, dove si rileva — informa l'Agenzia «Italia» — che i due partiti siano gli unici che finora abbiano predisposto le proprie liste, mentre gli stessi partiti di centro-sinistra, per espressa dichiarazione delle rispettive segreterie provinciali, non hanno ancora avviato il lavoro preparatorio della campagna elettorale, in quanto l'impegno degli organi provinciali viene subordinato — com'è stato a suo tempo dichiarato dai segretari della DC, Botteri, del PSDI, Pierandrei, e del PSI, Pittoni —, ai programmi d'attuazione della ristrutturazione cantieristica ed alle soluzioni che verranno attuate per l'economia triestina e regionale. Anche la segreteria triestina del PSIUP — informa l'Agenzia «Italia» — ha reso noti tali intendimenti e non ha per ora predisposto le proprie candidature.

Quanto alla presentazione ufficiale delle liste, essa potrà avvenire a partire dal 13, data in cui verranno aperti i 45 giorni della campagna elettorale. I liberali e i comunisti hanno già iniziato, presso le rispettive sedi provinciali, anche la raccolta delle firme dei presentatori.

Attività dei carabinieri

Oltre 800 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada sono state elevate dai carabinieri del Gruppo di Trieste nella seconda metà del mese di settembre. Le multe (non tutte di mille lire) hanno fruttato alle casse dell'Erario quasi un milione di lire.

La mancata precedenza detiene questa volta il record delle contravvenzioni con ben 120 unità. Al secondo posto, e a breve distanza, segue l'incauto sorpasso con 106 casi. La velocità eccessiva ha trovato soltanto 84 affezionati. Il resto (oltre 500 contravvenzioni) è ripartito fra i vari articoli del Codice stradale.

Sempre per rimanere nel campo della viabilità, i carabinieri sono intervenuti complessivamente in 92 incidenti stradali, dei quali 36 con feriti e 56 con soli danni ai mezzi rimasti coinvolti. In occasione dei rilievi effettuati, i militi dell'Arma hanno inviato dettagliati rapporti alla Prefettura e alla motorizzazione civile per sollecitare la revisione dell'autoveicolo (49 casi) e quella della patente di guida (41 volte).

Ma l'attività dei carabinieri non si ferma al Codice della strada. Le infrazioni al Codice penale sono quelle che danno maggiore lavoro ai militi in quanto i risultati non sono immediati e dietro ogni reato scoperto vi sono notti insonni, giornate di interrogatori e così via. Nella seconda metà del mese appena trascorso i carabinieri hanno denunciato 33 persone macchiatesi di vari reati, che vanno dalle lesioni personali (11 casi), al furto aggravato (3); dall'appropriazione indebita (3), all'adulterio (2), alla ubriachezza, alla minaccia, e così via.

Incontri e studi sulla para-farmacia

Domani, giovedì, si terrà nella nostra città la Giornata di incontri e di studio organizzata dall'Unione tecnica italiana farmacisti (UTIFAR), il cui campo d'azione abbraccia varie branche della cosiddetta parafarmacia. Nel corso degli incontri, che si terranno in mattinata e saranno ripresi alla sera nella sala delle conferenze dello Ospedale maggiore, verranno trattati vari problemi tecnici che interessano la farmacia moderna. Nel pomeriggio, gli intervenuti visiteranno l'istituto di chimica farmaceutica della nostra Università e gli stabilimenti della Stock.

E' TORNATO DI MODA IL CAVALLO DA SELLA

Il Circolo Ippico Triestino apre domani la nuova sede

Le moderne attrezzature costruite presso Villa Opicina ridaranno lustro alle tradizioni della vecchia scuola

In quest'epoca dominata dalla frenesia per i cavalli-motore racchiusi a decine nei motori, anche il cavallo vero, quello in carne e ossa, ha saputo trovare finalmente un proprio posticino. Negli ultimi anni è stato registrato un inatteso riaccendersi della passione per gli sport equestri che nella nostra città vantano un'antica e illustre tradizione, venutasi a creare attorno alla famosa «Scuola triestina» di ippica.

Alcuni anni fa l'ippica veniva quasi generalmente considerata come un'attività sportiva anacronistica, legata all'irriducibile passione di uno sparuto gruppetto di ex ufficiali di cavalleria in pensione oppure limitata allo sport professionistico negli ippodromi. Ma una volta tanto i necrologi sono stati prematuri e l'ippica, soprattutto quella considerata «pura», resa famosa ai concorsi di tutto il mondo dai fratelli D'Inzeo e dagli altri campioni, ha dimostrato una grande vitalità. Questo ritorno di fiamma, che forse può essere ascritto proprio ai brillanti successi internazionali dei nostri cavalieri, è certamente dovuto anche alla reazione alla civiltà delle macchine.

A questo proposito è significativo il fatto che gli artefici del rinnovato entusiasmo per gli sport equestri in tutto il mondo e soprattutto nella nostra città, siano stati in primo luogo i giovani. Sia stato o no per il tipico spirito del «Bastian contrario» che tanto spesso li contraddistingue, il fatto è che molti ragazzi hanno voltato le spalle, almeno per qualche ora alla settimana, ai rombanti HP per dedicarsi a questo sport affascinante e tutt'altro che facile; uno sport, è bene ricordarlo, che richiede anzitutto applicazione costante, resistenza e molta pazienza, doti queste che non è sempre facile trovare nei giovani d'oggi, almeno per le cose che non li interessano in maniera viva. E sembra che lo sport ippico abbia questa influenza sui giovani.

Il Circolo Ippico Triestino, che domani pomeriggio a Villa Opicina inaugura ufficialmente i propri impianti sportivi, ha tra i propri allievi oltre centocinquanta giovani al di sotto dei vent'anni, i quali seguono attentamente e senza discussioni le direttive e i consigli impartiti loro dai due bravi istruttori del Circolo. Ed è su queste basi quanto mai promettenti che il rinomato sodalizio triestino inizia la propria attività nella nuova sede, sorta in uno degli angoli più belli del nostro altipiano: lungo la strada statale 202, «Tarvisiana», nel tratto tra Villa Opicina e Prosecco, nei pressi di una pineta, quasi di fronte al casello dell'Ufficio imposte e consumi.

Il vasto capannone del maneggio al coperto è tutto circondato dagli alberi ed è quasi invisibile dalla strada. Infatti, l'edificio principale dei nuovi impianti sorge quasi al centro di un'area di due ettari di macchia carsica, dove sono state sistemate altre importanti attrezzature per gli sport equestri, come un grande «campo ostacoli» di 85 metri per 45 e uno minore, «di allenamento» di 35 metri per 25. L'edificio comprende oltre al maneggio di 40 metri per 22, i vari servizi come uffici, bar, un'elegante sala di riunioni, spogliatoi, docce, e tutti gli impianti necessari al buon andamento dell'attività sportiva. Tutti i locali, tranne naturalmente il salone del maneggio, sono riscaldati. Nella parte inferiore della costruzione sono state sistemate le scuderie che attualmente comprendono 25 cavalli, per lo più giovani e purosangue.

Il Circolo Ippico, il quale è costituito in società per azioni, conta attualmente, a meno di due anni di vita — infatti ha iniziato la propria attività nel giugno dello scorso anno — già 230 soci. La società è affiliata alla F.I.S.E. — Federazione Italiana Sport Equestri — e pertanto deve seguire le direttive della Federazione, tendenti a sviluppare un'equitazione italiana secondo i principii dettati dal famoso Caprilli. Il prossimo anno il Circolo dovrà anche partecipare al saggio di tutte le scuole del nostro Paese e in quella occasione, dopo tanti anni, i giovani allievi che ora con tanta passione seguono le lezioni, riporteranno nuovamente in primo piano le tradizioni della «Scuola ippica triestina».

Entra in vigore la legge sul caffè

Oggi — a quanto ricorda la Unione commercianti — entra in vigore la legge n. 344 del 26 maggio per la repressione del contrabbando del caffè. Da oggi, quindi, non si possono detenere, nè in negozio nè in magazzino, quantitativi di caffè crudo, anche di piccola entità, se la ditta non è in possesso della speciale licenza rilasciata dall'Intendenza di finanza e di un registro di carico e scarico vidimato dalla Guardia di finanza, sul quale vanno annotati i movimenti del caffè. L'Unione commercianti ha predisposto un servizio informativo per le ditte organizzate, anche in considerazione del fatto che le sanzioni previste per i contravventori sono particolarmente gravose. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione

Analogo avvertimento viene dato dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, piazza della Borsa 3, che ha pure predisposto un servizio informazioni.

Comizio per il PCI. Oggi alle ore 10.30 nel piazzale Belvedere parlerà il candidato al Consiglio comunale Mario Jurissevich sul tema: «La situazione economica di Trieste e la responsabilità dei partiti di centro-sinistra.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica il Viceprefetto dott. Alfonso Ruggiero è stato nominato Cavaliere ufficiale, mentre il dott. Nicolò Lo Verre, direttore di ragioneria della Prefettura, ha avuto la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Società Teosofica Italiana

Questa sera alle ore 19.30 il S. G. della S.T.I. terrà l'annunciata conferenza sulla «Esperienza religiosa e la psicologia» nella sede di Corso Garibaldi, 2/II.

Corso per maestri

L'Associazione italiana maestri cattolici comunica che nell'imminenza delle prove di esame del concorso magistrale, bandito dal Provveditorato agli Studi il 10 settembre scorso, inizierà l'ormai tradizionale corso di preparazione nella sua sede di via Mazzini 26/1. Il corso sarà diretto dal prof. dott. Duilio Gasparini, incaricato di didattica nell'Università di Trieste. Altre lezioni saranno svolte dai proff. Giorgio Tampieri, Enzo Petrini e Bruno Maier della nostra Università, dal prof. Giuseppe Rossi Sabatini del Liceo «Petrarca» e da altri illustri docenti concittadini. Le lezioni avranno inizio a partire da lunedì 10 ottobre p.v., dalle 19.30 alle 21.30. Per maggiori informazioni ed iscrizioni i candidati possono rivolgersi giornalmente in sede, dalle 18 alle 19.30.

Pittori ex-tempore

Al secondo concorso di pittura ex tempore «Campanile di Villesse, svoltosi giorni orsono nel paesetto friulano, i pittori triestini Nelda Travisi, Pietro Grassi e Pietro Grubissa hanno vinto rispettivamente il quarto, il sesto e il settimo premio consistenti in buoni-acquisto.

Per San Simeone

Sabato prossimo ricorre la festa di San Simeone, Patrono di Zara. Per festeggiare la ricorrenza domenica 9 ottobre mons. Mario Novak celebrerà alle ore 10 una S. Messa nella chiesa di San Francesco, in via Giulia. Al pomeriggio la comunità zaratina e dalmata si riunirà dalle ore 17 in poi nella sede del Circolo «Jadera» di piazza Oberdan.

Al Congresso di Lubiana

Negli scorsi giorni, si è svolto a Lubiana il X Congresso internazionale dell'«International Board on Books for Young People» sul tema «Nascita e vita del libro per ragazzi». L'Istituto di Pedagogia della nostra Università è stato rappresentato dal suo Direttore, il prof. Enzo Petrini, che, nel corso dei lavori, ha presieduto una tavola rotonda.

Premi GODINA

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa. *6 paletò* del valore di L. 28.000; numeri: 4850, 5907, 8452, 8216, 3965, 8923. *6 impermeabili uso Spinnaker* da L. 7.500; numeri: 7124, 4135, 2789, 5794, 8659, 8724. *6 abiti donna* da L. 7.900; numeri: 7618, 4021, 4710, 9215, 7459, 7893. *6 pantaloni uomo* da L. 5.900; numeri: 4065, 2605, 1926, 6078, 7042, 6219. *6 gonne donna* da L. 3.900; numeri: 3607, 6239, 4870, 1047, 1095, 5496. *2 completi uomo* da L. 29.500; numeri: 1780, 8520. *2 tailleurs donna* da L. 17.500; numeri: 6371, 9147. *2 giacche uomo* da L. 13.900: numeri: 2057, 6754. *2 giacche ragazzo* da L. 7.000; numeri: 8120, 4275. *4 borse pelle* da L. 6.000; numeri: 9182, 6073, 8046, 6901. *4 camicie uomo-donna* da L. 2.900; numeri: 9102, 2857, 8703, 9076. *4 pullover uomo-donna* da L. 4.500; numeri: 7328, 5793, 3528, 1049. *2 valigie* da L. 6.000; numeri: 1039, 1935. *4 ombrelli* da L. 1.950; numeri: 9015, 4970, 3975, 2607. ATTENZIONE!!! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 21 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 5 novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 23 e 24 ottobre. Ed ora è forse il caso di spendere due parole sulla riuscita della manifestazione di domenica. Tutti gli anni la grande mostra di *Godina* attrae una moltitudine di persone; ma quest'anno è stato registrato un successo difficilmente immaginabile. Dalle 17 alle 21, ininterrottamente, è stato un susseguirsi animatissimo di persone, una folla che ha gaiamente gremito i vastissimi reparti del negozio di via Carducci, dal reparto signora di via del Coroneo, al reparto sport di via San Francesco. E' stato un pomeriggio indimenticabile. Bastava allungare un po' gli orecchi per udire i commenti ammirati del pubblico: ammirazione per il ricchissimo assortimento e per l'eleganza dei capi esposti, ammirazione per il signorile e festoso addobbo del negozio; ammirazione, infine, per l'impeccabile organizzazione della mostra. Era un'autentica passeggiata, in cui non mancava la tradizionale e simpatica nota di colore, costituita dagli innumerevoli palloncini colorati distribuiti in dono a tutti i piccoli visitatori della mostra. E' giusto che i palloncini abbiano polarizzato l'attenzione dei bimbi. Ed è altrettanto giusto che l'attenzione dei grandi... sia stata invece polarizzata dalle innumerevoli, bellissime cose presentate da *Godina* per la stagione autunno-inverno in occasione della bella e ormai tradizionale mostra.

Circolo italo-austriaco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di Cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

Alberghieri

E' intendimento della Direzione generale dell'O.N.I.G. di addivenire, per i figli degli invalidi ex-militari e civili di guerra e per servizio e per gli orfani dei caduti per servizio, ai fini di agevolarne la qualificazione e la conseguente sistemazione lavorativa, all'istituzione di corsi di addestramento professionale per personale alberghiero da effettuarsi presso l'Istituto professionale alberghiero di Stato di Vazia di Rieti. Gli interessati devono presentarsi presso gli uffici della Direzione provinciale dell'O.N.I.G., ufficio collocamento, via XXIV Maggio n. 4, per conoscere le modalità di partecipazione.

Uno stile che si nota!

E' quello dell'abito «*Stile Executive*» sanRemo: è l'abito per l'uomo che sa unire nel proprio stile l'eleganza classica ai suggerimenti della nuova moda. In vendita esclusiva da «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini 43.

Per le grandi occasioni...

lo stile «2 Continenti» sanRemo; l'abito adatto ai rapporti sociali che esprime simpatia e prestigio. Esclusivista degli abiti sanRemo è «*Rigutti*... veste tutti!» in via Mazzini 43.

Corsi serali al Carli

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica istituisce dei corsi serali presso l'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» di via A. Diaz 20. Saranno istituiti i seguenti corsi: stenografia (per principianti, II e III corso per coloro che sono già pratici della stenografia); dattilografia (come il precedente); contabilità (idem); calcolo meccanico; contabilità a ricalco; contributi e paghe. Oltre tali corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale, il Consorzio istituisce, sempre al «Carli», dei corsi di lingua, francese, inglese e tedesca per principianti (I corso) e per coloro che sono già a conoscenza delle rispettive lingue (II e III corso). Le iscrizioni si ricevono giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 18 alle ore 20 nella segreteria dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» via Diaz 20.

SEGNALAZIONI

Sull'argomento delle farmacie-tabù ll'INAM riceviamo questa lettera signor Emilio Semilli, del comi-to direttivo della Nuova Camera nfederale del Lavoro (CGIL):

«Sentiamo il dovere, aderendo al-nvito rivolto ai Sindacati dei lavo-tori, di esporre il pensiero della GIL, portando, sinteticamente, a noscenza dei lettori gli esatti ter-ni del problema, come esso è vi- dall'organizzazione sindacale del- parte più consistente dei lavoratori estini assicurati all'INAM, conse-ente sostenitrice dei principi e del- finalità dei fondatori e dei realiz-tori della Cassa di malattia.

«Giova ricordare che gli amminis-ratori delle Casse circondariali di lattia di Trieste e degli altri cen- della Regione, i quali, dalla fon-zione — risalente agli ultimi anni secolo scorso — fino all'estro-ssione operata dal fascismo, era- in maggioranza diretti rappre-ntanti eletti dei lavoratori, hanno vorato intensamente per dotare la tuzione mutualistica di propri ezzi e stabilimenti sanitari utili r fornire agli assicurati le maggio- prestazioni possibili a minor co-. Furono a tal fine, in pochi non cili anni, creati dalla Cassa un pro-io ospedale (Muggia), un proprio nvalescenziario (Ancarano), la cli-ca chirurgica, il poliambulatorio ecialistico, ecc., nonchè le proprie farmacie, tuttora utilmente fun-nanti.

«Già nel 1925, i proprietari di far-acie private, non sopportando che Cassa di malattia fornisse ai pro-i iscritti le medicine senza profitto r i proprietari di farmacia, sferra-mo degli attacchi a fondo, invo-ndo le vecchie leggi sanitarie na-onali e ricorrendo anche al Consi-io di Stato, nel tentativo di toglie- alla Cassa di Malattia la prero-ativa di fornire in proprio, con mi-ore spesa, i medicinali prescritti ai opri assicurati.

«A quarant'anni di distanza, pur nendo attualmente distribuito at-averso le farmacie private il 42 er cento del valore totale dei me-icinali prescritti dall'INAM — per fetto della dilatazione dei rioni cit-dini e perchè l'INAM stesso non a provveduto all'ampliamento della ropria rete di distribuzione dei me-icinali — certi proprietari di farmacie private si sono sentiti il coraggio di riprendere la polemica contro le farmacie INAM, che sono, va ripetuto, parte viva, redditizia ed inalienabile del patrimonio previdenziale dei lavoratori triestini.

«Le questioni cosiddette di diritto, poste a base delle loro richieste dai farmacisti, sono state da tempo ed autorevolmente confutate. Il diritto, la legge sono dalla parte di chi difende le prerogative e le farmacie dell'INAM.

«Quei proprietari di farmacie ed altri loro sostenitori, compreso il dirigente di un sindacato dei farmacisti non titolari, che polemizzano contro il cosiddetto monopolio INAM nella distribuzione di parte dei suoi medicinali a Trieste e a Gorizia, non si sono però peritati di spendere una sola parola sulle reali cause dell'alto costo dei medicinali in Italia, cioè nei confronti del monopolio — vero —, della speculazione e dei sovraprofitti delle grandi industrie produttrici dei medicinali, il cui costo incide nel nostro Paese tanto fortemente quanto ingiustificatamente sulla spesa dell'assistenza di malattia. Basti pensare che tali industrie possono permettersi di operare sconti fino del 60 per cento sul prezzo del mercato italiano quando si tratta di realizzare la fornitura di medicinali a committenti esteri.

«Gli interessi dei lavoratori mutuati non hanno bisogno del sostegno dei proprietari di farmacia. Il cosiddetto "disagio" di un più lungo percorso da compiere per prelevare la medicina in una delle tre farmacie dell'INAM cui sono costretti una parte dei mutuati, è più che largamente compensato dalla utilità più generale data dalla gestione di dette farmacie, oltrechè dalla efficienza e completa fornitura del servizio delle stesse.

«La CGIL, assolutamente certa di esprimere, anche nella questione in argomento, l'interesse e la volontà della stragrande maggioranza dei lavoratori assistiti dall'INAM, si è finora decisamente ed efficacemente opposta, a tutti i livelli, in sede ministeriale, ecc., e continua ad opporsi alle pretese, ai tentativi ed alle minacce avanzate dai proprietari di farmacia, intese a togliere all'INAM la prerogativa di fornire, come finora, direttamente per mezzo delle proprie farmacie, i medicinali ai suoi assistiti risiedenti nel perimetro a tal uopo stabilito e limitato al centro cittadino. Ciò in quanto tale sistema di distribuzione è positivo, sia dal punto di vista economico, il cui utile va a beneficio delle prestazioni, che dal punto di vista dell'efficienza (che può essere ancora accresciuta) di un sì importante servizio sociale. L'esperienza fatta a tutt'oggi deve costituire la base per elaborare un nuovo ordinamento della distribuzione dei medicinali in tutto il Paese, nel quale ai Comuni e agli Enti di assistenza di malattia sia riconosciuta la piena facoltà di intervento nella distribuzione dei medicinali, mediante servizi sociali propri, coordinati e articolati, modernamente concepiti e perciò efficienti e di alto rendimento sociale.

«Questo per progredire, per andare avanti nel campo dell'assistenza di malattia, per riformare l'arretrato, insufficiente e caotico sistema in atto, nel senso di istituire un moderno servizio sanitario nazionale, quale avvio ad un completo sistema di sicurezza sociale a tutela di tutti indistintamente i cittadini, e non per procedere all'indietro».

(«Giornalfoto»)

Questa giardinetta, ci segnala C. S., è in sosta permanente in via Ariosto

❋

«Le piogge sono in arrivo — scrive il lettore C. M. — e, tra non molto, l'inverno. E con la brutta stagione anche i problemi del Comune, di tutti i settori del Comune, vanno aumentando. Ed a noi abitanti di via di Romagna con le piogge si ripresenteranno nuovamente i problemi dell'anno scorso, di due anni fa, di molti anni a questa parte: le piogge trasformeranno la nostra via in torrente, aumenteranno le già considerevoli sconnessioni della strada a "pavè", eccetera. Già nel maggio scorso, con una segnalazione pubblicata dal "Piccolo" (quindi con tutta la buona stagione davanti per fare questo genere di lavori), avevo denunciato lo stato precario della via, i muri in alcuni punti pericolanti, cedenti o addirittura ceduti e rabberciati con tavole o cavalletti, e si invitava un qualsiasi rappresentante del Comune a percorrere la via di Romagna e sincerarsi, vedere che quanto denunciato non è assolutamente al disotto del vero. Non si può fare proprio nulla? I lavori sono in programma o no?

«Un altro aspetto, poi, di questa povera via è quello delle macchine in sosta lungo le curve di già per se stesse pericolose al transito. Un giorno ho invitato un vigile, in servizio al posteggio davanti al Tribunale, a percorrere la via e a vedere parecchie di queste macchine in sosta nelle curve e strettoie più impensate: no, quel vigile non poteva muoversi dalla piazza, il suo preciso dovere era di vigilare e multare i ritardatari del disco orario! Non credevo che le consegne del Comando dei Vigili urbani fossero così prive di elasticità!».

❋

In riferimento alla segnalazione con fotografia apparsa il 21 settembre, relativa a un carrozzino di motocicletta abbandonato davanti a uno stabile di via Valdirivo, l'assessore comunale nella Polizia e Annona, dott. Paolo Venier ci informa cortesemente che già il giorno 23 è stata disposta la rimozione del veicolo.

❋

Ringraziamo il dott. Leardi, preside dell'Istituto tecnico femminile statale di Gorizia, per la cortese informazione, di cui verrà tenuto conto nei prossimi articoli della stessa serie.

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE STATALE N. 614 NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Predisposto dalla Giunta un piano per le aree depresse

Sono interessate agli interventi per l'anno in corso le zone montane Ammonta a oltre 11 miliardi il fabbisogno complessivo della Regione

La Giunta regionale ha trattato ieri problemi connessi all'applicazione della nuova legge statale n. 614, recante provvidenze a favore delle aree depresse del Centro-Nord. Agli interventi disposti dalla legge per l'anno in corso sono particolarmente interessate le zone montane, in quanto l'intero stanziamento previsto per il 1966, ammontante a complessivi 58 miliardi di lire, è stato destinato al completamento delle opere pubbliche iniziate nei territori montani in base alle precedenti leggi.

Sull'argomento ha svolto ieri una relazione alla Giunta l'assessore alla programmazione, Stopper, d'intesa con l'assessore all'agricoltura, Comelli, e con l'assessore ai lavori pubblici, Masutto. L'assessore Stopper ha elaborato e presentato alla Giunta un piano organico da trasmettere al Governo nazionale, comprendente tutte le opere da eseguirsi nel Friuli-Venezia Giulia in attuazione alla legge statale n. 614.

Il fabbisogno finanziario accertato dalla Giunta in ordine a tali opere, riguardanti in particolare la bonifica montana, la viabilità ordinaria non statale, gli acquedotti e le fognature, ammonta complessivamente a 11 miliardi 211 milioni di lire. Al momento di procedere alla distribuzione dei 58 miliardi, il piano approvato ieri dalla Giunta regionale servirà al Governo nazionale quale base per valutare il reale fabbisogno del Friuli-Venezia Giulia e quindi assegnare alla nostra Regione un adeguato stanziamento. Il fatto di portare tempestivamente a conoscenza del Governo le esigenze del Friuli-Venezia Giulia in ordine all'attuazione della legge sulle aree depresse del Centro-Nord, significa far trovare il Consiglio dei Ministri in presenza, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, di un preciso e completo programma, e quindi di un dato oggettivo di valutazione e confronto, al momento di decidere in merito alla ripartizione dei fondi disponibili.

La richiesta di finanziamento, per complessivi 11 miliardi 211 milioni avanzata dalla Giunta, riguarda per 7 miliardi 456 milioni opere di bonifica montana, per 2 miliardi 587 milioni opere stradali e per 1 miliardo 168 milioni acquedotti e fognature.

Va subito precisato che nessuna zona della Provincia di Trieste possiede i requisiti necessari per poter fruire bei benefici previsti dalla legge statale n. 614. Dal punto di vista territoriale le opere delle quali l'Amministrazione regionale propone l'immediato completamento sono localizzate per 8 miliardi di 438 milioni in Provincia di Udine, per 2 miliardi 422 milioni nel Circondario di Pordenone e per 350 milioni in Provincia di Gorizia. I territori del Friuli-Venezia Giulia, infatti, classificati montani a norma di precedenti disposizioni di legge, si trovano nei comprensori di bonifica montana dell'Alto Tagliamento e Fella, delle Prealpi Giulie e nel Cellina-Meduna e per un'estensione limitata in Provincia di Gorizia.

La prima parte del piano elaborato dalla Giunta regionale riguarda le opere di bonifica montana; tra queste sono compresi numerosi lavori di sistemazione idraulica per un totale di 3 miliardi 726 milioni interessanti la Valle del But, la Val Chiazzò, la Val Degan, la Val Tagliamento, la Val Lumiei, la Val Aupa, la Val Dogna, la Val Pontebbana, la Val Fella e la Vallata dello Slizza nel comprensorio dell'Alto Tagliamento e Fella. Il fiume Tagliamento, la Val Torre e le Vallate del Natisone nel comprensorio delle Prealpi Giulie per un totale di 2 miliardi 140 milioni; gli affluenti dell'Alto Livenza, la Val Cellina, la Val del Colvera, la Val Meduna e la Val D'Arzino nel comprensorio del Cellina-Meduna per un totale di 1 miliardo 355 milioni. Le opere di bonifica montana previste nel comprensorio della zona carsica nella Provincia di Gorizia ammontano a 235 milioni, e riguardano precisamente il bacino montano del torrente Vipacco ed i bacini del fiume Isonzo e del torrente Lisert.

Dei 7 miliardi e mezzo richiesti dallo Stato per il completamento di opere di bonifica montana, 4 miliardi 690 milioni risultano necessari per rendere funzionali i lavori già eseguiti, mentre i rimanenti 2 miliardi e 765 milioni rappresentano la spesa occorrente per completare i progetti già iniziati.

Nel settore della viabilità ordinaria non statale, sono state indicate allo Stato, per gli opportuni interventi, una ventina di strade in Provincia di Udine, la cui sistemazione comporterebbe una spesa di oltre 2 miliardi e mezzo di lire. Altri 14 progetti di finanziamento riguardano gli acquedotti e le fognature; ne sono interessati una ventina di Comuni, prevalentemente in Provincia di Udine; il finanziamento richiesto a questo ultimo riguardo è di un miliardo 1[illegible] milioni di lire.

Oggi riunione del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale riesamina oggi il disegno di legge recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio della Regione. La legge è stata recentemente rinviata dal Governo in quanto con il provvedimento in questione veniva ad abrogarsi anche l'art. 12 del Testo Unico sulla caccia e che concerne sanzioni ed ammende per i contravventori. Nel rinvio governativo si fa presente la incompetenza normativa della Regione per la materia, dato il carattere penale delle sanzioni previste dall'art. 12 del T. U. sulla caccia.

Iniziato l'anno al Villaggio del fanciullo

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha presenziato questa mattina all'inaugurazione dell'anno scolastico al Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. Oltre a varie autorità locali ed ai componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente, erano presenti lo avv. Miani per il Sindaco di Trieste e il Provveditore agli studi, Tavella.

In un breve discorso il Presidente de Rinaldini ha sottolineato la felice coincidenza dell'apertura dell'anno scolastico al Villaggio del Fanciullo con la ricorrenza della festività di S. Francesco, Patrono d'Italia. Nello spirito di questa festività — ha detto il Presidente rivolgendosi agli allievi del Villaggio — questo che voi oggi imparate dovrà essere domani a vantaggio della collettività.

CONCORSO PER 20 POSTI

Tenenti medici in s.p.e. nella Marina militare

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per esami e per titoli per la nomina di venti tenenti medici in s.p.e. nel Corpo sanitario militare marittimo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che oltre agli altri requisiti richiesti, siano in possesso di laurea in medicina e chirurgia ed abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da 400 lire dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione Generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della Marina — Divisione stato giuridico — entro e non oltre il 9 novembre 1966.

Il decreto Ministeriale del 16 luglio 1966 (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 225 del 10 settembre 1966) con il quale è stato bandito il concorso, può essere richiesto dagli interessati alla suddetta Direzione Generale oppure agli ospedali militari marittimi.

SOLENNE RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Il soggiorno triestino dei cadetti della P.S.

Una delegazione ricevuta da Berzanti Oggi l'omaggio agli Eroi di Redipuglia

Gli allievi ufficiali del Corpo Guardie di P.S. sono stati ricevuti ieri mattina dal Sindaco nell'aula del Consiglio comunale. Gli allievi, che appartengono al secondo corso dell'Accademia, erano accompagnati da alcuni ufficiali istruttori e dal col. Guerra, ispettore della 6.a Zona Friuli-Venezia Giulia.

Nell'accogliere i giovani accademisti della P.S., tra cui si notavano anche alcuni allievi ufficiali somali, il Sindaco Franzil ha ricordato che gli allievi della più giovane Accademia militare giungono in visita per la seconda volta a Trieste e concludono il loro viaggio di istruzione al confine orientale, «il che costituisce — ha detto il Sindaco — una riprova di come sia tuttora vivo nel cuore del popolo italiano e soprattutto delle generazioni più giovani il culto delle patrie memorie e l'amore profondo per queste terre e per tutto ciò che esse rappresentano nella storia recente e travagliata del nostro Paese».

«In uno Stato di diritto come il nostro — ha soggiunto il Sindaco — la funzione della polizia, che nei regimi totalitari ha ben altro significato, rappresenta una delle più solide garanzie per la vita democratica e per la libertà di tutti i cittadini, a qualunque classe appartengano, in qualunque partito militino, sia di maggioranza o di opposizione». Quindi il dott. Franzil ha ricordato che proprio in questi giorni il più alto riconoscimento ai meriti del Corpo Guardie di P.S. è venuto dal Capo dello Stato, con la consegna di un'altra medaglia d'oro al valor civile alla bandiera del Corpo.

Nella mattinata una delegazione composta da due ufficiali dell'Accademia e dal primo e secondo allievo del corso, accompagnati dal col. Guerra, ha reso visita al Presidente della Regione, Berzanti.

Gli accademisti della P.S. hanno poi visitato, nel pomeriggio, il Castello di Duino e la esposizione d'armi antiche e moderne tuttora aperta al pubblico. Il prof. Diego de Henriquez ha illustrato ai giovani il significato e le curiosità della rassegna. Al tramonto gli allievi ufficiali sono giunti in piazza dell'Unità per assistere al rito dell'ammaina bandiera, avvenuto in forma solenne con la partecipazione della fanfara e di un picchetto in armi del 151.o Fanteria.

Stamane gli accademisti si recano a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti.

L'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana rende noto che i suoi uffici e quelli degli organi dipendenti sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13.

(«Giornalfoto»)
Piazza dell'Unità d'Italia ha esercitato anche sugli allievi ufficiali di P.S. — che vi hanno sostato o passeggiato a lungo — il fascino della sua bellezza e del suo significato storico

LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI NELLA GIORNATA DI SAN FRANCESCO

Alla Rotonda del Boschetto con lo spirito del Poverello

(«Giornalfoto»)

La Rotonda del Boschetto s'è trasformata ieri in un duecentesco scorcio di terra umbra palpitante nel ricordo del Poverello d'Assisi. Cos'altro se non il Cantico delle Creature potevano evocare le bestiole accompagnate lassù per ricevere, nel giorno dedicato a San Francesco, il mistico viatico d'una benedizione?

Il rito ha avuto inizio alle 12.30 ma già prima di mezzogiorno la Rotonda era affollata di uomini, donne, bambini, che si tiravano dietro o tenevano tra le braccia cani e gatti di tutte le varietà e dimensioni. Ma il mondo animale non era rappresentato esclusivamente da questi tipici amici dell'uomo: c'era ben altro. C'era, ad esempio, Marco, il pinguino dello Aquario, che, come si suol dire, ha spopolato. Tutti attorno a lui, grandi e piccini, per ammirare la sua tronfia passeggiatina accanto all'accompagnatore, i suoi saltelli, il suo curioso modo di guardarsi attorno. C'era anche Simel, un ciuco undicenne, ghiottissimo di caramelle che il suo padrone gli allungava a tutto spiano per tenerlo buono. Chi è il proprietario dell'asino? «Pepi del mus»... così, tout court. «Pepi» abita dalle parti dell'Università, e usa il quadrupede per trasportare cose proprie e materiale di falegnameria.

Accanto a Simel, Valentia, una bella cavallina saura di dodici anni suonati. Appartiene a uno dei due vetturini che ancora vanta Trieste, Brunone Moertel, ch'era venuto lassù con la sua carrozza, contrassegnata dalla scritta «Servizio pubblico numero 51». Un numero, ovviamente, per modo di dire. Maestosi e solenni, sullo sfondo della Rotonda, due carabinieri a cavallo. E ancora bestiole, tante bestiole: tartarughe, uno scontroso siamese al guinzaglio, papagalli, canarini, colombi, tortorelle e una famiglia di cricetti: babbo, mamma e una nidiata di dieci cuccioli. «Li teniamo in una grande gabbia, ma per portarli qui abbiamo dovuto sistemarli in due ceste...», hanno spiegato gentilmente i loro due giovanissimi proprietari. Animali che arrivavano a piedi, in macchina oppure in tram. Con lodevole sensibilità, i responsabili dell'Acegat hanno consentito che, dalle 11.30 alle 14.30, anche gli umili amici dell'uomo potessero viaggiare sui convogli dell'Azienda.

La cerimonia, promossa dall'Associazione Maria Nora Economo per la tutela dell'animale domestico ASTAD, ha avuto inizio quando, sul tratto della via Pindemonte sovrastante la Rotonda, si sono raccolti il parroco di San Giusto, mons. Drius, per l'Arcivescovo Santin impegnato in altro rito, l'assessore anziano dott. Venier per il Sindaco Franzil, il dott. Ravalli per il Commissario generale del Governo, il parroco della chiesa di San Francesco, padre Fortunato.

Prima di impartire la benedizione, mons. Drius ha letto un breve messaggio dell'Arcivescovo. Con toccanti accenti, il Presule ha ricordato la nobile figura di Nora Economo, il suo grande amore per gli animali, e ha concluso inviando a tutti il suo saluto e la sua benedizione. Ha parlato, quindi, il dott. Venier, il quale, dopo aver ricordato l'amore del Patrono di Italia per tutte le creature, ha detto che nel giorno della loro benedizione la civica Amministrazione ha voluto essere presente per recare, a nome del Sindaco, la propria solidarietà alla manifestazione.

Per ultimo ha parlato il conte Trauttmansdorff, nipote della baronessina scomparsa e attuale presidente della grande opera di solidarietà da lei voluta e creata. Dopo aver ringraziato l'officiante e l'Arcivescovo per l'accorato ricordo dell'estinta, l'oratore ha avuto parole di gratitudine per tutte le autorità, per i presenti e per tutti coloro che, in memoria della baronessina, continuano la sua nobilissima crociata. Il significato della cerimonia, ha detto il presidente dell'ASTAD, è la dimostrazione più luminosa che gli animali sono creature di Dio e devono avere un posto nel nostro mondo. Il conte Trauttmansdorff ha concluso stigmatizzando coloro che infieriscono su questi poveri esseri e ha rivolto ai convenuti un caldo appello perchè difendano e proteggano le bestie abbandonate.

Al termine dei discorsi, mons. Drius ha compiuto un giro della Rotonda, impartendo la benedizione a tutte le bestiole.

Poco dopo le 13 è finita la cerimonia ufficiale, ed è incominciato — chiamiamolo pure così — lo spettacolo dello sfollamento di cani, gatti, cricetti, papagalli, uccellini vari, Marco, cavalli, ciuco e persino un naio di polli. Un barboncino non voleva saperne di entrare nella macchina della sua padrona, un lupo tentava di attaccar briga con un gatto. «No, tesoro, stai buono, suvvia non fare i capricci...»: le tenere esortazioni erano per Michi, il superbo soriano della signora Lisetta Mayer, che stava manifestando anche troppo chiaramente il proprio disappunto per dover entrare in una capace sporta. Marco, invece, stava gongolando. Come quando s'accorge di venire fotografato, e ieri ha totalizzato più istantanee di una diva. Anche Simel ha avuto la sua ora di felicità: deve essersi mangiato un buon mezzo chilo di caramelle, e quando ha lasciato la Rotonda aveva, a dispetto delle bisacce sistemate sul basto, l'andatura di un Tornese dei tempi d'oro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Carlo Tomè dai dirigenti e soci del Movimento apostolico ciechi: Casimiro Quarin, Giorgio Cerniani, Pina Zorzenon, Olga Bartoletti, Fanny Milli, Benedetto Sestan, Antonio Rinoldi, Stelio Zuliani, Iolanda Zuliani, Fiammetta Zuliani, Massimiliano Legat, Mariano Godina, prof. Pavanato, Evelina Giovini e Luciano Lollato 25.000 pro Movimento apostolico ciechi per il Fondo «Prof. Carlo Tomè».

In memoria di Giuseppe Bartoli dai dirigenti, collaboratori e agenzie di città della RAS 60.000 pro Villaggio del fanciullo, 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dario e Tika Zaffiropulo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Gabersi da Enrica Fontanot 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Adele Cremese 1000 pro Centro tumori; dalla contessa Serena de Smecchia 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Attilio Craglietto, nel trigesimo, dal fratello prof. Giovanni 5000, dal cognato Tommaso Barone 5000 pro Associazione per la sicurezza nella strada.

In memoria di Maria Marass dal prof. Carlo Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Ravasini»); da Manlio e Laura Finzi 4000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ottilia Nezzo, nel VI anniversario, dal marito Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Eugenio Fonda, nel XIV anniversario, dalla moglie Alberta 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Gildo Cosciani dalla famiglia Vareton 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Astori dalla cognata Angelina Stabile 2000 pro UILDM.

In memoria di Luigia Cidri ved. Hribar da Lidia Astori 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Lantieri da Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano Sauli da Antonini e Fragiacomo 10.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

CONTINUIAMO LA VALUTAZIONE CRITICA DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

La pittura straniera alla Mostra d'arte sacra

Domina al centro dell'intero settore l'«Ego sum Vita» di Cesare Sofianopulo una sintesi fra il linguaggio di trent'anni or sono e la parola della Passione

Dopo la scultura, la pittura e le altre tecniche. Poichè le opere esposte alla seconda Mostra internazionale d'arte sacra nella Stazione marittima, sono ben 225, il nostro cammino deve farsi più spedito. E, per i motivi cui abbiamo accennato all'inizio di questa disamina, non ci dispiace, in verità, di dover procedere rapidamente. La pittura sacra è un genere assai arduo. Ove gli intenti siano illustrativi, la valutazione non può prescindere dalla considerazione del luogo al quale i dipinti sono destinati. Se l'arte sacra, deve essere, come ha detto il Santo Padre, comprensibile e funzionale, ebbene la misura di questa comprensibilità e di questa funzionalità non può avvenire in una mostra, ma bensì in una chiesa e per di più in un determinato e ben preciso luogo della chiesa, dove il quadro trovi la più rispondente collocazione. Se invece il pittore si prefigge l'arduo scopo di raggiungere una opera in se stessa valida (ciò che i grandi del passato non avevano l'ardire di fare, in quanto dipingevano spazi ben determinati in già predisposte architetture), ebbene dobbiamo avere il coraggio di affermare che al di fuori dei fini di edificazione religiosa individuale (fini assai nobili, ma che negano quella socialità dell'arte che nel genere sacro è un requisito essenziale), assai rare sono le opere cui va il nostro pieno consenso. Dobbiamo perciò ripiegare sull'incerto e approssimativo metro del gusto individuale.

Nel settore della scultura abbiamo citato a lettere d'oro il nome di Mascherini. Senza peccare di campanilismo, nel settore della pittura possiamo indicare una stupenda e complessamente articolata composizione di Cesare Sofianopulo che domina e soverchia di molte distanze tutta la mostra. «Ego sum Vita» del 1934 è una pala d'altare di rilevanti dimensioni. Vi è rappresentato, al centro, il Crocifisso nel momento più terribile dell'agonia; a destra un angelo efebico sorride radiante recando la scritta che dà nome al quadro; a sinistra uno scheletro abbigliato di panni regali invano indica, irridente, l'olocausto del Signore; sullo sfondo si alza dalle rive la città di San Giusto, surreale nello splendore dei palazzi che si disegnano punteggiati di luci nelle tenebre dell'ora nona. Una pittura fosforescente e fantasmagorica, allacciata al verbo secessionista e intrisa di succhi metafisici; un colore terso e sottile che copre, come pellicola nitidissima, le forme precise dei corpi; un fascino sottile che ad una lunga osservazione si svela persino conturbante: questo il quadro di Sofianopulo, impegnato in una sintesi ardua fra il linguaggio artistico di trenta anni fa e la parola immortale della Passione.

Dopo il giusto onere all'anziano maestro, vogliamo dedicare ora la nostra attenzione agli ospiti stranieri. Maria Anto, di Varsavia, racconta con ingenuità la «Passeggiata di Gesù Bambino»; Otto Beckmann, di Vienna, trascrive in un mosaico astratto la confusione di «Babilonia»; Roger Bissière, fedele ai moduli dell'astrattismo geometrico, disegna due progetti per vetrate con viva sensibilità coloristica e con una rara intensità di definizioni spaziali, degne della sua prestigiosa maestria; Grover Chapman riprende temi dell'iconografia popolare negra nel racconto del «Battesimo di Cristo»; analoga intonazione si avverte nella descrizione della «Processione» di Jean Charlot, di Honolulu; gli svizzeri Coghuf e Comptesse dedicano le loro opere ai temi della Via Crucis.

Un fondamentale ciclo di Crocifissioni è quello del notissimo autore americano William Congdom che innesta l'espressionismo astratto, tipico della pittura statunitense dello scorso decennio, in una figurazione religiosa violentemente e direi aggressivamente diretta all'interpretazione attuale dell'arduo tema. Si sa che le opere di Congdom sono state accolte con vivo interesse dalla critica. Nè sarà qui il caso di ritornare sulle qualità pittoriche, invero assai rare ed elevate, dei dipinti di Congdom. Si percepisce quasi fisicamente la spasmodica ansia di verità e l'adesione alla tragica sofferenza del Cristo che muovono il pennello dell'artista. E' una pittura che commuove e che soccorre i dubbiosi con l'afflato della fede. Ma non sono quadri senza data: anzi, riguardandoli, si trasale di fronte all'irruento trascorrere del tempo che la passata stagione informale denuncia con cruda evidenza nel tema che siamo abituati a vedere rappresentato sotto forme eterne.

Di Sonia Maissa de Landini, di Buenos Aires, va visto un pregevole dipinto ad olio «La Santissima Trinità»; dell'austriaco Maximilian Florian, lo enorme dipinto (oltre quattro metri di lunghezza) dedicato alla rappresentazione dell'«Ultima cena» con una pittura di forte e vigoroso effetto, dove la estrazione espressionistica viene attenuata e raddolcita da un colore luminiscente specie nei timbri rossastri e violetti, a volte quasi affiorante dalla tela a volte sprofondato nelle oscurità tonali dei piani lontani. Il giapponese Leonarde Foujita, parigino sin dal lontano 1913, fu uno dei protagonisti della precedente mostra; vi riappare ora con tre immagini della Vergine che abbinano alle nitide qualità disegnative, di lezione quattrocentesca, un pizzico di esotismo orientaleggiante, assai piacevole.

Il viennese Ernst Fuchs ha dipinto, pure in modi quattrocenteschi, l'«Eremita»; lo svizzero Ferdinando Gehr riprende le formule cubistiche; Roger Griboval, francese, ritrae in un clima di dolce melanconia la Santa Cecilia fra gli angeli musicanti; la svizzera Elsy Hegnauer-Denner espone alcune monotipie trattate con misurato vigore; Fritz Itzinger da Vienna ha alcuni paesaggi con scene sacre di pacata serenità nel nitido equilibrio compositivo; Willy Kaufmann, di Zurigo, accentua i temi della Passione nell'evidenza espressionistica; Ludvik Kolek, di Brno, esprime in forme astratte l'«Inno corale in onore dell'Ultima Cena»; Tone Kralj descrive con pesante realismo, non privo di sgradevoli notazioni fisionomiche, l'episodio della derisione di Gesù da parte dei Giudei; Lihju, un pittore della lontana Malaysia, trae spunti dal folclore locale per ritrarre la Vergine con il Bambino fra gli Angeli.

Del viennese Paul Meissner va visto «Golgota», una pagina magistrale al limite della figuralità, portata verso un'astrazione densa di significati strutturanti e morali. Dopo il primitivismo dello sloveno Izdor Mole gioverà soffermarsi davanti alle silografie di Engelbert Mveng, un gesuita che è riuscito a trasmettere il messaggio della Fede attraverso un'iconicità consona alla cultura delle popolazioni negre del Cameroun; in questo caso la semplice e rude aderenza ad un'arte popolare e ad una rappresentazione della figura umana conforme alle aspettative degli indigeni non è già estrosa trovata di un artista, che cerca l'originalità inconsueta a tutti i costi; si tratta invece di una necessità intrinseca alla volontà di comunicare un messaggio piano e plausibile; ed ecco, allora, che la incisione risulta coerente e nobilissima, anche sotto il profilo estetico.

Torniamo fra gli americani: Claude Ponsot ha una «Processione» di gusto postimpressionistico sulla scia di Leger; Mary A. Reardon forza invece gli aspetti realistici nella descrizione popolaresca di una processione messicana; Siegfried Reinhardt predilige per la sua secchezza la tecnica dell'encausto e ci offre l'immagine del «Santo» in una complessa e minuziosa architettura quattrocentesca sostenuta con puntiglioso verismo fino a toccare la rarefatta astrazione dalla realtà quotidiana; Robert R[...]man risolve con bella e fo[...] semplicità la rappresentazio[ne] della «Resurrezione», svolgen[do] le bende sepolcrali dalla fi[gu]ra del Cristo.

Due opere di notevole im[pe]gno, affini per certi aspetti quelle di Mveng, sono que[lle] dell'austriaco Leon Sliwin[...] che nelle monovetrografie [de]dicate ai «Miracoli di Gesù» a «Cristo nel trionfo» svilup[pa] su due trittici una densa n[ar]razione figurale in negati[vo] nutrendo di antiche iconi [po]polari un fresco gusto del r[ac]conto. Jakob Steinhardt, isr[ae]liano, raggruma un violen[to] segno espressionistico nella s[to]ria di Giona vomitato dal [pe]sce gigantesco.

I. N.

CON L'INTERVENTO DI ILLUSTRI CLINICI E STUDIOSI

Un simposio all'Università sulla distrofia muscolare

Si aprirà sabato prossimo all'Università, il simposio sui problemi scientifici e medico-sociali della distrofia muscolare. Il simposio — che è organizzato dal prof. Amleto Loro, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Trieste, in collaborazione con la commissione medico-scientifica nazionale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) e con il patrocinio dell'Ateneo triestino — proseguirà e si concluderà nella giornata di domenica 9 ottobre. I lavori saranno aperti dal prof. Massimo Aloisi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Ateneo di Padova, che parlerà sulla patogenesi delle miopatie alla luce delle più moderne ricerche della chimica biologica.

La seconda relazione sarà tenuta dal prof. Giambattista Belloni, direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Padova, sulle più recenti acquisizioni cliniche nel campo delle miopatie. Sono inoltre preannunciate comunicazioni da parte di illustri medici italiani ed esteri. Per il Ministero della Sanità saranno presenti alla inaugurazione del simposio il prof. Cesare Chiarotti, direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero, nonchè il direttore della Divisione rieducativa e recupero dei minorati del Ministero stesso, dott. Radio Save.

La manifestazione si preannuncia a carattere internazionale ed avrà vasta risonanza per l'importanza del tema posto in discussione e per la partecipazione di illustri scienziati, clinici e studiosi. L'Unione lotta alla distrofia muscolare è impegnata da tempo in una campagna propagandistica a livello nazionale con lo slogan «Debellata la polio, resta la distrofia». Ciò nell'intendimento di puntare su questa gravissima forma di malattia il rilievo che essa deve trovare nel campo degli studi atti a rintracciarne i più idonei metodi curativi con l'intervento concreto dello Stato e nell'impegno di riconoscere a questa infermità il carattere di malattia sociale con tutti gli aspetti assistenziali che ne devono scaturire. Resta ancora da dire che la direzione centrale di quest'opera contro la distrofia muscolare risiede a Trieste e che da Trieste è partita l'iniziativa per accentrare intorno a questo aspetto della sofferenza umana l'interesse e l'intervento che essa merita.

Proprio in una delle ultime riunioni della Giunta municipale, il Comune ha accolto queste istanze da tempo sollevate dall'UILDM per decidere favorevolmente la destinazione di un ampio fondo (12.200 metri quadrati) nella zona di Banne, atto ad accogliere il primo Centro specialistico clinico per miodistrofici in Italia. Progettista dell'opera sarà l'ing. Roberto Costa. Il Centro consisterà in un complesso di tre edifici collegati da corridoi e composti da un reparto degenza e da molti laboratori. Scopo del Centro, che sarà sotto l'egida della Facoltà di medicina della nostra Università e degli Istituti di farmacologia e chimica biologica, sarà quello di organizzare secondo un criterio razionale le ricerche per la prevenzione e la cura della distrofia. La degenza dei colpiti sarà pertanto motivata dallo stesso programma di studio, in quanto sarà ricercato il ricovero di quei pazienti che denotino un determinato sviluppo ed intensità della malattia, così da ricavare un completamento nei risultati delle ricerche attuate attraverso i laboratori. Nel reparto degenza svolgeranno la loro attività il prof. Donini e forse lo stesso prof. Belloni di Padova, nonchè un gruppo di medici volontari che già hanno dimostrato il più alto interessamento a dedicarsi con passione agli interventi in questo campo.

Va infine registrato che la UILDM ha già emesso l'ordinazione nei giorni scorsi per attrezzare la sua sede di corso Italia 7 ad ambulanza medica e fisioterapica per miodistrofici. L'UILDM sta conducendo a fondo un'opera di organizzazione e propaganda sul piano nazionale, come si è detto, mantenendosi in contatto con le organizzazioni similari esistenti all'estero. A quest'opera grande e fondamentale impulso è stato dato dallo stesso presidente dell'UILDM, conte Guarnieri, che con generoso slancio si è dedicato al potenziamento della lotta contro la distrofia. Per sabato prossimo è preannunciata una conferenza stampa in ordine ai problemi che verranno dibattuti al simposio e alla realizzazione del Centro di Banne.

FU PER OTTO LUSTRI ORGANISTA A S. ANTONIO

Scompare col maestro Tomè un benefattore dei ciechi

E' mancato lunedì sera all'affetto dei suoi cari il maestro Carlo Tomè, una figura di insegnante e musicista molto nota in città. E' stato per quasi quarant'anni maestro di cappella della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, e per quasi trent'anni ha insegnato musica e canto all'Istituto magistrale Carducci.

Il prof. Tomè era giunto a Trieste dal Veneto, nel 1929, come insegnante di musica all'Istituto Rittmeyer: aveva perduto la vista da piccolo, ma con la grande intelligenza e vitalità aveva superato tutte le difficoltà create dalla sua condizione. Aveva compiuto gli studi presso l'Istituto per ciechi «Configliachi» di Padova, il Conservatorio «Cherubini» di Firenze e l'Istituto Pontificio di musica sacra a Roma. A Trieste — come altrove — era stato animatore di tutte le iniziative a favore dei non vedenti, per i quali sosteneva la necessità di nuovi metodi di educazione, istruzione e assistenza. Questi principi aveva sostenuto anche nella sua veste di consigliere di amministrazione dell'Istituto Rittmeyer e di vicepresidente della Sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi. Egli aveva profuso la sua attività anche in seno al Movimento apostolico ciechi, di cui era stato uno dei fondatori. Per ricordare la figura del prof. Tomè il MAC di Trieste ha aperto una sottoscrizione, che verrà destinata ad una borsa di studio per giovani musicisti.

Del maestro Tomè, gli amici e le centinaia di allieve ricorderanno l'acuta intelligenza, la grande vitalità, l'ingegno versatile. Era stato a lungo anche collaboratore del nostro giornale, con una serie di articoli sulla tiflologia, e sulle impressioni dei ciechi a contatto con le nuove realtà. Si muoveva sicuro per le strade di Trieste, specie per quelle della città teresiana, accompagnato dalla guida del suo bastone, che chiamava «il suo amico».

Valente organista, musicista e compositore, aveva fondato a Trieste la scuola di musica sacra «S. Cecilia», voluta da monsignor Grego, per la preparazione degli organisti e direttori dei cori parrocchiali. Aveva composto, sempre nel campo della musica sacra, numerosi lavori. Una sua Messa è stata trasmessa proprio domenica scorsa dalla stazione triestina della RAI.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — So[no] aperte le iscrizioni al soggiorno [in]vernale di S. Cassiano Val Badia [e] alla gita di Natale. Informazioni [e] iscrizioni in sede sociale, via S. [...]lico 1. Tel. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX O[T]TOBRE. Domenica 9.10.66, con p[ar]tenza alle ore 6, gita di chiusura [del] programma estivo, a Tarvisio [e] salita al Monte Cacciatori di Pie[tra]. In serata cena sociale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le figlie di Matt Helm

Dopo il successo ottenuto da «Tre Silencers», Dean Martin sta girando ora un altro film in cui interpreterà la figura dell'agente Matt Helm in una nuova serie di spericolate avventure. Nella foto, Dean Martin con le figlie Claudia e Lena in una pausa di lavorazione della pellicola

LUIGI DALLAPICCOLA AL TEATRO MORLACCHI DI PERUGIA

I Canti di Liberazione alla Sagra musicale umbra

La «Messa Festiva» di Orazio Benevoli eseguita nel Duomo di San Lorenzo

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

L'affermazione internazionale e italiana di Luigi Dallapiccola risale, nelle opere che di lui abbiamo conosciuto, tra le quali sono «Il prigioniero» e il «Volo di notte» desunto dalla cronaca di Antoin Saint-Exuperi, circa al 1943, e ne conferma lo splendore e la ricchezza del suo talento creativo nonchè il senso per il suono e la melodia. Un giorno lontano egli disse che la musica dell'avvenire o sarebbe stata dodecafonica, o non sarebbe stata. Da ciò si comprende la sua natura contraria al carattere veristico dell'opera Mascagni-Puccini-Giordano e la fresca spontaneità e naturalezza per il lied. per il canto popolare italiano che mira al diatonismo. Nelle opere meno recenti, una melodia cantata di Dallapiccola risale alle più antiche fonti della musica italiana, e ai madrigalisti. Donde si sente che il linguaggio del Dallapiccola, la melodia e la forma, sono strettamente vincolate alla tradizione. Spirito aristocratico e meditativo, il musicista non si abbandona mai all'impulso della improvvisazione, ma conduce il proprio sentimento, talora pieno di pulsazioni, talaltra disteso, con tenerezza lirica, con forme severe.

Nei «Canti di liberazione» che abbiamo ascoltato al Teatro Morlacchi dove Dallapiccola è stato accolto alla fine dell'esecuzione da ripetuti caldi consentimenti, e da un apprezzamento che mostrava nell'uditorio pienezza di comprensione, vi è una specie di intima confessione dell'autore dalla quale si apprende che questi canti segnano la riconquista della certezza della fede, dopo il lungo patimento e l'angosciato smarrimento del tempo della disperazione nell'oppressione tirannica.

«Canti di liberazione» reca la data dell'aprile 1955, che il compositore ha segnato alla fine con la parola «Deo gratias» come segno di riconoscenza al Signore che ha operato con giustizia e quindi con amore. I testi dei tre canti sono ricavati da una lettera di Sebastiano Castello ad un amico, dall'esodo e dalle confessioni di Sant'Agostino, e formano atti di fede. Nel primo e nel terzo canto, dice il commento esplicativo di Roman Vlad, l'accento viene posto sulla fermezza della fede in Dio. Nel secondo scoppia l'esultanza per la distruzione dell'esercito faraonico simbolo delle forze ingiuste che vengono annientate dal Signore. I tre canti non sono opera agevole per chi non abbia disposto l'orecchio alla costruzione della serie dodecafonica. Il testo esplicativo ci avverte che nel secondo canto emerge la vena drammatica di Dallapiccola con la violenza eruttiva che egli aveva dato a suo tempo ai «Canti di prigionia».

I canti di Dallapiccola sono costruiti su una trama sonora attraverso i più sottili e penetranti procedimenti della scrittura dodecafonica. Tale scrittura non è facilmente percettibile agli orecchi ancora viziati dal melodismo oleografico del melodramma, però anche il profano in ascolto, nei «Canti di liberazione» ha avvertito la potenza espressiva del coro nelle ricche strutture del parlato e del cantato, e l'impronta tematica raffigurata nella parte strumentale. L'esecuzione dei canti affidata alla vigile, intelligente, sensibile e approfondita direzione del maestro Alain Lombard, fortemente dotato di temperamento ritmico, ha avuto preziosa collaborazione nell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Bratislava, e del Coro filarmonico di Praga diretto da Josek Veselka. La parte del canto solistico è stata molto nobilmente sostenuta dal soprano Kisonova, dal contralto Hazuchova e dal tenore Zahradnicek.

Dalle trame dodecafoniche del «Canti di liberazione» di Dallapiccola composti tra il 1951-55, intesi come atto di fede nella grazia e giustizia di Dio, e il Lobgesang di Mendelssohn, che è pure un atto di fede esaltante il Signore nella sua onnipotenza, corre un secolo; musicalmente tra le due opere si apre un abisso. Con Dallapiccola non si torna indietro. Uno sguardo retrospettivo ci avverte del contenuto differenziale tra i due musicisti: il puro dodecafonico e l'integrale lirico-melodico del Lobgesang.

L'introduzione strumentale in tre tempi si presenta un tantino prolissa, con ripetizioni, ma la ricchezza dei temi e il clima sonoro che li avvolge, sono estremamente delicate e gradevoli. Nella cospicua parte corale il Lobgesang si completa con la parte sinfonica e quella cantabile dei solisti talchè tutta l'opera si svolge unitaria idealmente e musicalmente. Di questa sinfonia-cantata su testi della Sacra Scrittura, il direttore Alain Lombard ci ha dato una esecuzione viva, palpitante di spirito e di impeti religiosi, scandita nel fraseggio corale, nel ritmo verbale e nelle estasi lirico-romantiche. Egli ha avuto la consapevole, esperta collaborazione dell'Orchestra sinfonica della Radio di Bratislava, del Coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka, e dei solisti magnificamente dotati di voce e di stile, signore Kisonova soprano, Hazuchova contralto e signor Zahradnicek tenore. Accoglienze fervide e festose, con calde espansioni di applausi rivolti a tutti gli esecutori e al prestigioso direttore Alain Lombard.

Nel Duomo trecentesco di Perugia, ornatissimo di preziose vetrate antiche, nei secoli incendiato, ricostruito e ripristinato all'architettura originale, la sagra umbra ha celebrato la sacralità delle sue manifestazioni con l'esecuzione solenne della «Messa festiva» di Orazio Benevoli, composta per la consacrazione della Cattedrale di Salisburgo nel 1628. Questa Messa viene comunemente chiamata «Messa a 53 voci» perchè essa è stata notata su 53 sistemi musicali che indicano le 16 parti vocali e le 37 strumentali. Nella Messa apparsa nel fioritissimo barocchismo secentesco, si rivela il bisogno di ricchezza espressiva, di colorita sontuosità formale, e di una fantasiosa bizzarria che si oppongono alle forme di chiarezza e di linearità che hanno caratterizzato il nostro Rinascimento. Orazio Benevoli vi appare come un virtuoso dell'architettura, un artista per il quale il contrappunto è un gioco sonoro estremamente facile.

La «Messa» di Benevoli, ha avuto una esecuzione formalmente precisa da parte dell'Orchestra sinfonica della Radio di Bratislava, dal Coro filarmonico di Praga e dai ragazzi cantori della Radio di Bratislava.

Risolto col solito prestigio il problema musicale non certo semplice, non altrettanto agevole si è presentata la soluzione del problema acustico entro l'enorme navata della chiesa, talchè l'orchestra spesso attenuava la sonorità del coro e tra l'una e l'altro scivolavano le parole del testo. Ma nelle fasi più raccolte e contemplative della «Messa» come il Benedictus, l'Agnus Dei, il rapporto delle voci con l'orchestra, e dell'orchestra col canto dei solisti si è ristabilito con perfetta ricezione. Ancora una volta la folla che gremiva la chiesa di San Lorenzo ha valutato degnamente il fervore e la sensibilità musicale del direttore Smetacek e la finezza esecutiva dei solisti.

Vittorio Tranquilli

OGGI SUL SECONDO CANALE TV

Alta poesia goldoniana nelle «Baruffe» di Strehler

Tra gli interpreti la Volonghi e la Gravina

«Se a teatro si può raggiungere la perfezione, ebbene questa è la perfezione». Così si esprimeva il critico di «France-Soir», Jacqueline Cartier, all'indomani della prima rappresentazione parigina delle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, presentate dal «Piccolo Teatro» di Milano al «Festival des Nations». L'entusiasmo con il quale il recensore (e con lui tutti i colleghi d'oltralpe) accolsero lo spettacolo, faceva seguito al coro, altrettanto unanime, di lodi e di consensi, al magistrale allestimento firmato da Giorgio Strehler che questa sera anche la grande platea della TV potrà ammirare sugli schermi del secondo canale.

Siamo stati abituati, da sempre, a veder rappresentate le «Baruffe chiozzotte» come una commedia giocosa e festosa come un pittoresco bozzetto di colore locale popolato dalle macchiette umoristiche di una litigiosità che rasenta il ridicolo. Nelle «Baruffe» c'è anche questo, beninteso. Ma c'è anche assai di più: un respiro di drammaticità corale e musicale che supera largamente la misura della festosità e della giocosità. E' questa la tesi principale, a volerla schematicamente ridurre, dello spettacolo di Strehler: una tesi dimostrata con la lucidità del ragionamento critico, ma soprattutto illustrata con vivissima e immediata intuizione poetica.

Una delle idee-guida del regista triestino è che le «Baruffe» siano abitate anche da una verecónda malinconia: maliziosa malinconia, come quella del colloquio tra Isidoro e la giovanissima Checchina; malinconia sognante, come quella che traspare poco prima della fine, quando Checchina sa di dover rinunciare al sogno, accarezzato per un attimo, del fidanzamento; malinconia gioiosa, come quella del ballo che conclude la commedia in una luce di crepuscolo.

Il «cast» delle «Baruffe» che vedremo sui teleschermi comprende i nomi di Lina Volonghi (Madonna Pasqua), Carla Gravina (Lucietta), Tino Scotti (Padron Fortunato), Gianni Garko (Titta Nane), Corrado Pani (Toffolo), Mario Valdemarin (Isidoro), e Giulio Brogi, Elio Crovetto, Anna Maestri, Donatella Ceccarello, Ludovica Modugno, Vigilio Gottardi, Gianfranco Mauri, Armando Benetti. Le ridotte dimensioni dello schermo e la mancanza delle luci teatrali non riusciranno a distruggere l'effetto delle scene e dei costumi di Luciano Damiani (premiato col «San Genesio» per questo spettacolo): due lembi di case ai lati, lo sfondo con la lontananza velata dalla lieve nebbia autunnale che avvolge barche e squeri, il grande spazio di cielo che sovrasta come nella «Laguna grigia» del Guardi.

Il secondo concerto del ciclo popolare

Direttore e solista del secondo concerto del ciclo popolare sono stati ospiti per la prima volta dell'ente del «Teatro Verdi». L'uno — il direttore Carlo Bagnoli — proviene dalla scuola emiliana. Dopo il diploma ha seguito i corsi dell'accademia chigiana e infine ha affrontato il podio con risultati più che lusinghieri. Iersera, alle prese con musiche di Strawinsky, Mozart e Sciostakovic, ha suscitato un'impressione largamente positiva. Mozart, è vero, non è stato impostato con la dovuta freschezza; ma i moderni (e specie Sciostakovic) hanno rivelato una bacchetta ferma e decisa, puntuale e morbida, forse non ancora tanto spietatamente incisiva da poter tradurre in concreto la vivacità ritmica che si sente nel suo temperamento.

L'altro — il violinista Salvatore Cicero — proviene dal Conservatorio di Palermo. La sua attività prevalente è spesa per l'orchestra: primo violino nell'orchestra del Massimo di Palermo e poi nell'orchestra A. Scarlatti della RAI, è attualmente violino di spalla dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana. Tuttavia non trascura l'impegno solistico che dedica al «Nuovo trio di Palermo». Ha quindi una notevole esperienza che gli consente pienezza di suono. Principalmente per la sua cavata ha ottenuto un fervido successo nel concerto K. V. 216 di Mozart, malgrado che alla rotondità del suono non corrispondesse altrettanto brio nell'interpretazione.

Del programma si è detto implicitamente. Si deve solo aggiungere che esso denotava la lodevole intenzione di ripudiare la vieta routine per presentare una scelta di musiche felicemente equilibrata: infatti non intimidiva l'ascoltatore alieno dall'avanguardia, senza tuttavia blandirlo con la lusinga di pagine troppo risapute. Una in particolare — la suite n. 1 di Strawinsky — era nuova per i concerti dell'ente, pur appartenendo al periodo delle ricerche strawinskiane condotte su forme di danza. L'altra partitura moderna — la nona sinfonia di Sciostakovic — rivela a tratti non lontane parentele con la sinfonia classica di Prokofieff e si distende, non senza maliziosa grazia, in un dettato sensibile alla tradizione. Quello di ieri insomma avrebbe potuto anche essere un avvio a più stimolanti serate.

G. d. F.

Ieri sera sul video

Mercante di schiavi

Piuttosto incolore il panorama televisivo di ieri. Il primo canale ha modificato la sua impaginazione, mettendo in onda un servizio, non previsto, sulla giornata della pace nel mondo e rinviando ad oggi la rubrica «Cronache del cinema». Fermo al posto stabilito è rimasto invece il film «Mercante di schiavi», un manufatto hollywoodiano del 1937, che narrava la storia avventurosa di un negriero, il quale, pentitosi del suo infame mestiere per i begli occhi di una fanciulla, decideva di farla finita con il commercio di schiavi. A questo punto la ciurma si ammutinava e il capitano redento aveva le sue brutte gatte da pelare per tenere a bada l'equipaggio ribelle e dirottare la nave verso l'isola di Sant'Elena, dove le autorità del luogo erano pronte ad arrestare i reprobi e a far sì che tutto finisse nel migliore dei modi. Interpreti principali della pellicola erano due vecchie glorie dello schermo, Wallace Beery e Warner Baxter. Che il cinema abbia una parte preponderante nella sfera degli svaghi televisivi non sarebbe un gran male, se, come avviene di tanto in tanto, i film presentati rispondessero sempre, o spesso, ai requisiti richiesti (si veda ad esempio il ciclo dedicato a Carl Dreyer). Ma i dolori incominciano quando di tutta l'erba si fa un fascio e non si evita, pur di colmare le lacune altrimenti incolmabili, a scaricare sul video il residuo di magazzino che capiti sott'occhio. E questo era appunto il caso del «Mercante di schiavi», programmato ieri.

Non è poi sicuro che i telespettatori tediati dall'ondata cinematografica, abbiano potuto rifarsi la bocca coi passatempi del secondo canale: «Il mondo a motore» e «I segreti della musica». Di veramente utile ai fini di quella che potremmo chiamare l'educazione stradale, «Il mondo a motore» ha prodotto soltanto il servizio sull'infortunistica, impartendo una lezione alquanto succinta, ma suscettibile di ulteriori approfondimenti nelle settimane a venire, sulle cause psicotecniche di alcuni incidenti tipici della strada.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Sette arti; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze, giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Conosciamo l'Italia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 12.25: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale: Wilbur De Paris; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Piccoli complessi; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di A. Ghislanzoni; 17: Giornale; 17.10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19: Sui nostri mercati; 19.07: L'Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «I Capuleti e i Montecchi», tragedia lirica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta B. Lauzi; 9: Un consiglio gastronomico; 9.10: Al Korvin alla tromba; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da G. Fallabrino; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Il trucco: scuola dei miracoli; 10.20: Complesso Al Cajola; 10.30: Notizie; 10.35: Giro d'Italia a 45 giri; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La scienza in casa; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestra Ted Heath; 17: Napoli così com'è; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera _ Sette arti; 20: Ribalta d'eccezione; 21.10: «Il Trasimeno rinasce». Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche di L. van Beethoven; 10.35: Musiche di G. Martucci; 11.50: Musiche pianistiche; 12.55: Un'ora con F. Busoni; 13.55: Concerto sinfonico; 14.45: Musiche di A. Renzi; 16.10: Rapsodie; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.45: Musiche di L. Janacek.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Jolivet; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di G. B. Martini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di H. Berlioz; 21: Giornale - Sette arti; 21.25: Paul Reynaud e la Terza Repubblica; 22.10: Musiche di Haendel, Schubert e van Beethoven; 22.45: I concerti per orchestra di G. Petrassi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12 25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket»; 14.05: «Don Pasquale» - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie - Teatrino delle maschere: Un trittico famoso: Arlecchino, Brighella, Colombina - Tesori della terra;
18.45: Quelli delle torte in faccia: «Lo sguattero e l'ereditiera scomparsa»;
19.15: Viaggio nella preistoria: «I giganti di Cromagnon»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Le baruffe chiozzotte», di C. Goldoni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Da venerdì 7, a domenica 16 corrente (feriali ore 21, festivi ore 16 e 21), la compagnia Modugno - Scala presenterà la Commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini.
AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Lunedì 10 ottobre alle ore 21, concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Carlo Farina con la collaborazione del pianista Lorenzo Baldini. In programma musiche di Cimarosa - Bornioli, Franck Morton Goud, Barber e Copland. Prezzi popolari. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

EDEN. 16: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. L'eccezionale opera cinematografica più esaltata e discussa della critica internazionale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Distrib. S. Marco Film.
EXCELSIOR. 16: «Arabesque». Cinemascope technicolor. Ultramisterioso, ultrasexy, ultraenigmatico! Con Sofia Loren e Gregory Peck. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Modesty Blaise». La bellissima che uccide. Da un abbraccio a una stretta mortale, da una tortura a uno strip. Una affascinante insuperabile Monica Vitti, con D. Bogarde, T. Stamp. Eccezionale technicolor Fox.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. II settimana di successo.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Arrivano i russi, arrivano i russi». Uno spettacolare technicolor Dear che farà sbellicare dalle risa. Eccezionali interpreti: C. Reiner, B. Keith, Eva M. Saint e J. Winters.

ALABARDA. 16.30: «Gli amori di una bionda». (Prima delusione di una ventenne). Uno spettacolo spregiudicato e moderno! Scabrosi problemi del sesso e delle passioni con Hana Brejchova e Vladimir Pucholt. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Ultime repliche dell'ultimo grande successo di Giuliano Gemma: «Arizona Colt». Technicolor.
CAPITOL. 15.30. II settimana di strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Laura Efrikian, Nino Taranto, Peppino De Filippo e Gino Bramieri. Le più belle recenti canzoni fra cui: «La zanzara». Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «Strani amori», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore, con Lana Turner e Cliff Robertson. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il sapore del peccato». Movimentate avventure di donne affascinanti alla ricerca dell'amore, in un clima di suspense, con Jean Martin e Joseph Brion. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La matadora», in technicolor, con Ester Williams, Ricardo Montalban, Cyd Charisse e Akim Tamiroff.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Spogliarello per una vedova», con Beatty e Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo. Domani: «L'allegra parata di Walt Disney».
MODERNO. 16.30: «Missione sabbie roventi», con Howard Ross, Robert Camerdiel, Ann Sherman e Helga Linè. Un grande film d'azione, una storia fantastica, uno spettacolo eccezionale. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Canzoni, bulli e pupe». Un grandioso film, con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Successo.

VITTORIO VENETO. 15.45. I più importanti attori, i più importanti registi nel divertentissimo cinemascope technicolor: «Made in Italy» (Questi italiani), con A. Sordi, W. Chiari, Catherine Spaak, N. Manfredi, Virna Lisi, Jean Sorel, Lea Massari e Sylva Koscina. Un film di Nanny Loy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Commandos in Vietnam». Un film di palpitante attualità, con Marshall Thompson e Kien Chinh.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Ponte di comando». Cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e Antohny Quayle.
ALDEBARAN. 16.30: «Romanzo del West». Il ritorno di un western classico, con John Wayne.
ASTORIA (via Zorutti) 16: Un film di Renè Clement, con Alain Delon e Jane Fonda: «Crisantemi per un delitto».
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «I vincitori». Ritorna sullo schermo il capolavoro Ceiad in cinemascope, con G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schiaffino, R. Schneider, Elke Sommer, ecc.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere. Solo oggi: «Il dominatore», con C. Heston. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Si spogli infermiera».
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor. Un capolavoro di fantascienza: «Mondo senza fine», con Hugh Marlowe e Nancy Gates.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La sposa bella». Domenica: «I figli del leopardo».
MARCONI. Inizio spett. ore 14.30 - 18. Ult. 21.30: «La più grande storia mai raccontata». Spettacolare cinemascope a colori, con Charlton Heston e John Wayne.
NOVO CINE. 16: «I 4 cavalieri del terrore». Grandioso, con Stephen McHally e Peggie Castle. Segue Topolini. Grande successo.
RADIO. 16: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo, con Gino Cervi e Fernandel.
SERVOLA. 20.45. Oggi spettacolo di arte varia comico-musicale. Un programma di buon umore per tutti, con canzoni, barzellette, parodie, scherzi comici ecc. ecc.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il ribelle di Algeri», con Alain Delon e Lea Massari.

UDINE

ARISTON. 15: «Il mio caro John».
ASTRA. 15: «Beau Geste».
CENTRALE. 15: «Comizi d'amore».
ODEON. 15: «Arabesque».
PUCCINI. 15: «La caduta delle aquile».
CRISTALLO. 15: «Texas John contro Geronimo».
FRIULI. 18: «Pistoleri maledetti».
DIANA. 18: «Nude, calde e pure».
FERROVIARIO. 18: «Brigata invisibile».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE»
commedia brillantissima in 3 atti di DE BENEDETTI
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 17: «24 ore per uccidere», con M. Rooney e L. Barker. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Bunny Lake è scomparsa», con L. Oliver e C. Lynley. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Colpo segreto», con J. Gabin e Fernandel. Cinemascope. Ult. 22.30
CENTRALE. 17: «L'uomo di Rio», con J. P. Belmondo e F. Dorleac. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'incredibile Murray», con J. Robards e B. Harris. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Repulsione», con Katerine Deneuve e John Fraser. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Le avventure di Golden Boy», con George Chakiris e Marina Vlady. Bianco e nero. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17: «El tigre», con C. Connor. Western technicolor. Ultima 22.

S. MICHELE. 19: «Tarzan in India», con J. Malony. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I tre del Colorado», con G. Martin; in technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Arriva Speedy Gonzales», programma di cartoni animati. Technicolor. Ult. 21.30

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «I sette ladri».

GRADISCA

COMUNALE. «Te la senti stasera?», con Debbie Reynolds e Barry Nelson.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La valle dell'eco tonante», con Kirk Morris. A colori.
RIO. Riposo.

LA CENSURA HA CEDUTO

Via libera ai «Giochi»

ROMA — Con un «V. M. 18» bene in vista è stato finalmente concesso il nulla osta a «Giochi di notte», il «film dello scandalo» presentato alla recente Mostra di Venezia. La commissione di prima istanza aveva bocciato due settimane fa la pellicola della Zetterling, benchè alcuni tagli fossero stati effettuati dalla casa di distribuzione italiana. Ora la commissione di appello ha dato via libera al film, fermi restando i tagli precedenti, ma soprattutto senza richiedere che altre modifiche vengano effettuate. La programmazione si annuncia quindi imminente per tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno. Nella foto la protagonista Ingrid Thulin.

«LA NOTTE»

la donna il bambino la casa

Incontro con la moda di domani

Una eccezionale sfilata di moda presentata nei saloni dell'Hôtel Intercontinental di Ginevra, dall'International Wool Secretariat, ha creato un interessante contatto tra la moda dell'anno prossimo e i giornalisti di tutta Europa. Ai modelli, creati da 30 sartorie francesi, italiane, spagnole, inglesi, tedesche, svizzere, danesi e finlandesi, è stato affidato il compito di valorizzare i tessuti novità di pura lana vergine espressamente preparati dalle industrie laniere dei singoli Paesi. L'esperimento ha dato frutti interessanti poichè, anche se una buona parte dei tessuti presenta superfici rasate, si sono notate sensibili differenze di lavorazione da Paese a Paese: lane a coste in rilievo, piquets e crespi stampati in Italia, jersey operati con effetti di rilievo in Germania, straordinari tessuti cloché in Spagna, speciali lavorazioni tipo natté in Francia, effetti tridimensionali a coste in Inghilterra, nuovissime gabardine operate in Svizzera. Dal punto di vista del taglio, la moda europea per la prossima primavera-estate sarà estremamente lineare e raffinata. La lunghezza si mantiene costantemente al livello del ginocchio nei modelli di tono più sartoriale, ma si accorcia, anche a 10 centimetri sopra al ginocchio, nelle creazioni «boutique» di Emanuelle Khanh, di de Brunton, Kiki Byrse, Lise Lotte, Mary Quant. Lunghi a metà polpaccio i caratteristici vestiti da sera di Marimekko e lunghi a terra i modelli da sera delle sartorie tedesche completati da ampie cappe. I tailleurs mantengono la linea diritta e le giacche segnano leggermente la vita arrestandosi sulla linea del fianco. Piuttosto ampi i mantelli, quasi sempre di tono decisamente sportivo. Colori freschi e talvolta brillanti: blu - vivo, rosso - azalea, e giallo - arancio.


Abito da cocktail, con pannello sul dorso. Georgette prugna in pura lana vergine di Agnona. Creazione: EMILIO PUCCI.

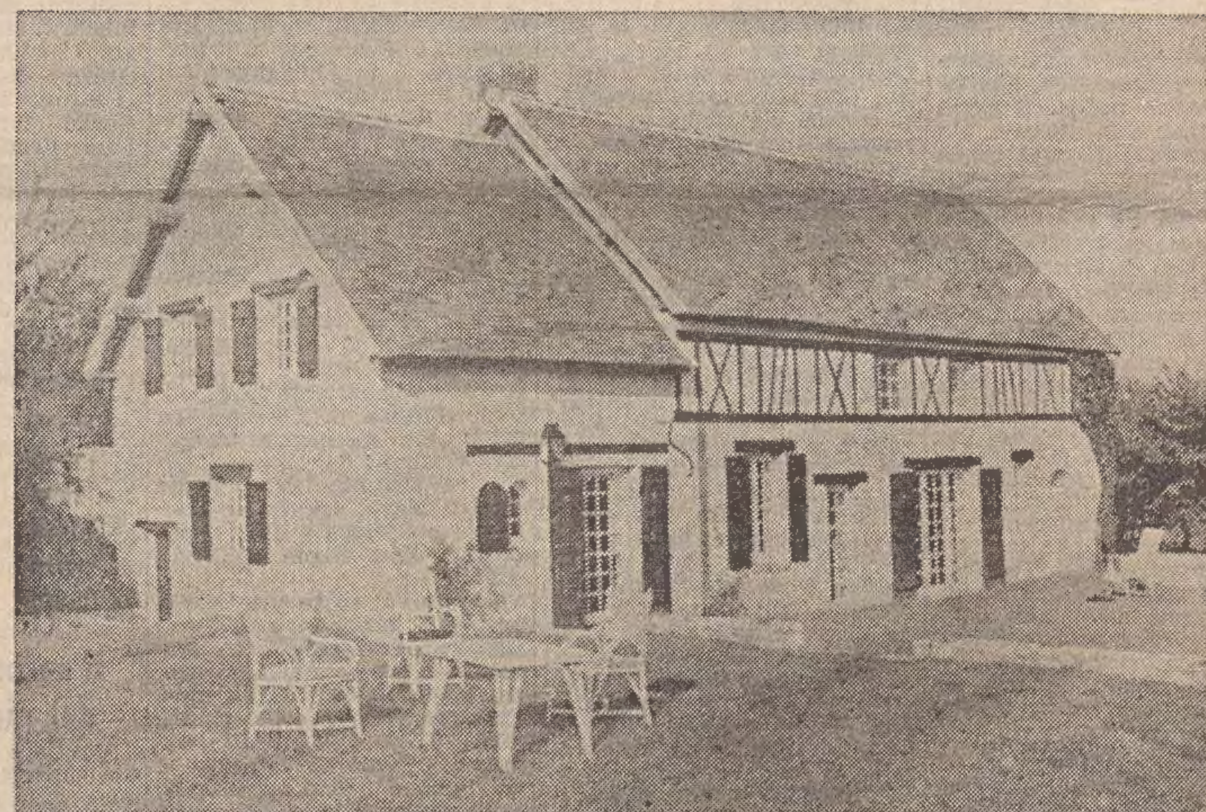

Un insieme proposto dalla Finlandia. Gonna e giacca in montone bianco. Blusa in seta rosa. Creazione: MARIMEKKO.


Ancora un modello italiano. Robe-manteau a maniche lunghe e colletto fantasia, con guarnizione bianca all'altezza dei fianchi. Double-face grigio in pura lana vergine di NATTIER. Creazione: ANTONELLI.


Mantello senza collo e abito a maniche corte. Gabardine double-face stampata per il mantello. Flanella stampata per l'abito in pura lana vergine di UNIKA VAEV, Danimarca. Creazione: LISE LOTTE.


Alta moda e macchine d'epoca: Veneziani, Marucelli, Valentino, Forquet, Barocco e molti altri hanno scoperto la pelliccia ausatex per le tendenze della moda autunnale. Mantello, con cappuccio, di Barocco, di linea vagamente esquimese, in ausatex verde e bianco

UN GRANAIO RESTAURATO



Continua il gusto della ricerca dei rustici abbandonati, vecchi granai, baite ed in genere di tutte quelle costruzioni di campagna che, sistemate con un accorto restauro, possono offrire assieme al confort della vita moderna, anche la distensiva tranquillità della natura. Ecco nelle foto un esempio che è stato definito «classico» restauro. Il nucleo originale era un vecchissimo granaio a cui è stata aggiunta una nuova ala





Anche all'interno, la costruzione risulta assai piacevole. Notate, nella foto sopra, la zona del caminetto, marcata da un differente livello. I pavimenti in «cotto» ed in pietra sono autentici. Al lato del fuoco, una panchetta di pietra con cuscini lunghi di velluto verde. Poltrone e divani sono ricoperti in tela di canapa rossa e scozzese. A destra, una camera da letto, Il genere «rustico» è accentuato dalle grandi travature in vista.

TUTTI IN TONI SFUMATI
I MAQUILLAGE DELL'AUTUNNO

Sono stati presentati di recente a Palazzo Pitti di Firenze, assieme alle collezioni d'alta moda, delle nuove creazioni di maquillage. Eccone alcune: Make-up «PALE IDOL» (idolo pallido) di Helena Rubinstein per la collezione Ognibene-Zendman. L'indefinibile e misteriosa dolcezza di uno splendido tramonto autunnale e le sue luci più trasparenti sono state trasfuse in questo diafano make-up che evoca l'immagine di una dea pagana, un idolo pallido, dalla trasparenza tenue, dorata e superba, come la deliziosa ed impeccabile collezione per la quale è stato creato. La tonalità: diafana e trasparente con il fondo tinta Silk Fashion Liquid «Tender Peach» completato dalla cipria compatta Silk Fashion Compact «Tender Peach»; gli occhi: profondi, scintillanti ed impenetrabili, come quelli di una dea, dalle sfumature perlacee e dorate. Ciglia folte e lunghe che formano una frangia voluttuosa ed addolciscono lo sguardo. Le labbra: il disegno del labbro superiore è leggermente puntuto con una cavità netta al centro che dona gaiezza alla bocca. Il make-up «Pale Idol» si realizza coi seguenti colori: Base: Silk Fashion Liquid «Tender Peach»; cipria: Silk Fashion Compact «Tender Peach»; ombretto in stick: Eye Shadow Stick «Gold»; ombretto compatto: Fashion Mat «Pearl»; ombretto liquido: Eye Liner «Brown»; sopracciglia: Fashion Brown «Dark Brown»; ciglia: Long Lash Mascara «Brown»; occhiaie: Conceal «Ivory»; rossetto: Carrousel «Terracotta» per il giorno, e «Coral Pink» per la sera.

■

Make-up «APRICOT» di Helena Rubinstein per la collezione pellicceria Alta moda Fendi. La stupenda naturalezza del make-up «Apricot» evoca il fascino luminoso che sempre appare sul volto di una donna elegantemente avvolta in una deliziosa e morbida pelliccia. Un così squisito accostamento si traduce in un gioco di sfumature tenui e carezzevoli, sul tema di una lussuosa bellezza. Si ritrova nel make-up «Apricot» e nella stupenda collezione di pellicceria per la quale è stato creato il nuovo esclusivo colore «Apricot» che contribuisce a creare l'intensa sensazione di rapimento data dalla trasparente e soffusa radiosità di una luminosa alba sulle nevi, che infondono dolci tonalità al volto femminile. Contrasti singolari, intonati e sapienti, che conferiscono un aspetto estremamente accurato ed un sigillo di raffinata preziosità. Il make-up «Apricot» si realizza coi seguenti colori: Base: Silk Fashion Liquid «Tender Peach»; cipria: Silk Fashion Compact «Tender Silk»; ritocco: Natural Blush «Peach»; ombretto compatto: Fashion Mat «Grey»; ombretto liquido: Eye Liner «Dark Green»; sopracciglia: Fashion Brow «Dark Brown»; ciglia: Long Lash Mascara «Brown»; occhiaie: Conceal «Peach»; rossetto: Carrousel «Coral Pink»

■

Make-up di Helena Rubinstein per la collezione autunno-inverno di Valentino. L'aurora, in tutto il suo vivido incanto è stata trasfusa — come per magia — nel nuovo trucco creato per la stupenda collezione di Valentino, come sempre, tutta personalità e charme. Un make-up rigorosamente lieve, quasi impercettibile, come le indefinibili e calde luci dell'alba. La tonalità: leggera, opaca e trasparente grazie al fondo tinta Silk Fashion Liquid «Tender Peach»; gli occhi: messi particolarmente in rilievo, scintillano grazie all'opacità delle palpebre truccate con il nuovo Fashion Mat «Pearl» sfumato con l'Eye Shadow Stick «Gold» ed un leggerissimo tocco di arancione; le labbra: la bocca è maliziosa, il disegno del labbro superiore è nettamente diviso al centro ed acquista così una particolare gaiezza; il rossetto è di una tenue tonalità arancione trasparente: «Morning Pink». Il Make-up si realizza coi seguenti colori: Base: Silk Fashion Liquid «Tender Peach»; cipria: Silk Fashion Compact «Tender Peach»; ombretto in Stick: Eye Shadow Stick «Gold»; ombretto compatto: Fashion Mat «Pearl»; ombretto liquido: Eye Liner «Brown»; sopracciglia: Fashion Brow «Dark Brown»; ciglia: Long Lash Mascara «Brown»; occhiaie: Conceal «Ivory»; rossetto: Carrousel «Morning Pink» trasparente.

SQUADRE DI SOCCORSO INVIATE NELLE CINQUE TERRE DOPO IL VIOLENTO NUBIFRAGIO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Monterosso — La zona sotto il cavalcavia ferroviario è ancora completamente allagata

Monterosso ancora isolata in una fiumana di fango

Nel paese allagato dalla piena i danni vengono calcolati a più di mezzo miliardo - L'acqua potabile dalle autobotti

Genova, 4

Dopo il violento nubifragio dell'altra notte e di ieri mattina, che ha investito la zona delle «Cinque Terre», il paese di Monterosso è ancora isolato, sommerso da fango e detriti. I danni, secondo una prima valutazione, supererebbero il mezzo miliardo di lire. Una trentina di negozi sono stati devastati: il fango ha sfondato saracinesche e porte. Alcune barche, di quelle trascinate in mare, sono state recuperate. Almeno una decina di auto sono, invece, ancora sommerse dal fango.

Non piove più e a tratti compare il sole: questo facilita la difficile opera dei soccorritori. Tra essi sono circa 50 vigili del fuoco della Spezia, di Genova, Rapallo e Chiavari; carabinieri, marinai, militari e civili. Da Genova stamani è partita una colonna che comprende anche una ruspa e tre mezzi pesanti, con 25 uomini; due ruspe sono state prese a prestito sul posto da imprese edilizie.

Regolare è invece il traffico ferroviario. Parte della copertura della base dei piloni del ponte su cui passa la ferrovia nel paese è stata portata via dalla forza dell'acqua, che ha anche asportato la terra fino a quattro metri di profondità. Per misura precauzionale, i treni procedono però a 20 chilometri all'ora. Ma non esiste motivo di allarme: i piloni sono stati costruiti solo tre anni fa e la loro base è molto profonda, sotto il livello del mare.

Il rifornimento di acqua potabile al paese è assicurato dai carri serbatoio delle ferrovie. Prima che l'erogazione possa riprendere normalmente, sarà necessario anche sostituire tutti i filtri, rovinati dal fango. Nella zona alta del paese è tornata la corrente elettrica: entro domani, il servizio riprenderà regolarmente; una decina di telefoni sono stati riattivati.

Il torrente Valle, che domenica notte è straripato, rompendo la copertura al centro del paese, è sempre in piena; la forza dell'acqua, che al culmine del fortunale raggiungeva i 40 chilometri orari, è diminuita di intensità.

E' stato intanto accertato che il nubifragio ha avuto il suo centro sulla Punta Mesco, alla cui base stanno a levante Monterosso e a ponente, Levanto. L'acqua, che si è riversata su Monterosso, si è raccolta lungo il monte di Soviore e sul colle di Gritta, scendendo a valle, l'acqua ha raccolto i detriti degli scavi per la litoranea delle Cinque Terre, che hanno ostruito la copertura del torrente Valle, invadendo quindi il paese.

Il problema ora è quello di provocare uno sbocco a mare per l'acqua che ha invaso il paesino e che tuttora allaga i piani terreni delle abitazioni; dopo verrà il problema di liberare l'abitato dalla gran massa di fango e sassi trascinata dalla fiumana.

Carabinieri, polizia e vigili del fuoco provvedono alla distribuzione di viveri: anche la acqua viene distribuita a mezzo di autobotti, inviate da La Spezia, dato che l'acquedotto è inutilizzabile.

Un'idea rientrata

LA «BBC» NON PAGA per von Schirach in TV

Londra, 4

La «BBC» avrebbe voluto far comparire alla televisione Baldur von Schirach, il criminale di guerra nazista appena liberato dal carcere berlinese di Spandau. Il giornale «Sun» afferma che si tratta di un'idea «assurda», in una nota pubblicata sotto un grande titolo, che dice: «La "BBC" non deve premiare von Schirach».

Il «Sun» sollecita la «BBC» a ripensarci e a rinunciare all'idea assurda di servirsi di Schirach perchè il suo nome fa notizia. «Questo giornale — si legge nella nota del "Sun" — è fermamente convinto che sarebbe un grave errore versare qualsiasi somma a quest'uomo per farlo apparire alla televisione, specialmente denaro pubblico proveniente dalle licenze della radio e della TV. Migliaia di persone ne resterebbero offese».

Successivamente, un portavoce della «BBC» ha riferito: «Ha preso contatto con noi in modo perfettamente normale un individuo, che ci ha offerto un'intervista con von Schirach. Non appena è risultato che c'era però in ballo una grossa somma di danaro, abbiamo perso ogni interesse alla faccenda.

Approvato dal Parlamento il fidanzamento di Margrethe

Copenaghen, 4

Il Parlamento danese ha approvato oggi, nel corso di una seduta straordinaria, il fidanzamento della Principessa ereditaria Margrethe, di 26 anni, con il 32enne conte Henri Jean-Andre de Laborde de Monpezat.

Precedentemente, nel corso di una seduta ordinaria — alla quale avevano assistito il Re, la Regina e la Principessa — il Capo del Governo, Jens Otto Krag, aveva ufficialmente informato il Parlamento dell'intenzione della Principessa ereditaria di sposare il conte. Egli aveva precisato che nessun impedimento costituzionale si opponeva all'unione, dal momento che il conte ha manifestato il desiderio di acquistare la cittadinanza olandese e di convertirsi al luteranesimo.

I rappresentanti del partito popolare socialista erano ostentatamente assenti da tale seduta per sottolineare i loro sentimenti anti-monarchici. Una donna, che aveva voluto inscenare una manifestazione, è stata allontanata dalla tribuna del pubblico.

Federico IX darà domani il suo consenso ufficiale al matrimonio, firmando un decreto, che verrà controfirmato dal Primo Ministro. La legge di successione al trono non esige il consenso del Parlamento, ma Krag, guidando un Governo socialdemocratico minoritario, ha voluto avere l'appoggio parlamentare.

DOPO CHE LA CASSAZIONE HA ANNULLATO LA CONDANNA PER UXORICIDIO

LIBERATA LA «VEDOVA NERA» A QUATTRO ANNI DAL DELITTO

Con la madre della Montalbano gli inviati di un rotocalco di Milano all'uscita delle carceri veneziane - Inascoltato un primo ordine di rilascio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 4

Lucia Montalbano, la cosiddetta «Vedova nera» di Chivasso, coinvolta con il proprio cugino-amante Giuseppe La Bella e con alcuni congiunti nell'uccisione del proprio marito Ignazio Sedita (che venne tagliato a pezzi e i cui resti, racchiusi in due valige, furono abbandonati in un boschetto di Ceva), ha riacquistato la libertà dopo avere scontato esattamente quattro anni e tredici giorni di reclusione. Ciò è avvenuto questa sera, dopo che alla direzione delle carceri femminili della Giudecca era pervenuto da Genova l'ordine di scarcerazione immediata.

Il provvedimento si rifà a una decisione dell'8 marzo scorso della Corte di Cassazione, che su ricorso presentato dal difensore della Montalbano, avv. Armando De Marchi, ha annullato per mancanza di motivazione la condanna a 24 anni di reclusione inflitta alla donna per il concorso nell'omicidio del Sedita, lasciando operante il solo gravame di pena (4 anni di carcere) per il vilipendio di cadavere, e ordinando la rinnovazione del processo di appello presso la Corte di Assise di Genova. Nella considerazione che, in sede di rinvio, la Corte di Appello non potrà allargare la sfera di giudizio oltre il reato di vilipendio di cadavere, reato per il quale già vi è stata la pronuncia con l'irrogazione della relativa pena, si erano create tutte le premesse per chiedere e ottenere, in favore della detenuta, la libertà provvisoria. Ciò premesso, deve ritenersi che l'esecutore del delitto sia stato unicamente il Giuseppe La Bella, che venne condannato a 23 anni di reclusione.

Lucia Montalbano, che ora ha 26 anni, è la figura più enigmatica dell'allucinante «giallo» svoltosi a Chivasso nel settembre del 1962. Originaria di Agrigento, nel 1962 essa si era stabilita in Piemonte con la madre Francesca Trapani, di 47 anni, e i fratelli Francesco e Paolo, rispettivamente di 20 e 19 anni, e un cugino, Giuseppe La Bella, anch'egli di 19 anni. Il marito di Lucia, Ignazio Sedita, di 28 anni, si trovava in carcere. Lucia intrecciò una relazione con il cugino La Bella sotto gli occhi compiacenti della madre e dei fratelli. Quando il Sedita uscì di prigione, il suo destino venne segnato. L'uomo raggiunse Chivasso: era al corrente della tresca della moglie, ma — da quanto emerse dal processo — era disposto a perdonare e a ricominciare tutto daccapo: fu ucciso la sera stessa del suo ritorno, nella casa della moglie.

La dinamica del delitto, nonostante i due processi (Corte di Assise e Corte d'Assise di Appello) non è stata ancora chiarita del tutto. Il Sedita fu assassinato a colpi di forbici o di coltello, il suo cadavere venne tagliato a pezzi, e all'orrendo scempio parteciparono anche i fratelli della giovane sposa. I miseri resti vennero rinchiusi in due valige. Lucia e il cugino noleggiarono un tassì, si fecero condurre nelle vicinanze di Ceva, nascosero le valige in un boschetto, poi tornarono tranquillamente a casa. Il delitto venne scoperto all'indomani e i due amanti furono arrestati.

Il primo processo, celebrato a Torino nell'ottobre del 1964, si concluse con la condanna del La Bella a 23 anni per omicidio e altri reati; Lucia Montalbano, assolta dall'imputazione più grave di omicidio, fu condannata a 7 anni e 6 mesi (di cui uno condonato) per vilipendio e occultamento di cadavere; i fratelli furono amnistiati; la madre venne condannata a 5 anni per concorso in vilipendio e occultamento. Il processo di appello si celebrò a Genova nell'ottobre del 1965. Anche Lucia Montalbano venne ritenuta colpevole di omicidio e la sua condanna salì a 24 anni, più 4 anni per vilipendio. Ma la Cassazione, come s'è detto, ha annullato la condanna per uxoricidio.

L'ordine di scarcerazione, impartito già sabato scorso con un telegramma-cifra, non aveva potuto avere immediata esecuzione, in quanto, non essendo ancora pervenuta a Venezia copia della decisione adottata dalla Corte di Cassazione, all'ufficio matricola del carcere femminile risultava, a tutti gli effetti, che la Montalbano dovesse essere dimessa appena nel 1990. Di qui la richiesta urgente di chiarimenti all'autorità giudiziaria di Genova, che stamane ha fatto pervenire l'ordine scritto di scarcerazione immediata. L'avv. Francesco Ferrante, direttore dello stabilimento di pena, disponeva subito perchè, sbrigate le formalità di rito, la Montalbano venisse dimessa dal carcere nella stessa giornata.

La Montalbano, dopo l'annuncio, ha trascorso ancora alcune ore fra le sue compagne. Prima di sedere per l'ultima volta al tavolo del refettorio, ha voluto sostare brevemente in preghiera davanti all'altarino nella cappelletta delle carceri.

Fuori, intanto, una pattuglietta di fotografi e di cronisti era di fazione, in attesa di registrare i primi passi verso la riconquistata libertà della «vedova nera» di Chivasso. La madre di Lucia Montalbano, giunta in mattinata a Venezia accompagnata da un inviato e da un fotografo di un rotocalco milanese (calati in laguna probabilmente sperando in un servizio in «esclusiva»), ha inutilmente tentato di forzare i tempi e di venire in immediato contatto con la figlia.

La presenza di uno degli accompagnatori di Francesca Trapani, anzi, ha dato origine a un clamoroso episodio all'esterno delle carceri allorchè, alle 1'.45, Lucia Montalbano, uscita dall'ufficio di direzione, è apparsa sulla vicina fondamenta. A pochi passi un motoscafo era in attesa con il motore acceso. Cronisti e fotografi stavano per avvicinare l'ex reclusa, quando un suo accompagnatore si è avventato contro di essi per impedire loro qualsiasi contatto con la donna e di fotografarla. Un fotocronista veneziano, preso in pieno da un colpo di gomito, è finito ruzzoloni coll'apparecchio sul selciato. L'accompagnatore milanese approfittava di questa scaramuccia per far imbarcare le due donne sul motoscafo.

Era stata fatta spargere la voce che la Montalbano e la Trapani avrebbero raggiunto immediatamente la stazione, per partire alla volta di Torino. In realtà, le due donne hanno preso alloggio, a spese dei loro accompagnatori, in un hotel situato presso il giardino di Papadopoli, nelle vicinanze di Piazzale Roma.

V. A.

EPISODIO DA «WESTERN ALL'ITALIANA» NELLA CAMPAGNA DI ORGOSOLO

Vecchio possidente sardo mette in fuga tre banditi

Caduto in un agguato, si libera del suo guardiano e riesce ad avere la meglio con una pistola sui mitra degli avversari

Nuoro, 4

Il possidente Salvatore Podda, di 75 anni, di Orgosolo, è stato protagonista di un «western» all'italiana, di quelli che purtroppo non avvengono soltanto al cinematografo: e, considerata anche l'età del Podda, bisogna riconoscere che egli ha sostenuto con molta autorità il suo ruolo.

Il vecchio possidente faceva ritorno in paese a cavallo, quando, in località «Frutti Seddi», nelle campagne di Orgosolo, veniva avvicinato da un uomo, che lo invitava a scendere da cavallo per scambiare alcune parole. Il possidente accondiscendeva alla richiesta dell'individuo, non sospettando di nulla; ma subito veniva affrontato da altri due uomini, mascherati e armati di mitra, che gli ordinavano di gettarsi a terra.

Mentre il Podda, che si era gettato bocconi sul terreno, veniva sorvegliato da uno dei tre fuorilegge, gli altri due si appartavano probabilmente per decidere sul da farsi. L'occasione parve propizia all'aggredito, che approfittando di un attimo di distrazione del suo guardiano, estraeva la pistola, esplodendo un colpo contro l'uomo: poi, di corsa, raggiungeva un costone roccioso, dietro al quale si nascondeva.

Secondo il racconto fatto più tardi ai carabinieri, il Podda ha avuto la sensazione che l'uomo contro cui ha sparato fosse rimasto ferito dal colpo. Gli altri due banditi, intanto, dopo il primo momento di sorpresa, aprivano il fuoco con i mitra contro il fuggitivo, ma questi, ben appostato dietro le rocce, rispondeva al fuoco con la propria pistola. Secondo il Podda, anche un altro dei banditi dovrebbe essere rimasto ferito. Fatto sta che i banditi, vista la mala parata, finirono per darsi alla fuga.

Sul terreno dell'agguato rimanevano il cavallo del Podda, ridotto in fin di vita da alcuni proiettili di mitra, e gli occhiali del possidente, frantumati nel corso della drammatica avventura.

Richiamati dagli spari, giungevano poco dopo sul posto il camionista Pietro Mura, armato di fucile, in quanto convinto di sorprendere dei bracconieri, e alcuni contadini, che stavano caricando dell'uva sul camion di Pietro Mura.

Salvatore Podda, accompagnato dal camionista, si recava alla stazione dei carabinieri di Orgosolo, dove denunciava l'accaduto. I carabinieri hanno effettuato una battuta, che non ha dato alcun esito. Sul luogo dello scontro sono stati rinvenuti numerosi bossoli di mitra e di pistola. I carabinieri hanno inviato fonogrammi alle stazioni vicine per controllare eventuali persone, che ferite si presentassero agli ambulatori per le cure del caso. Un controllo particolare è stato disposto per l'ospedale «San Francesco» di Nuoro e quello regionale di Lanusei.

Salvatore Podda è stato sottoposto a interrogatorio e gli è in particolare stato chiesto di descrivere minuziosamente i connotati dell'uomo che lo aveva invitato a scendere da cavallo e che non era mascherato.

RE GUSTAVO A ROMA

Roma, 4

Re Gustavo Adolfo di Svezia è giunto questa sera a Roma, dove si tratterrà fino al 28 di questo mese, data fissata per la conclusione della campagna di scavi archeologici in atto nella località Acquarossa, presso Viterbo. Agli scavi il Sovrano svedese ha partecipato nei giorni scorsi, durante il suo soggiorno a Manziana (Roma).

A Roma, Gustavo Adolfo parteciperà alle manifestazioni commemorative della Regina Cristina di Svezia, promosse in collaborazione tra l'Ambasciata svedese in Italia e la Direzione generale delle antichità e Belle Arti. Egli ha preso alloggio in un noto albergo di Trinità dei Monti.

Macabro nell'Ohio

SCOPERTO UN CADAVERE con i piedi mozzati

New York, 4

Nel garage di un certo Thomas Carter, di 26 anni, a Clyde, nell'Ohio, la polizia ha scoperto il cadavere di un uomo coi piedi mozzati.

Gli agenti si erano recati dal Thomas per trarlo in arresto, essendo stato spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per l'accusa di avere ucciso un vecchio di 88 anni, di cui non si è trovato più traccia. Nel bagagliaio della macchina del Carter gli agenti hanno scoperto un piede bruciato.

L'identificazione del cadavere non è stata ancora fatta.

UNA TELEFONATA ANONIMA METTE IN ALLARME I GIORNALI

Forse trovato a Milano il vincitore del «Totocalcio»

Si tratterebbe di un giovane rappresentante di commercio toscano

Milano, 4

Il fortunato supervincitore del «Totocalcio» della scorsa settimana si trova a Milano? E' un interrogativo che oggi i cronisti milanesi hanno cercato di risolvere. Infatti, poco prima di mezzogiorno, nelle redazioni dei quotidiani è giunta una telefonata anonima, che ha indicato in un giovane rappresentante di commercio toscano il vincitore dei trecentotrè milioni di lire.

Il giovane, Romano Pasquini, di 32 anni, abitante a Uzzano, in provincia di Pistoia, è stato immediatamente avvicinato nell'albergo presso la stazione centrale, dove alloggia attualmente. Il presunto «superman» non ha ammesso nè smentito la notizia. Con tono leggermente scherzoso, ha dichiarato: «Posso solo dire che il vincitore non è uno solo e che la pista di Bologna è completamente sbagliata: il fortunato non è bolognese».

Romano Pasquini, vestito con una certa ricercatezza, ha poi lasciato intendere che la schedina da 300 lire è stata compilata da tre persone. Ha poi anche ammesso di essere stato sabato scorso a Bologna e di aver giocato personalmente al «Totocalcio». «Gioco tutte le settimane — ha detto — e, dato che il mio lavoro mi porta spesso in giro per l'Italia, compilo le schedine dovunque mi trovo».

Quando gli è stato chiesto se portasse con sè la favolosa schedina, non ha voluto dare risposta.

INTANTO A BOLOGNA la caccia continua

Bologna, 4

Nonostante le notizie da Milano, le quali fra l'altro hanno l'aria di uno scherzo giocato ai cronisti volonterosi, a Bologna la caccia al vincitore dei 303 milioni continua.

In giornata è stato possibile rintracciare la compilatrice della scheda giocata prima di quella dello sconosciuto vincitore. Si tratta di una giovane, la signorina Adalia Porcelli.

La signorina Adalia ha così raccontato la sua breve sosta nella ricevitoria: «Quando sono entrata, e avevo abbastanza fretta, c'era un signore nel locale, uno che non avevo mai visto. Era seduto a un tavolino e, poco dopo, si è alzato per consegnare al banco una penna, che probabilmente la signora Flora gli aveva prestato per compilare la schedina. Non lo conosco e non posso quindi dire se abiti nella zona. Si tratta di una persona sulla trentina, non molto alta. Vestiva di scuro, abbastanza bene, e non ricordo altri segni particolari. Non portava occhiali, ricordo, ma non sono in grado di indicare altre caratteristiche. Tra l'altro, poi, non sono del tutto certa che abbia giocato dopo di me. Mentre sono entrata lui stava alzandosi... Non ricordo altro».

SENTENZA AL TRIBUNALE DEI MINORI A VIENNA

Dieci anni allo sguattero che massacrò due sorelle

Un quesito rimasto insoluto per i periti psichiatri

Vienna, 4

Il tribunale dei minorenni ha condannato a dieci anni di reclusione, il massimo della pena, lo sguattero Karl Mras, di 16 anni, che aveva assassinato il 21 febbraio scorso due sorelline, Elfriede e Carola Krystl, rispettivamente di 12 e 8 anni di età: al momento del delitto il Mras non aveva ancora compiuto i 16 anni.

Karl Mras aveva attirato le due ragazze in casa propria, nella Hariahilfestrasse, dove abitava con la madre, che in quel momento era però assente, e dopo aver inutilmente cercato di usar loro violenza, le aveva colpite con un batticarne e quindi strangolate; infine, ne aveva nascosto i cadaveri, pigiandoli, in un chiusino del canale di scolo della casa.

Un gruppo di esperti citati dal tribunale ha sottoposto il ragazzo a una serie di esami, ma non è pervenuto a una conclusione circa il quesito posto dai giudici: se il ragazzo cioè, al momento del delitto, fosse nelle sue piene facoltà mentali. Può aver contribuito al comportamento delittuoso del ragazzo il fatto che la madre intratteneva i suoi amici occasionali nel letto dove egli dormiva.

Il giovane ha ascoltato la sentenza impassibile. Suo padre, che ne aveva assunto la tutela legale, non ha presentato ricorso.

ALTRI DI «COSA NOSTRA» davanti al Gran Jury

New York, 4

Sono comparsi davanti a un «Grand Jury» altri cinque dei tredici uomini, presunti esponenti di «Cosa nostra», arrestati in un ristorante il 22 settembre. Al pari degli altri sette già comparsi, essi si sono rifiutati di rispondere alle domande (limitandosi a dare nomi e indirizzi), invocando l'articolo della Costituzione che permette alle persone arrestate di non rispondere a domande suscettibili di permetterne l'incriminazione.

RIDOTTA IN FIN DI VITA una bambina da un bruto

Enna, 4

Una bambina di [illegible] anni è stata seviziata e ridotta in fin di vita da un bruto. L'uomo non è stato ancora rintracciato. Il grave episodio è avvenuto nelle campagne di Catenanuova. La piccola T.L., allontanatasi da casa, è stata attirata dal bruto e portata alla periferia del paese. E' stata poi ritrovata, nuda e martoriata, da alcuni contadini. Il padre, un manovale di 23 anni, ha subito provveduto a trasportarla all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania dove la bimba versa in gravissime condizioni.

Pettini e forbici per i «mondiali»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Tre modelle presentate ai campionati del mondo dell'acconciatura, conclusisi al Palazzo dello Sport. Per l'acconciatura maschile ha vinto il belga Daniel Ruidant, di 19 anni; per quella da signora il francese Jacques Gales, di 21 anni. Anche nelle classifiche a squadre, per il settore maschile il primo posto è andato al Belgio; per quello femminile alla Francia. All'Italia sono invece andati i due premi per l'acconciatura libera e per il taglio scolpito a rasoio

CRONACHE SPORTIVE

UN DIMESSO GIRO DELL'EMILIA VINTO DA UN... FIGLIOL PRODIGO

Preziosi fa giustizia della rivalità fra Motta e Gimondi

E' stato uno dei movimentatori della fuga decisiva a quasi metà corsa Adorni, giunto con i primi, battuto nella volata - Ritirati Gianni e Zilioli

Parma, 4

Carmine Preziosi è il vincitore a sorpresa del 49.o Giro dell'Emilia Gran Premio Salvarani. Carmine Preziosi è un ottimo corridore, ma non veniva considerato tra i favoriti, in quanto da troppo tempo non vinceva. Preziosi è di S. Angelo al Lesca in provincia di Avellino, ma è emigrato fin da ragazzo e ciclisticamente si è formato in Belgio, dove fino a qualche anno fa ha lavorato come meccanico. Era stato assunto nella Bianchi, ma non aveva convinto, ottenendo un paio di vittorie di scarso conto. Dopo il Giro d'Italia si era ritirato nel Meridione presso alcuni parenti, senza più correre perchè affetto da disturbi intestinali. Successivamente era tornato in Belgio riuscendo a ristabilirsi. Aveva partecipato soltanto ad un paio di circuiti negli ultimi tempi. «Non ci credevo nemmeno io — ha dichiarato Preziosi — speravo di arrivare con i primi, ma non mi ritenevo in grado di vincere. Ai 250 metri sono balzato in testa, ho spinto a fondo e ho vinto questa bella corsa».

Preziosi ha meritato il successo perchè è stato uno dei promotori della fuga decisiva, al km. 150, e anche perchè si è battuto energicamente anche quando la corsa sembrava ormai volgere a vantaggio del coraggioso Bodrero, che è stato senza dubbio il movimentatore con quella scappata solitaria di 45 chilometri conclusasi ad appena cinque dall'arrivo. Preziosi aveva firmato un contratto biennale per la Bianchi, ma se la casa milanese rinuncerà all'attività, non si sa per chi potrebbe correre. Il direttore sportivo Pinella De Grandi ha dichiarato che questa vittoria potrebbe far cambiare certe decisioni. Egli ha lasciato intendere, insomma, che la Bianchi potrebbe ancora continuare la attività puntando su Zandegù e, appunto, su Preziosi.

A Baganzola migliaia di persone aspettavano Adorni. Ma il campione di casa non si è nemmeno piazzato nella volata. Adorni è stato tuttavia un ottimo protagonista. «Cosa potevo fare di più — ha detto Vittorio all'arrivo —: non correvo una gara vera da un mese; le polemiche di questi giorni mi avevano turbato. Ho fatto molto a resistere per tanti chilometri a quel ritmo, dopo aver battagliato fin dalle prime salite. Nel finale i crampi mi attanagliavano i muscoli. Non ho potuto nemmeno tentare di difendermi».

Le sorprese di questo combattuto e vivace Giro dell'Emilia sono stati anche il gregario Mazzacurati, il più anziano professionista in attività, e il giovane Zuccotti, che proprio oggi esordiva nel professionismo, e che è stato ingaggiato dalla Salvarani. Le delusioni sono venute da Motta, Gimondi, Dancelli e Altig, ma soprattutto dai primi due. Un fatto importante è costituito dalla sconfitta della «Molteni», una squadra che negli ultimi tempi sembrava imbattibile. Cosa è capitato? Dancelli ha gareggiato con il turbamento provocato dalla... scoperta fatta da Albani, che egli ha un impegno con un altro gruppo sportivo, la «Vittadello». La firma apposta sul contratto per il gruppo di Ancore è stata però apposta dalla sorella del corridore e quindi non dovrebbe essere valida. La vicenda finirà in Tribunale?

Motta si è trovato a tu per tu in un'azione iniziale con Gimondi, la solita rivalità ha però impedito che i due, i quali avevano portato il loro vantaggio ai piedi della dura salita del Pecorile, ad oltre tre minuti, si facessero riprendere su un terreno che avrebbe invece dovuto sanzionare la loro superiorità. Pare che stavolta sia stato Gimondi a non collaborare, irritando Motta. Motta si è ritirato dopo duecento chilometri, quando ormai il gruppo aveva un ritardo di otto minuti. Altig non ha fatto quasi nulla. Forse il caldo ha tradito il campione del mondo, così come Zilioli, che ha abbandonato dopo centocinquanta. Gimondi, invece, è arrivato con il gruppo, accampando l'attenuante di avere davanti Adorni. Ma la verità è che la rivalità stucchevole con Motta gli pesa come una palla di piombo.

Ordine d'arrivo: 1) Carmine Preziosi (Bianchi) km. 270, in 6 ore 35', media km. 40.607; 2) Mazzacurati (Salvarani); 3) Zuccotti (Excelsior Milano); 4) I. Massignan (Bianchi); 5) Cribiori (Vittadello); 6) Adorni (Salvarani); 7) Tosello (Molteni) tutti con il tempo del vincitore; 8) Bodrero (Legnano) a 5"; 9) Guerra (Salamini) a 1'35"; 10) Bitossi (Filotex) a 1'40"; 11) Manza; 12) Dancelli; 13) Albonetti; 14) Vigna; 15) Polidori; 16) Casalini; 17) Maurer; 18) Armani; 19) Grazioli; 20) De Rosso.

EUROPEI FEMMINILI

A Bucarest, nel corso della terza giornata dei campionati europei femminili di pallacanestro, l'Italia è stata battuta dalla Polonia per 73-48 (34-20). Altri risultati: Romania - Ungheria 73-45; URSS-Olanda 76-45. Classifica: 1) URSS e Romania p. 6; 3) Polonia p. 4; 4) Olanda p. 2; 5) Ungheria e Italia p. 0.

CAMPIONATI TENNIS

A Catania Nicola Pietrangeli ha vinto con estrema facilità il suo primo incontro ai campionati italiani di tennis eliminando Guercilena. Anche Tacchini e Merlo hanno superato facilmente il turno.

LA SCONFITTA DI CAGLIARI SI FARA' SENTIRE

Decurtato lo stipendio ai giocatori del Bologna

I rossoblù incolpati di non essersi comportati conformemente alla qualifica di professionisti

Bologna, 4

I giocatori del Bologna, sconfitti domenica scorsa a Cagliari, sono stati puniti dalla direzione della società rossoblù «per aver tenuto una condotta sportiva gravemente inadempiente ai doveri che loro competono come giocatori professionisti».

La notizia è stata resa nota questa sera con un comunicato nel quale è detto che «il commissario straordinario, considerato il comportamento della squadra nella partita di domenica scorsa disputata a Cagliari, ha proposto — a norma di regolamento — alla commissione disciplinare della Lega nazionale di infliggere ai giocatori che hanno preso parte alla partita stessa, il provvedimento della riduzione dei compensi pari al 70 per cento per dieci giorni».

VOCI NON CONFERMATE

Palcini in partenza In arrivo Bertani

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio. All'appello di Caciagli hanno risposto tutti i titolari che dopo l'esame della partita di domenica contro l'Entella, il bagno e massaggio sono stati posti in libertà. La preparazione proseguirà questa mattina mentre nel pomeriggio si alleneranno i rincalzi. Domani la Triestina disputerà la consueta partitella di mezza settimana contro una formazione minore alabardata.

Per concludere, due «voci» che in questi giorni circolano con sempre maggior insistenza. La prima riguarda la probabile cessione di Palcini, che interessa al Ravenna. Le trattative sarebbero già in fase avanzata e dovrebbero concludersi forse già entro questa settimana. Si spiega così anche il motivo per cui Caciagli non ha ancora impiegato in partite di campionato il bravo centrocampista.

L'altra «voce» è sorta in seguito a una notizia pubblicata da un quotidiano sportivo laziale, secondo la quale la Triestina avrebbe chiesto alla Roma il giocatore Silvio Bertani, un centrocampista di 22 anni del quale si dice molto bene. La notizia non ha trovato conferma negli ambienti della società alabardata.

Proficuo allenamento dei cantierini

Monfalcone, 4

Gli atleti del CRDA hanno ripreso la preparazione allo stadio di via Cosulich. Tutti i giocatori hanno lavorato con buon ritmo. Dei titolari era assente il solo Carniello, che impegni militari tengono lontano da Monfalcone nel corso della settimana. Zelesnich, che è apparso molto soddisfatto per quanto il CRDA è riuscito a fare in queste due prime giornate di campionato e particolarmente per il pareggio conseguito a Piacenza, a questo proposito ci ha detto: «Un punto preso fuori casa serve molto per tenere alto il morale e per invogliare gli atleti a mantenere un ritmo, che gli porti verso il successo casalingo». Per domani è in programma una partita amichevole tra i titolari e una formazione mista di rincalzi e ragazzi. I rincalzi cantierini poi, con qualche titolare, saranno di scena giovedì pomeriggio in un incontro amichevole con una compagine della categoria dilettanti. Zelesnich ha annunciato che oggi al portiere Sorato è stato levato il gesso che gli aveva imprigionato la spalla destra per due settimane a seguito dell'incidente occorsogli nella partita amichevole con l'Udinese. Il Sorato muove abbastanza bene l'articolazione ed è desideroso di riprendere a giocare quanto prima.

M. C.

SERIE C - L'UDINESE AL COMANDO CON ALTRE DUE SQUADRE

Il primato del Treviso è la vera sorpresa del torneo

A punteggio pieno i veneti dopo due partite in trasferta La remissiva Triestina abbisogna di una cura psicologica

L'azione che ha preceduto il gol alabardato di [illegible]: Scala manca la facile occasione, ostacolato dal portiere e preceduto dal terzino Vezzoso, che salverà in angolo; dal tiro dalla bandierina scaturirà l'azione della rete triestina (Foto de Rota)

Dobbiamo scrivere l'elogio del Monza, del Treviso e dell'Udinese. Queste squadre comandano la classifica a punteggio pieno ed hanno dimostrato sinora un'accentuata superiorità sulle altre concorrenti. Ma se i brianzoli ed i friulani sono stati bravi, quelli della Marca sono stati più bravi di tutti, poichè i loro quattro punti sono soltanto di provenienza... esterna. Ed una compagine che inizia il campionato con simile disinvoltura, non è facile trovarla. I celesti di Manente hanno prima espugnato il terreno di Cremona, poi hanno ripetuto la impresa a Solbiate Arno. E quando si consideri che nel passaggio di stagione si sono indeboliti (avendo sostituito Volpato e Urban con modesti rincalzi), si deve senz'altro ammettere che stanno superando ogni più ottimistica previsione.

* * *

Il Monza a sua volta ha risolto a suo favore il derby casalingo col Como. Ma la gara era difficile non solo per motivi di rivalità regionale. La formazione lariana appartiene infatti al ristretto gruppo delle favorite, anzi era indicata alla vigilia come la favorita n. 1. Perciò il successo conseguito dai biancorossi di Radice va al di là del punteggio di stretta misura (che poi è rimasto tale perchè gli azzurri di Trezzi hanno opposto una tenacissima resistenza). Tutto sommato, il Monza ha confermato il serio fondamento delle sue aspirazioni, mentre il Como (un unico punto in due partite) deve mettersi al galoppo, se non vuole essere estromesso dalla corsa per la promozione prima che questa sia... cominciata.

* * *

Infine l'Udinese ha fornito la lieta sorpresa del secondo turno. In effetti la trasferta delle «zebrette» a Rapallo era seguita con un certo scetticismo, dal momento che ad attenderle era quell'undici ligure che nella giornata inaugurale aveva letteralmente trionfato in casa della Pro Patria. All'atto pratico si è visto che la squadra di Comuzzi possiede i mezzi per imporsi anche alle più temute rivali. E' vero che la fortuna ha dato una mano ai friulani, che dopo soli diciotto minuti hanno potuto godere di una non trascurabile superiorità numerica nei riguardi dei rapallesi (rimasti in dieci elementi validi a causa dell'infortunio di Falcomer) e successivamente hanno sbloccato il punteggio dallo 0-0 grazie ad un'autorete di Recagno. Ma è anche vero che la condotta complessiva dell'Udinese ha rivelato che la spinta della buona sorte non era immeritata.

* * *

L'...ingordigia del terzetto di testa non ha permesso a molte compagini di gioire ancora per il primo successo pieno. Ma ve ne sono altre, che non possono certo accusare Monza, Udinese e Treviso se non sono state capaci di vincere una gara. Di questo secondo gruppo fa parte la Triestina, che, avendo incontrato CRDA ed Entella, ha pareggiato con entrambe. I risultati conseguiti dagli alabardati non possono certamente riempire di soddisfazione gli sportivi locali. Chi è stato spettatore delle due prime esibizioni della compagine in maglia rossa si è accorto che sia contro i monfalconesi che contro i chiavaresi è stato banalmente mancato il massimo bersaglio. I sostenitori della Triestina vorrebbero che la loro squadra fosse più aggressiva e non cedesse l'iniziativa non appena è in vantaggio di una rete. Si è spesso affermato che gli allievi di Caciagli difettano di fondo; ed invece la reazione dopo la segnatura di Uzzecchini starebbe a dimostrare il contrario. Pensiamo piuttosto che debba essere riveduta una mentalità rinunciataria, che si è radicata nel complesso durante lunghi anni di prestazioni difensive. La cura psicologica sarebbe peraltro inutile se non venisse accompagnata da alcuni provvedimenti di ordine tecnico. Ne indichiamo alcuni alla rinfusa: l'impossibile coesistenza di Canzian e Beorchia nello stesso settore, la necessità di ridurre gli spazi tra Ive e gli altri uomini di punta, l'esigenza di evitare il gioco avventuroso in materia di piazzamento e di lanci.

* * *

Ben quattro competizioni sono finite domenica in pareggio. Uno di questi ha avuto per protagonista il CRDA, che è uscito indenne dal rettangolo piacentino. La assenza di Mreule (rimpiazzato da Ispiro) poteva far pensare al peggio, ma ancora una volta la retroguardia, imperniata su Valenti, ha retto con onore, mentre la collaborazione degli attaccanti è stata del tipo «saltuario». Comunque il CRDA è già adesso oltre le previsioni; non resta che insistere.

* * *

In Serie D il Pordenone continua a meravigliare. Dopo la seconda trasferta consecutiva l'undici neroverde è ancora imbattuto, essendo passato dal rotondo 2-0 di Schio all'avventuroso 3-3 di Varedo. Esistono dunque tutte le premesse perchè la squadra del Noncello reciti un ruolo di primaria importanza.

P. T.

ENTUSIASMANTE INCONTRO A GORIZIA

La «Splügen» resiste allo slancio del Gulf

Gli statunitensi vittoriosi con lieve scarto: 70-63

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 4

La Splügen ha fornito contro gli americani del Gulf Oil una prestazione di eccezionale valore tecnico, meritandosi entusiastiche e convinte ovazioni da parte degli oltre duemila spettatori presenti. La squadra si è mostrata notevolmente migliorata rispetto alle esibizioni precedenti, tanto da apparire letteralmente trasformata.

Non si è trattato solo di un miracolo: la squadra ha dimostrato di «esserci» veramente. Il risultato (70-63 per i fuoriclasse americani) sarebbe dovuto nelle premesse essere considerato a parte; l'esiguo vantaggio in favore della squadra di McGregor dice però chiaramente che va tenuto anch'esso in debito conto allo scopo di testimoniare ulteriormente la validità della grande prestazione dei biancocelesti.

Il ritmo dell'intero incontro è stato elevatissimo, con largo spazio per lo spettacolo atletico e tecnico che infatti non è mancato. Il Gulf Oil ha condotto per tutto il confronto con scarti oscillanti tra un massimo di 11 punti nel primo tempo e di 17 nella ripresa, ma la Splügen ha ribattuto colpo su colpo con grande incisività e sicurezza le manovre degli statunitensi. Nel finale la squadra di Zorzi ha lottato testa a testa, in un crescendo fantastico, con quella di McGregor, fino quasi a sfiorare il risultato clamoroso. Tra le squadre che ultimamente hanno incontrato gli americani la Splügen ha infatti fatto meglio dello stesso Simmenthal.

Contro il Gulf l'allenatore isontino Zorzi ha potuto schierare finalmente la formazione al gran completo, disponendo anche di Rossi, ceduto definitivamente dalla Candy. L'apporto del pivot friulano è stato rilevantissimo. Rossi ha disputato una partita eccezionale: l'americano Green gli viene subito dopo, con un'ottima prestazione difensiva, specialmente sui rimbalzi e per l'intelligente assistenza prestata ai compagni nei rovesciamenti di fronte. Eccellenti prove sono state fornite anche da Turra, Nanut, Tomasi, Krainer e Ponton, mentre anche Pozzecco si è dimostrato prossimo a una miglior condizione. Zorzi non ha voluto fare esperimenti e ha lasciato perciò opportunamente in panchina Medeot, Kristiancic, Bosini, Michelini, i quali saranno sicuramente utili in seguito. Nella Gulf si sono distinti Yatis, McKenzie e Brown.

G. B.

GULF OIL: Mckenzie 14, Telkiin 6, Kucken 3, Neman, Perez 8, Hamilton 2, Schmissing 2, Jates 23, Brown 12. SPLUEGEN BRAU: Rossi 14, Green 8, Nanut 10, Ponton, Krainer 12, Medeot, Tomasi 12, Turra 6, Kristiancic, Pozzecco 1, Michelini, Bosini. ARBITRI: Del Negro e Mazzaroli di Trieste. Note: tiri liberi realizzati per la Splügen Bräu 13 su 16; per Gulf Oil 10 su 14.

ARBITRI BASKET

Gli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste si riuniranno questa sera, alle ore 20.30, nella sede della FIP in via del Teatro. L'ordine del giorno, molto nutrito, prevede tra l'altro l'esame dell'attività agonistica che inizierà tra breve. Data l'importanza della riunione tutti gli arbitri sono pregati di intervenire.

RIPRESA IN GRANDE STILE DEL BASKET

Globe-trotters bianchi domani alla Ginnastica

Esordio assoluto del Lloyd Adriatico contro gli assi americani del Gulf Oil

Alle 21 di domani avrà ufficialmente inizio la nuova stagione cestistica. Per l'occasione si incontreranno nella vecchia palestra della Ginnastica Triestina la squadra del Lloyd Adriatico e quella americana del Gulf Oil. Si tratta di uno spettacolo che i dirigenti del Lloyd Adriatico hanno voluto offrire agli sportivi locali quale inizio di un'attività che promette di essere quanto mai interessante.

Il Lloyd Adriatico ha ereditato dalla Ginnastica delle grosse responsabilità ed è logico che i dirigenti si preoccupino di iniziare nel migliore dei modi la nuova gestione, nell'intento di richiamare intorno al campo di gioco i numerosi appassionati che negli anni passati se ne erano allontanati, sia a causa delle prove poco valide sul piano tecnico ed agonistico, sia a causa delle disagiate condizioni ambientali in cui bisognava assistere alle partite.

Per quanto riguarda la prima lacuna, Marini e Franceschini si stanno dando da fare per migliorare il gioco della squadra, e si tratta, è facile capirlo, di un compito arduo e di lunga durata. Alla seconda deficienza è già stato invece ovviato, facendo apprestare sui lati di fondo della palestra delle comode tribune e sostituendo i vecchi tabelloni di legno con altri di materiale trasparente.

Come già riferito, il ciclo degli incontri amichevoli sarà iniziato ospitando la squadra americana del Gulf Oil. Si tratta di una formazione raccogliticcia, una specie di Globe Trotters «bianchi», in contrapposto agli Harlem che ormai da tempo godono fama internazionale. Ma non si tratta di una squadra di semplici turisti ed è facile dimostrarlo quando si esamini la serie dei risultati, tutti positivi, ottenuti durante la loro permanenza in Europa. Jimm McGregor, il Saperstein della situazione, ha portato in due riprese in Europa dei veri professionisti che godono buona se non proprio altissima fama negli USA e che hanno subito trovato la giusta coesione. Essi sono passati indenni su tutti i campi visitati: hanno vinto fra l'altro il Trofeo Oransoda, battendo oltreché la squadra locale anche la Candy di Bologna e la Sparta di Praga. In seguito hanno superato il Simmenthal, campione d'Italia e d'Europa ed ancora, per venti punti, l'Aramis di Biella. Ieri hanno giocato a Gorizia ed il pubblico isontino si è entusiasmato alle prodezze dei vari Perez, Hamilton, Allen, Duff.

Non vi è pertanto ombra di dubbio sul successo degli americani nel confronto con la squadra del Lloyd Adriatico; si tratta soltanto di vedere fino a quale punto i nostri ragazzi potranno tener testa alla formidabile formazione di McGregor. L'incontro sarà preceduto da una partita della squadra juniores biancoceleste contro un avversario ancora da designare. Prima ancora si esibiranno due squadre del locale centro di minibasket.

M. V.

«VARI» ALLA NETTUNO

Alla Nettuno di Barcola si è proceduto al battesimo di cinque nuove imbarcazioni: «due con» Dardo, il «doppio» Henlej, gli «skiff» Ostro e Sacchini e un «K 1». Alla festosa cerimonia, nel corso della quale il presidente del sodalizio dott. Rovis ha messo in risalto l'intensa e positiva attività svolta nella passata stagione dal suo Circolo (cinquanta piazzamenti conseguiti), ha presenziato il delegato provinciale del CONI dott. Combatti. Madrina delle nuove imbarcazioni è stata la figlia del vicepresidente della Nettuno, Giuliana Cibin.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - SCATENATI I MARCATORI: 47 RETI IN 18 PARTITE

GUIDANO LE CLASSIFICHE DEI DUE GIRONI LA COPPIA PONZIANA-CORDENONESE E IL MOSSA

Una vera e propria esplosione degli attacchi nella seconda giornata d'andata del campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio. In sedici partite sono state realizzate 47 reti (18 in più dei primi 90') che costituiscono un primato per questo torneo. E' stata una domenica ammazza-record sotto tutti i profili. Ben 18 punti, dei 32 in palio, sono andati infatti alle viaggianti (12 su 16 nel girone «A») e una sola partita è terminata in bianco. Ma non sono state solo rose. Le spine riguardano ancora una volta il gioco duro, le entrate mozzafiato, le solite farse, le mille discussioni che hanno costretto gli arbitri a riempire i loro taccuini di nomi.

GIRONE «A»

Dopo due partite due sole squadre a punteggio pieno; Ponziana e Cordenonese. In vetta è accaduto insomma un vero cataclisma, se si considera che solo queste due compagini, delle sei che sabato guidavano il plotone, sono riuscite a vincere due partite di seguito. Non v'è dubbio, comunque, che il campionato resta ancora avvolto nell'ombra. E' del resto logico, in quanto molte squadre sono ancora alla ricerca dell'assestamento, dell'ambientamento e della formula più efficace. L'avvio favorisce sempre le formazioni più pronte. E' il caso della Cordenonese, non già del Ponziana, unica tra le «grandi», o presunte tali, a trovarsi già in fuga. I biancocelesti sono passati a Tolmezzo con un 3-0 che dice tutto. Netto anche il successo della Cordenonese, che costituisce la prima vera rivelazione del torneo.

All'appuntamento con quota «4» mancano Saici, Sangiorgina, Brugnera e Sacilese. L'undici di Torviscosa, al suo esordio casalingo, non è andato più in là della spartizione della posta (3-3) contro la veloce matricola Tisana. Peggio è andato il Brugnera, costretto alla resa dalla Gemonese (0-1), dinanzi al pubblico amico. Il compito più difficile spettava, fra le «grandi», alla Sacilese, di scena sul terreno dei campioni regionali del Cervignano nel bigmatch della giornata. L'undici di Toros, anche se con fatica (gli ospiti hanno colpito un palo e una traversa) è riuscito a farcela, riscattando prontamente lo scivolone della domenica inaugurale sul campo del Ponziana. La Sangiorgina a Osoppo ha corso un brutto rischio ed è mancato poco che non ci lasciasse le penne. Una squadra già in salute quella di Forgiarini; completamente da rivedere invece quella nogarese.

Per riepilogare la situazione, in testa troviamo Ponziana e Cordenonese in fuga, inseguite ad una lunghezza da un terzetto composto da Gemonese, Saici e Sangiorgina. Primo successo per Codroipo e Terzo, passate entrambe in trasferta rispettivamente a Palazzolo e ad Aquileia. Nerostellati e aquileiesi, dopo i rovesci di domenica, si trovano nelle posizioni di coda del gruppo assieme alle matricole Tolmezzo e Tarcentina.

GIRONE «B»

Il Mossa, battendo per 1-0 il Mariano, è rimasto solo al comando della classifica. Gli azzurri, fortissimi in tutti i settori, hanno sfruttato nel migliore dei modi la situazione e approfittando dello scontro diretto fra Pieris e Cremcaffè hanno preso il largo. Quanto durerà questa fuga? Nessuno può dirlo; certo però che per gli isontini la vita non sarà facile, in quanto nel gruppetto delle inseguitrici, composto da sette unità, figurano tutte le migliori, eccezion fatta per l'Arsenale.

L'interesse del secondo turno era rivolto al campo del Pieris, dove era di scena il Cremcaffè. L'incontro è terminato alla pari, 1-1, e il risultato non fa una grinza. Entrambe le protagoniste hanno confermato di possedere le carte in regola per un campionato al vertice ed è da stare certi che non tradiranno l'attesa.

La Manzanese, trascinata dal goleador Corolli (quattro reti) ha sepolto sotto un pesante 5-0 l'Arsenale, apparso irriconoscibile, privo di mordente e disorganizzato in ogni settore. Netto successo della Pro Gorizia a Mortegliano e della Cividalese a Udine contro il Ricreatorio con l'identico punteggio di 3-1. Stentate invece le affermazioni casalinghe della Muggesana e del Palmanova che hanno regolato per il minimo scarto rispettivamente il Trivignano e la Fortitudo, assieme al Ricreatorio ancora al palo di partenza.

Completava il programma lo incontro San Giovanni - Gonars, una partita da dimenticare in fretta, uno 0-0 che stona in una domenica caratterizzata da una pioggia di reti.

C. N.

Caccia al biglietto per Napoli - Milan

Napoli, 4

Non si è ancora spenta l'eco della vittoria del Napoli contro la Roma all'Olimpico, che già stamane, alle 8, i primi gruppi di «tifosi» hanno cominciato presso le rivendite autorizzate ad acquistare i biglietti per la partita di domenica prossima, Napoli-Milan.

Nei pressi di un noto bar di via S. Brigida, ritrovo di sportivi, una ventina di persone hanno atteso in buon ordine l'inizio della vendita dei biglietti che si sono esauriti in un batter d'occhio. Questa «caccia al biglietto» si spiega con il fatto che ne vengono messi in vendita in numero esiguo, poichè com'è noto gli abbonati del Napoli sono circa sessantamila.

SALUTI DA NEW YORK

E' giunto alla redazione del nostro giornale un saluto da New York; ci è stato inviato da Luciana Dapretto, la giovanissima campionessa di nuoto dell'Edera, che insieme a Roberto Pangaro e ad altri cinque «fuoriclasse» della specialità in campo nazionale, parteciperà alla riunione preolimpionica, dal 13 al 19 ottobre a Città del Messico, sede delle Olimpiadi del 1968.

IN POCHE RIGHE

TRIS A BOLOGNA IN TV

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Crevalcore (L. 2 milioni, handicap a invito): a metri 2120: Salimar, Fellamasa, Lipio, Verchione, Pascaline, Reiter, Desaix, Ariano, Perela, Borello; a metri 2140. Pennarossa, Porter, Alari; a m. 2160. Carmelo; a m. 2180: Bettor's Choice, Tiny Special. La corsa sarà teletrasmessa alle 17.

ALPINA - SPAREGGIO

Alpina - Lions Firenze: così ha deciso il sorteggio effettuato ieri sera a Roma presso la sede della Federpallabase per il primo turno degli spareggi del campionato nazionale di Serie B di baseball. Il Grosseto, la terza squadra terminata a pari punti sul tetto della classifica, è stato invece ammesso direttamente alla finalissima. L'incontro con il Lions verrà disputato domenica prossima sul campo neutro di Bologna. La vincente acquisterà il diritto di incontrare la settimana successiva, sempre a Bologna, il Grosseto.

COMMISSIONE F.I.G.C

La Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio federale della FIGC si è riunita per procedere al compito affidatole sui «Mondiali». La Commissione, esaminati i documenti trasmessi dalla FIGC, ha rilevato la necessità di completare gli elementi a sua disposizione con la acquisizione di nuovi documenti e ha chiesto una proroga di 20 giorni.

HOCKEY SU PRATO

Per il 15 ottobre è in programma allo stadio «Pino Grezar» un duplice incontro internazionale tra le rappresentative juniores e seniores di Lubiana e di Trieste di hockey su prato. Le partite d'andata si svolsero la scorsa primavera a Lubiana e si conclusero con due sconfitte di misura da parte degli hockeisti triestini. All'incontro di ritorno sarà presente il presidente della Federazione Gianni Mariggi. Il giorno successivo, domenica 16 ottobre, il presidente federale visiterà Udine, Pordenone e Palmanova. In quest'ultima località Mariggi presenzierà alla inaugurazione della nuova pista. Lo accompagneranno nelle visite il consigliere federale rag. Ermanno Mari e il presidente del Comitato regionale De Vecchi.

PUGILATO

Solomons sdegnato dei tentativi di corruzione

Londra, 4

L'organizzatore londinese di riunioni di pugilato, Jack Solomons, ha annunciato ieri di aver annullato tutti i principali incontri che aveva intenzione di allestire fino alla fine dell'anno, in attesa che termini la inchiesta della Federazione britannica di pugilato in merito alle accuse di corruzione a favore della «speranza» dei pesi massimi britannici Billy Walker.

Due dei precedenti avversari di Billy Walker hanno pubblicamente affermato, nei giorni scorsi, di aver ricevuto offerte per perdere contro lo stesso Walker. Le accuse sono state fatte prima dall'americano Billy Daniels e poi dall'ex campione di Granbretagna dei pesi massimi, Joe Erskine: il primo al giornale «The People» e il secondo al «News of the World».

A BRIGLIE SCIOLTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Gli illustri Nirano e Massaro motivo di attrazione per domenica

Buone le notizie portate dai sette aspiranti gentlemen dal raduno conclusivo di Ponte di Brenta. Ognuno dei sette partecipanti è ritornato con la coscienza tranquilla, convinto di aver fatto interamente il proprio dovere sia nella prova teorica che in quella pratica. Assieme ai triestini hanno concluso il corso gli aspiranti bolognesi, fra i quali il noto proprietario Viscardo Giuliani, uno che nel ramo dei titolari di scuderia è attualmente sulla cresta dell'onda in campo nazionale. Comunque prima che arrivi il sospirato nullaosta per poter scendere in pista ci vorranno ancora alcuni giorni, che sembreranno una eternità per i vari Grassilli, De Luca, Sancin, Zagaria, Conestabo, Grusovin e D'Angelo, tutti smaniosi di poter finalmente gareggiare sulla pista di casa con i loro corsieri prediletti.

* * *

Ilario Bertini domenica a Trieste. L'ottimo professionista che svolge principalmente attività sulle piste di Milano e Torino, è un attento esaminatore dei programmi. Osservato che nel convegno di domenica la proposizione di corsa si mostrava di suo... gradimento, non ha esitato ad iscrivere due suoi allievi, che pertanto prenderanno parte alle prove di maggior risonanza del pomeriggio di Montebello. Due piacenti soggetti verranno visionati dall'occhio esperto degli appassionati triestini: si tratta del «3 anni» Massaro, che l'estate scorsa giunse secondo sulla nostra pista al seguito di Honos, e dell'ex mangelliano Nirano, un soggetto di ottima genealogia, protagonista delle corse più importanti di San Siro e Stupinigi. Per la piazza triestina queste novità fanno spettacolo indubbiamente e per il pubblico Nirano e Massaro rappresenteranno un richiamo in più.

* * *

Torniamo a Ponte di Brenta, dove nel convegno di domenica, imperniato sull'Elwood Medium, hanno figurato in prove di contorno alcuni soggetti della piazza triestina. Menzione d'onore per il «3 anni» Profumo, dell'Allevamento Tergeste di Spartaco Valente. Il figlio di Farstar e Cargalla ritrovava la via della vittoria in 1.23.9 sul doppio chilometro, rendendo vana la rincorsa del cavallo di Baroncini, Obi, partito con il ruolo di favorito. Bene si comportava anche Tridramma che in 1.22 secchi sulla corta distanza seguiva sul palo la vincitrice Germa, precedendo "abiuzza e l'altro favorito di Baroncini, Oz, deludente anch'esso. Valide queste prestazioni dei cavalli triestini sulla pista di Ponte di Brenta. Si sta volando al Breda, non c'è che dire; comunque i grossi personaggi dell'Elwood Medium non riescono a superare il magico muro dell'1.16.7 stampato nel 1960 dalla coppia mangelliana Guiglia-Gualdo, quando lo anello patavino non aveva ancora raggiunto l'attuale fama. Parioli (altro mangelliano) sconfiggendo domenica l'atteso Mikory di Jesolo (altra battuta a vuoto di Baroncini) non è riuscito a far meglio di 1.18.7. Rimarrà insuperato il record di Guiglia e Gualdo?

* * *

Riposo che giova. Ripresentati freschi dai loro allenatori, Caduceo e Robbidar hanno colto le affermazioni più sorprendenti del convegno domenicale a Montebello. Il figlio di Pearl River, dopo un esordio a tutto vapore sulla nostra pista, aveva smorzato gli ardori confondendosi alle volte fra i non piazzati e preferendo rimanersene in scuderia in altre occasioni. Ora Caduceo, apparso in ripresa, ha ripreso confidenza con il traguardo. E' stato un bel finale quello disputato con Lerica e Tiller; segno che il «4 anni» sta ritrovando la miglior condizione. Quanto a Robbidar, l'anziano figlio di Dardano e Vesta ha giocato un brutto scherzo ai favoriti, dopo una corsa condotta sempre al comando. E in «sulky» a Robbidar bene si è disimpegnato l'allievo Nicky Esposito, un pivello che sta mostrando di aver bene imparato la lezione in questo breve lasso di tempo che lo vede a confronto con gli smaliziati professionisti triestini. Un buon inizio indubbiamente questo del giovane Esposito.

* * *

La Rassegna degli «Yearling». Che sia riuscita bene lo hanno dimostrato i fatti, e cioè la folta presenza del pubblico che ha dimostrato di gradire questa specie di passerella dei campioncini in erba, ma poi c'è stato l'assenso della giuria che ha dichiarato di aver trovato un ambiente oltremodo predisposto per una simile manifestazione e che si è ritenuta complessivamente soddisfatta dell'andamento della rassegna. Una giornata speciale per l'ippica triestina e regionale, per la soddisfazione degli allevatori, appassionati spesso confinati nell'ombra, ma ai quali l'ippica deve tanto se continua a fiorire e a svilupparsi a pieno regime.

M. G.

E' morto Petrozzi

Si sono svolti ieri i funerali dell'ex alabardato Plinio Petrozzi, mancato lunedì all'affetto dei suoi cari all'età di 39 anni. Petrozzi aveva indossato per tre anni, dal 1948 al 1951, la maglia rossoalabardata. Prelevato dalle file della Tricesimana, dopo due anni di anticamera nelle squadre minori aveva esordito in serie «A» nella stagione 1950-1951. Quell'anno Petrozzi aveva disputato con la maglia numero nove 24 partite su 38 e alla fine della stagione era stato ceduto al Siracusa.

Alla famiglia e ai parenti dell'indimenticabile Plinio, le più sentite condoglianze degli sportivi triestini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SULLA BASE DI QUANTO APPROVATO DAL COMITATO CENTRALE DI BRIONI

Riorganizzato in Jugoslavia l'apparato del partito comunista

Il potere effettivo è stato demandato a un direttorio strutturato in modo da impedire l'ascesa al potere di un singolo - Todorovic il «N. 2» dopo Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 4

Il partito comunista jugosla- è stato definitivamente rior- anizzato in tutta la gerarchia olitica. Abolita la carica di se- retario generale, Tito ha as- nto quella di primo presiden- del partito. Una intesa or- ai tradizionale è stata rispet- ta nella distribuzione delle ariche massime. Mentre il residente del partito mare- ciallo Tito è un croato, il suo iù importante successore nel- scala gerarchica, Todorovic, un serbo.

La riorganizzazione ha lo opo dichiarato di accentuare voce della base in seno al artito, ossia di portare più vi- ne al popolo le organizzazioni rettive del regime. Il Comita- centrale resta l'organismo rettivo, ma il potere effetti- è stato assegnato al diretto- , un organismo con molti embri nel quale è pratica- ente impossibile l'ascesa di piranti ad assumere perso- almente il potere. La riorga- zzazione della gerarchia su si democratiche, è stato mes- in rilievo, accentuerà la fun- one direttiva del partito co- unista in Jugoslavia. Con ciò partito comunista, che insie- e all'Esercito era finora lo ico organismo a struttura rtemente centralizzata in tut- il regime, seguirà le riforme attuate nel campo dell'am- inistrazione dello Stato e del- conomia, da tempo decentra- zati.

La riforma era stata appro- ta nelle linee di massima al- quarta sessione del Comitato ntrale, svoltasi a Brioni nel se di luglio. In quella sessio- Alexander Rankovic, l'ex omo forte» del partito, ven- cacciato da tutte le cariche tto l'accusa di aver creato a polizia segreta sotto suo ntrollo con la quale mante- rsi sempre a galla nella lot- per il potere. Il maresciallo ha ormai 74 anni, ha pre- duto la riunione plenaria del mitato centrale del partito lla quale sono state approva- le importanti novità orga- zzative. Il Comitato centrale anche eletto un direttorio 35 membri il quale dirigerà partito e ne creerà la poli- a.

Il nuovo Politbureau (Comi- to esecutivo), che perde gran rte della sua importanza e venta l'organismo che attue- la politica stabilita dal Co- itato centrale e dal suo Pre- dium, consiste di dieci mem- , nessuno dei quali ne ha tto parte in precedenza. ijalko Todorovic, ex segreta- del Comitato centrale il ale ha sostituito Alexander nkovic, defenestrato nella ssione plenaria di luglio, è venuto segretario del Comita- esecutivo, posto che nella rarchia del partito viene con- lerato secondo soltanto a ello del Presidente Tito. Fra 35 membri ora eletti al diret- rio sono tutti i 18 membri l vecchio e una volta potente omitato esecutivo, nonchè il epresidente jugoslavo Koca opovic ed altre personalità l regime come Edvard Kar- ij, Vladimir Bakaric, Miha arinko, Peter Stambolic ed tri. I membri del direttorio tranno, in base al nuovo si- ma organizzativo, rivestire che cariche dell'amministra- ne dello Stato, mentre non tranno farlo i membri del mitato esecutivo.

Al Comitato esecutivo sono tti eletti con l'eccezione di dorovic, elementi nuovi, qua- sconosciuti al grosso pubbli- in Jugoslavia. Todorovic, e sta facendo una carriera cezionalissima è un ingegne- elettromeccanico di 53 anni e durante la guerra partigia- ricoprì importanti cariche litiche nell'Esercito. Fu elet- segretario del Comitato cen- ale appena tre mesi fa nella ammatica sessione nella qua- Rankovic perse tutte le sue riche di partito. Todorovic è iche stato presidente della mmissione speciale la quale elaborato la riorganizzazio- degli organi del Comitato ntrale approvata oggi.

Con la riforma in atto, il par- o comunista jugoslavo ha mbiato la struttura tradizio- le degli organismi direttivi l partito comunista, il che trebbe causare nuove dispu- ideologiche con gli altri par- o comunista al potere in al- Paesi, e prima di tutti con PCUS.

A. P.

TACE PER SEMPRE la sonda «Lunik 11»

Vienna, 4

Il «Lunik 11» che gli scienziati sovietici hanno immesso in orbita lunare il 28 agosto ha concluso la sua missione di raccolta di dati scientifici. Lo ha annunciato oggi l'agenzia «Tass» precisando che le batterie di bordo si sono esaurite sabato scorso ponendo così fine all'invio a terra dei dati raccolti. L'annuncio dell'agenzia precisa inoltre che il «Lunik 11» ha effettuato, durante il suo periodo di «vita», ben 137 collegamenti radio con le stazioni di terra, alle quali ha inviato una messe abbondante di informazioni scientifiche e di misurazioni di traiettoria. Tra queste informazioni la «Tass» aveva indicato, in precedenti dispacci trasmessi sulla missione del «Luna 11», lo studio della composizione chimica dei materiali costituenti la superficie del satellite naturale della terra nonchè la raccolta dei dati sui campi magnetici della luna.

L'ultimo dispaccio dell'agenzia «Tass» non ha contribuito a diradare in misura sostanziale il mistero che ha circondato fin dall'inizio la missione del «Lunik 11». In particolare non è stato possibile accertare se la sonda abbia inviato, o almeno abbia effettuato un tentativo non riuscito, di inviare a terra immagini fotografiche del nostro satellite. Il radiosservatorio britannico di Jodrell Bank comunicò alla fine di agosto che durante la fase iniziale della missione, il «Lunik 11» aveva inviato a terra segnali analoghi a quelli impiegati nella trasmissione di radiofoto. Le fonti sovietiche non hanno tuttavia mai commentato questa comunicazione e gli apparecchi dell'istituto diretto da Sir Bernard Lovell non riuscirono, nel periodo successivo, a raccogliere ulteriori indicazioni che confermassero o smentissero l'invio di radiofoto dal «Lunik 11» a terra.

Al gruppo parlamentare CDU

NUOVO ATTO DI FIDUCIA al Cancelliere Erhard

Bonn, 4

Dopo il voto unanime del direttivo della CDU di lealtà nei confronti del Cancelliere Erhard e della sua politica, il gruppo parlamentare del partito di maggioranza, alla vigilia dell'importante dibattito di politica estera che si terrà domani al Bundestag, ha affrontato oggi in una riunione durata oltre quattro ore, tutti i principali problemi sul tappeto ed ha concluso i lavori con una votazione che è suonata ancora una volta di fiducia nei confronti dell'attuale Cancelliere. I voti contrari sono stati soltanto nove, e tre astensioni. I presenti alla riunione erano poco più della metà del gruppo parlamentare.

La battaglia non è stata facile per Ludwig Erhard. Ma, per scrupolo di obiettività, bisogna dire che oggi neppure gli altri principali protagonisti delle ultime violente polemiche in seno alla CDU non se la sono cavata a buon mercato. Critiche violente sono state pronunziate da molti deputati, tanto all'indirizzo del presidente del Bundestag Gerstenmaier, quanto dell'ex Cancelliere Adenauer, che con le loro interviste hanno rischiato di lacerare l'unità del partito e di rendere ancora più difficile la già delicata posizione della Repubblica federale in campo internazionale.

Le discussioni hanno assunto toni drammatici, soprattutto quando un certo numero di deputati (per la verità un piccolo numero) ha minacciato di uscire dal gruppo se non saranno fatti degli sforzi sinceri e concreti per ricomporre l'unità della Democrazia cristiana tedesca.

L'URUGUAY ESPELLE quattro diplomatici russi

Montevideo, 4

Il Governo uruguayano ha deciso stasera di espellere quattro diplomatici sovietici rei di essersi ingeriti nei problemi sindacali del Paese. Funzionari governativi hanno identificato i quattro per Sergei Alekseyevic Yangalkin, Nikolai Iosipovic Ivanov, Aleksey Alekseyevic e Zudin Vladimir Sovetz, senza però precisare le loro funzioni in seno all'Ambasciata.

Un portavoce ha riferito che la decisione di espellere i diplomatici è stata presa dal Consiglio di Governo con sette voti contro due.

WILSON E' RIUSCITO A IMPORRE LA SUA LINEA ECONOMICA

OBBLIGATORIO IL BLOCCO DEI PREZZI E DEI SALARI

La decisione presa dopo una risoluzione di appoggio al Primo Ministro votata dal congresso laburista - Immediata la validità della legge

Londra, 4

Il blocco obbligatorio dei prezzi e dei salari è stato deciso stasera, nel corso di una speciale riunione di Gabinetto, convocata dal Primo Ministro inglese Wilson, nel suo albergo di Brighton, dove oggi il leader aveva tenuto un fermo e grave discorso ai 1200 delegati al congresso laburista, ottenendo una risoluzione di appoggio: la decisione, che non ha precedenti e che potrà forse provocare fratture in seno al partito di maggioranza, andrà in vigore dal 6 ottobre e acquisterà forza di legge non appena un decreto al riguardo sarà firmato dalla Regina Elisabetta. A tale scopo i Ministri membri del consiglio privato della Regina partiranno domattina per Balmarol, in Scozia, dove si trova attualmente la Sovrana.

Proprio domani, avrà luogo un vitale dibattito sul modo in cui il Governo Wilson ha affrontato la crisi economica: dopo la decisione di stasera, è previsto un attacco frontale degli esponenti sindacali, già mobilitati per l'ondata di licenziamenti dei giorni scorsi. Il segretario generale del sindacato dei lavoratori dei trasporti, uno dei più importanti del paese, Cousin, ha preannunciato che combatterà apertamente la politica del Governo la quale, a suo dire, crea liberamente la disoccupazione. Anche altri esponenti sindacali attaccheranno il Governo per la sua politica di congelamento, la quale — secondo loro — torna a beneficio dei datori di lavoro ma non dei lavoratori, e viola il principio della libertà contrattuale collettiva.

La legge per il congelamento dei salari e dei prezzi ha lo scopo di stabilizzare l'economia, uno dei provvedimenti essenziali per salvare il paese dalla bancarotta economica, che potrebbe seguire alla svalutazione della sterlina. Il Governo Wilson spera ancora che i provvedimenti elaborati in tale settore siano appoggiati volontariamente tanto dai sindacati quanto dalle organizzazioni imprenditoriali. (La settimana scorsa, tuttavia, si sono avuti esempi di mancanza di buona volontà in tal senso). Comunque con la obbligatorietà sancita dalla legge, il Governo avrà ora il potere di intervenire con la forza, emettendo provvedimenti contro quei sindacati e quelle associazioni industriali che non volessero adeguarsi alle sue direttive.

Wilson, in precedenza, parlando dinanzi al congresso laburista, aveva chiesto rivoluzionari mutamenti in tutti i settori della società britannica, cominciando con un vero attacco contro «il conservatorismo» in entrambe le parti dell'industria. Egli ha sferzato gli elementi di sinistra e di destra per il loro atteggiamento nei confronti della lotta del Paese verso la tranquillità economica.

All'indirizzo delle sinistre, Wilson ha detto: «Non possiamo combattere i problemi degli anni 60, tentando di trovare la risposta in un cimitero». L'allusione riguarda il sobborgo settentrionale di Londra, dove giacciono le spoglie mortali di Carlo Marx. La politica del Primo Ministro non è infatti apprezzata dall'ala sinistra del partito.

Nei confronti della destra e dei conservatori, Wilson ha detto: «E ancora meno potremo trovare la soluzione nella dottrina della destra, che non solo è stata respinta da questo partito ma anche dalla massa del popolo inglese. E' per questo che i "Tories" sono ormai ridotti a una patetica nullità».

TURISTA ITALIANO muore a Nizza

Nizza, 4

Il signor Riccardo Silva-Garreton di 64 anni che abitava a Roma in via Bruno Buozzi 109, è rimasto ucciso ieri in un incidente automobilistico nella Promenade des Anglais a Nizza. Silva-Garreton aveva al fianco la moglie che era al volante della sua auto per raggiungere Ventimiglia. Improvvisamente un'auto guidata da un giovane portoghese 25enne, Manuel Orbato-Pires, che risiede a Cagnes sur Mer, dopo aver sbandato a causa del fondo bagnato scavalcava l'aiuola spartitraffico e piombava sulla macchina italiana. Silva-Garreton restava ucciso sul colpo.

NUOVO GRAVE EPISODIO DI CRIMINALITA' NEL LAZIO PRESSO FROSINONE

Rapinano e sparano a freddo due banditi in una gioielleria

In condizioni disperate la proprietaria, che aveva tentato di resistere Pazzesca fuga dei malviventi sull'Autostrada, braccati anche da elicotteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Frosinone, 4

Un nuovo grave episodio di banditismo è avvenuto oggi, in pieno giorno. A distanza di un mese dalla sanguinosa rapina sulla via Salaria, altri malviventi hanno affrontato decisamente la loro vittima ed essendosi questa rifiutata di obbedire alla loro ingiunzione di consegnare dei valori, hanno sparato.

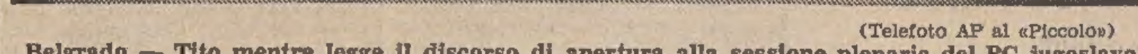
A Paliano, un paesino a cinquanta chilometri da Roma, presso Frosinone, due banditi giunti a bordo di una «Giulia sprint» hanno esploso un colpo di pistola a bruciapelo contro la proprietaria di una gioielleria riducendola in fin di vita. I malviventi, dopo aver strappato dalle mani della donna una borsetta contenente due milioni e mezzo di gioielli, si sono allontanati velocemente verso l'Autostrada del Sole, nella speranza di sfuggire all'inseguimento delle veloci «gazzelle» dei carabinieri che pochi minuti dopo il fatto si erano lanciati sulle loro tracce. In un primo momento i rapinatori si sono diretti verso Roma, poi, dopo aver cambiato targa all'auto, hanno invertito la marcia dirigendosi verso Napoli. La manovra non ha però ingannato gli inseguitori che avevano già istituito posti di blocco. Purtroppo si tratta di banditi pronti a tutto che non hanno esitato, al quarantesimo chilometro dell'«A-2» a forzarne uno. Le ultime notizie dell'auto sono state fornite dall'equipaggio di un elicottero della Legione Lazio dei carabinieri che l'avrebbe avvistata nelle vicinanze di Caserta.

L'episodio è avvenuto verso le 13. La signora Assunta Caporilli di 35 anni stava chiudendo il suo negozio quando la sua attenzione è stata attirata da una macchina, che con grande stridore di freni, si fermava a pochi passi da lei. Due giovani, che indossavano soltanto maglietta e pantaloni sono scesi dall'auto, le si sono avvicinati e minacciandola con una pistola le hanno ingiunto di stare zitta e di consegnare loro la borsetta. La donna invece ha cominciato a gridare cercando di fuggire. Uno dei rapinatori a questo punto con incredibile freddezza, e senza un attimo di esitazione, le ha esploso contro un colpo di pistola colpendola in pieno. La sventurata raggiunta al petto si è accasciata al suolo.

Soccorsa da alcuni passanti la Caporilli è stata trasportata all'ospedale civile di Colleferro dove è stata immediatamente sottoposta ad un difficile intervento chirurgico. I sanitari del nosocomio stanno tentando di salvarle la vita, ma non nascondono che le condizioni della poveretta sono disperate. Sembra che la pallottola dopo averle sfondato il petto sia penetrata addirittura negli intestini forandoli in più punti.

L'allarme dato poco dopo da alcune persone che avevano assistito terrorizzate al sanguinoso episodio, ha convogliato sul posto i carabinieri della Legione Lazio e quelli della locale stazione. In pochi minuti è stato dato il via ad una drammatica caccia all'uomo. I responsabili di questa rapina sono malviventi senza scrupoli e decisi a tutto, il fatto che siano in possesso di armi e che non esitino a farne uso, rende la battuta particolarmente pericolosa. Anche numerose unità della Polizia stradale sono state impegnate nel pattugliamento delle strade che i banditi potrebbero cercare di prendere e nella costituzione di numerosi posti di blocco. Anche alcuni elicotteri, levatisi dall'aeroporto di Pratica di Mare partecipano alla vasta operazione di polizia.

C. L



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Belgrado — Tito mentre legge il discorso di apertura alla sessione plenaria del PC jugoslavo

A CONCLUSIONE DI UN LUNGO «ITER» DI TRATTATIVE

Israele ha richiesto l'ammissione al M.E.C.

Fra i «Sei» e Tel Aviv è già in vigore un trattato Roma non sembra vedere di buon occhio il problema

Bruxelles, 4

Il rappresentante diplomatico di Israele presso la comunità economica europea depositò oggi la domanda formale di associazione al MEC. Si conclude, in tal modo, un complesso iter politico-economico iniziato nel 1963 e conclusosi, in un primo atto concreto, il 4 giugno 1964. Fu, difatti, in quella data che venne sottoscritto dalle due parti un accordo commerciale che, entrato in vigore il 1.o luglio dello stesso anno, previde la riduzione (da una media del 40 ad una media del 10 per cento) della tariffa esterna comune della CEE per la importazione di 21 prodotti agricoli e industriali che Israele era in grado di vendere ai sei Paesi membri inoltre, l'accordo prevedeva ulteriori ribassi doganali per prodotti importati in misura sufficientemente «ampia» dalla CEE e tali da non generare concorrenza alle produzioni comunitarie e l'ampliamento di alcune importazioni effettuate da parte italiana e francese. Lo accordo di cui trattasi è tuttora in vigore ed in vigore rimarrà fino a che — come oggi tutto lascia ritenere imminente — il Consiglio dei Ministri della CEE non accetterà la domanda di associazione di Israele, procedendo ad un totale riesame della materia.

L'Italia ha più volte lamentato che l'espansione del Mercato Comune si sia già spinta molto al Sud con il risultato che un numero crescente di Paesi mediterranei come la Grecia e la Turchia sono già entrati a far parte come membri associati della comunità economica. Per l'Italia ciò rappresenta una crescente concorrenza per prodotti agricoli e similari.

Può essere utile ricordare come la Repubblica di Israele svolga il 30 per cento circa del suo commercio estero con la area comunitaria: su 350 milioni di dollari di esportazioni 1965, il 31 per cento è stato indirizzato verso i «Sei», mentre il 28 per cento degli 800 milioni di dollari di importazioni è venuto dalla «piccola Europa». La esistenza di un deficit commerciale pari al 55 per cento dell'interscambio totale sottolinea le preoccupazioni di Israele per l'avvenire e fornisce un senso preciso al tentativo di inserirsi in un più ampio mercato di consumo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DA DUE PRESUNTI AMICI AVEVA ACCETTATO UN PASSAGGIO IN MACCHINA

Impazzisce una giovane a Parigi seviziata da otto «blousons noirs»

La piaga dei teppisti che assalgono donne isolate sta dilagando paurosamente Alla Prefettura di Polizia si studia l'impiego di pattuglie con ragazze-esca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Una giovane ragazza di 17 anni, che ha subito odiose violenze la notte scorsa da parte di otto teppisti, si trova attualmente ricoverata in un ospedale psichiatrico parigino e i sanitari temono seriamente di doverla trasferire in un manicomio. La ragazza si era recata nel pomeriggio come era solita fare da tempo, al bowling di Fontenay-sur-Bois, dove aveva passato qualche ora insieme ad amici ed amiche ad ascoltare dischi.

Verso le 19 qualcuno lanciò la idea di andare a ballare in un locale del posto a Gislaine accettò con entusiasmo la proposta. «Debbo solo fare un salto a casa per cambiarmi d'abito e vengo anch'io». Due fra i ragazzi presenti si offrirono allora di accompagnarla con la loro vettura. Ma una volta salita in macchina la ragazza si accorgeva che il conducente non aveva preso la direzione di casa sua. Le proteste e le sue grida d'aiuto sono cadute nel vuoto. Qualche minuto più tardi la macchina si fermava in una località deserta dove un gruppo di sei altri teppisti era in attesa; di forza la ragazza veniva fatta scendere e, dopo essere stata selvaggiamente picchiata, doveva subire la violenza del gruppo. E' stata solo un'ora più tardi che alcuni passanti dovevano ritrovare la ragazza delirante.

Non è la prima volta che fatti analoghi si debbono registrare nella regione parigina: la polizia è allarmata per l'incessante aumento di simili gesta da parte di bande di teppisti. L'attacco contro ragazze sole che rientrano tardi la sera è diventato un affare corrente in diversi quartieri della periferia: se molte volte gli aggressori si limitano a derubare loro la borsetta, in altri casi giungono sino alla violenza. Malgrado il grido d'allarme lanciato dalla Prefettura di Polizia qualche mese fa, le imprese dei «blousons noirs» non tendono a diminuire. Per questo del resto la polizia ha l'intenzione di mettere quanto prima in servizio speciali pattuglie incaricate di sorvegliare una ragazza - preda (in realtà una poliziotta capace eventualmente di sapersi difendere da sola) per cercare di arrestare i componenti di queste bande che attaccano le donne sole.

Vice

Per furti vari

CAPELLONI ITALIANI arrestati in Francia

Parigi, 4

Quattro «capelloni» italiani sono stati arrestati oggi nella foresta di S. Iory, presso Versailles al termine di una movimentata caccia all'uomo. I giovani, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 500» rubata a Parigi ed erano in possesso di valigie contenenti oggetti rubati, si erano dati alla fuga a piedi vedendo due agenti motociclisti avvicinarsi all'auto.

Gli arrestati, tutti abitanti a Firenze, sono: Roberto Moncelli, di 21 anni, Francesco Casadei, di 19 anni, e due minorenni.

†

Improvvisamente si è spento

Guerrino Evangelisti

lasciando nel dolore la moglie NERINA, la figlia FLAVIA, il fratello, la suocera, i cognati e nipote.

I funerali avranno luogo oggi 5 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo della dipartita del nostro caro compianto

Bruno Zanon

lo ricordiamo a tutti coloro che lo ebbero caro e ringraziamo tutti quelli che presero parte al nostro immenso dolore.

La moglie NORMA ZANON e famiglia

Nel II anniversario della morte del compianto

Mario Chervisari

la moglie, il figlio, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del nostro caro

Carlo Pippan

La moglie, i figli, i generi e il nipote lo ricordano con rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 5 ottobre 1965 - 1966

---

†

Il maestro

Carlo Tomè

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA con la figlia FRANCA, le sorelle e i parenti tutti.

La Messa esequiale sarà celebrata stamane alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Dopo il rito i funerali muoveranno per Follina (Treviso).

Il MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI di Trieste partecipa la scomparsa del

PROF.

Carlo Tomè

socio fondatore e animatore del MAC unendosi in preghiera al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore dei familiari il CLERO e le ORGANIZZAZIONI PARROCCHIALI della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo e la CAPPELLA CORALE, della quale fu per oltre trentacinque anni animatore e direttore impareggiabile per doti di mente e di cuore.

Partecipa alla dolorosa scomparsa del

PROF.

Carlo Tomè

Suo benemerito docente, la SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA.

Si associano al lutto della famiglia i Suoi cari discepoli don GIOVANNI TORRE e ARDUINO MACRI'.

Partecipano al doloroso lutto l'affezionato amico prof. FRANCESCO SPAZZALI con la moglie NILDE.

Il Preside, i Professori, il Personale e gli Alunni dell'Istituto Magistrale «GIOSUE' CARDUCCI» si associano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del

PROF.

Carlo Tomè

che per tanti anni prestò nella scuola la sua opera di infaticabile ed apprezzato docente.

Si associano al lutto il prof. dott. MARIO FOSCHI e famiglia.

---

†

Il 3 ottobre è spirata serenamente

Gianna Oliva

Ne danno il triste annuncio i fratelli ADRIANO ed ENNIO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Venier (Brate)

lasciando nel dolore il marito, la figlia, i figli, le sorelle, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto Cronici (donne) dell'Ospedale di S. Giovanni per le cure prestate alla cara Estinta.

---

† Il giorno 2 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiorentin

Per espresso desiderio dello Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i nipoti FIORENTIN e MOLINARI, le cognate GINA ved. MOLINARI, MERI ved. TURDO, NELDA e PIETRO LANZA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spenta serenamente

Maria Ranzato nata Mistelsteiger

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA in DAMIANI, l'adorato nipote ROBERTO, le sorelle ANNA CATTANIA e SILVIA con il marito ROBERTO BOZZETTI, la cognata AMALIA con i figli.

I funerali seguiranno domani, giovedì 6 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
DAMIANI - BOZZETTI - MISTELLI

I figli commossi e riconoscenti per le amorevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Osvalda ved. Mistaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

---

†

Il 3 ottobre si è spento serenamente

Luigi Bratoz

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia ROMA con il marito RENATO NICOLINI, la sorella GIOVANNA, i fratelli GIOVANNI, GIUSEPPE e FRANCESCO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. S. Biagini, ai sigg. Medici e al personale tutto delle Div. IV Medica e I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Padova.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

La direzione e il personale della Ditta MARBY di Padova partecipa al lutto dei loro titolari per la scomparsa del loro caro papà

Luigi Bratoz

Prendono viva parte al lutto:
— la famiglia ROMILDA NICOLINI e MAURIZIO
— famiglie BERNETTI e CHIASALOTTI
— LUCIO MALOSSI

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi è spirata ieri mattina

Maria Pontelli n. Fasiolo

di anni 68

Ne danno il mesto annuncio il marito UMBERTO, i figli ELISA, DOMENICO e LIDIA, la nuora LIDIA, i generi GIOVANNI e MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Pola.

Grado, 5 ottobre 1966

L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Andrea Capitanio

ricordando il suo valoroso passato sportivo nelle file rossoalabardate.

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Andrea Capitanio

La «ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. a r.l.» partecipa la dolorosa perdita dei Soci

Francesco Puntar sen.

e

Andrea Capitanio

Alle famiglie così duramente colpite esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

---

† Il 3 ottobre serenamente si è spenta

Maria Prodan in Civilia

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata famiglia.

Un grazie di cuore a quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 5 ottobre 1966

---

† Il 4 ottobre si è spento

Luigi Crancich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia (assente), i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Miranda Ulivello**

si è spenta addì 3 ottobre lasciando nel dolore il marito, i figli; DINA (assente), la nuora, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Adriano Petronio**

si è spento addì 3 ottobre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti.

---

† **Dora Podgornik v. Anth**

si è spenta il 3 ottobre lasciando nel dolore il figlio, la nipote ADRIANA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA fidata offresi per persona sola, mezza giornata, lavori domestici o ambulatori. Telefonare 815234. 52374 A

SIGNORINA madrelingua francese, referenziata, pratica bambini, anche neonati, occuperebbesi mattino o pomeriggio. Telefonare 30746. 52406 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI prestaservizi con referenze, ore da combinarsi. Cassetta 34878 B, SPI.

CERCASI per piccola famiglia coppia cuoca cameriere per Venezia. Telefonare 46810, ore 9-12. 34460 B

CERCASI prestaservizi giovane referenziata, per famiglia 3 adulti, dalle 8.30 alle 15.30, paraggi piazza Carlo Alberto. Telefonare 32563. 52392 B

CONIUGI cercano domestica stabile, referenziata, ottimo trattamento, buona retribuzione; via Tedeschi 7, porta 9. 52408 B

PRESTASERVIZI veramente capace, sveltissima, referenziata, giovane, 3 ore giornaliere cercasi. Cassetta 34874 B, SPI.

PRESTASERVIZI 8-17, referenziata, pratica pulizie, stirare, cercasi. Tel. 25631. 34796 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8-17. Tel. 761089, 8-10. 34802 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, cerca signora sola, Fabio Severo. Cassetta 52394 B, SPI.

SIGNORINA volonterosa cercasi a Contovello n. 38, per pulizia appartamento; 12-13, 18-19. 52424 B

C Richieste d'impiego L. 20

MEDIAETA' offresi assistenza bambini piccoli, lunga pratica, ottime referenze; orario da combinare. Cassetta 34818 C, SPI.

PENSIONATO presenza lunga pratica lavori ufficio, corrispondenza lingue estere, contabilità, ottime cognizioni tecniche, referenze, offresi a ditta mezza giornata. Offerte Cassetta 34502 C SPI.

PRATICANTE ufficio, stenodattilografa, cognizioni tedesco, cerca impiego. Tel. 93007. 34812 C

SEGRETARIA giovane esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi a seria ditta o società industriale. Cassetta n. 32593 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000, tel. 59080. 32908 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie registratori impianti antenne. Telefonare 68431. 32617 CC

CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga, pratiche previdenziali. Ruzzi, tel. 38204, dalle 16 alle 20. 34776 CC

DITTA specializzata pulitura stufe kerosene, bruciatori nafta, serbatoi, impianti riscaldamento. Termotecnica. Telefono 31649. 418 CC

MURATORE piastrellista, rivestimenti bagni, cucine, pavimenti, offresi. Tel. 51995. 34806 CC

MURATORE piastrellista esegue intonaci pavimenti rivestimenti. Telefonare 62850 pomeriggio. 32561 CC

PITTORE stanze, cucine, bar; gesso, tempera, lavabile, olio, ecc.; prezzi modici, lavori perfetti. Tel. 732054. 34834 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 32557 CC

RADIOTELEVISORI ripariamo con garanzia lavoro eseguito a domicilio. Tel. 725233. 34858 CC

SIGNORA offresi a domicilio stiro e cucito. Tel. 39797. 52402 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. MODERNA organizzazione editoriale offre 2000 giornaliere, non legate a vendite, a dinamici elementi ambosessi. Presentarsi giovedì c.m., dalle 9.30 alle 12 in via Genova 14/b. 34896 D

A.A.A. APPRENDISTE (15) 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196.

A.A.A. STIRATRICE praticissima a mano vestiti cerca pulitura a secco. Donadoni 35.

ACCONCIATORE Piera assume prontamente mezzalavorante e apprendista parrucchiera; ottimo trattamento. Tel. 723342. 34828 D

AIUTO e apprendista commessa, cercansi. Pasticceria Giorgi via Palestrina 4. 34852 D

APPRENDISTA commessa 15enne, conoscenza sloveno, cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 34808 D

APPRENDISTA pasticciere 15enne, cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 34862 D

APPRENDISTA commessa, apprendista pasticciere, cercansi, via Roma 28, tel. 37766. 52398 D

APPRENDISTA 16enne cerca negozio calzature. Molino a Vento 3, Barbiero. 52422 D

APPRENDISTA banconiere/a orario diurno festa domeniche assume Bar Catina, piazza Perugino. 32553 D

APPRENDISTI sala, possibilmente 15enni, ottima carriera, cercansi. Ristorante Da Dante, via Carducci 12, dalle ore 14.30 alle 16. 34836 D

CERCANSI apprendisti ragazza e ragazzo. Panificio via S. Lazzaro 5. 34880 D

CERCANSI apprendisti, ragazza e ragazzo. Panificio via S. Lazzaro 5. 34884 D

CERCASI signorina pratica bar. Telef. 38153. 52400 D

CERCASI ragazzo/a per bar ore ufficio domeniche libere. Telefonare 61521. 54911 D

CERCASI apprendista ragazzo/a orario negozio. Bar Gil, via SS Martiri 16, tel. 68233. 32555 D

CERCO signorina commessa pratica vendite televisori, elettrodomestici. Telefonare mattina 725233. 34858 D

COMMESSO alimentari cercasi, piazza Venezia 4, Zennaro. 52386 D

CONFEZIONATRICE magliaia pratica, cerca maglificio Rolly; presentarsi ore 10-12 viale III Armata 17. 34832 D

DITTA macchine scrivere, cerca apprendista pulitore. Tel. 30080. 34866 D

DONNA per pulizia cercasi. Giorgi via Palestrina n. 4. 34852 D

GIOVANE volonteroso, patentato cerca Tintoria Angelo, via Istria 2/2. 52396 D

GRANDE compagnia americana petrolifera cerca 2 ragazze bella presenza (hostesses), per fare réclame, distribuzione pubblicità, periodo 2 settimane in Italia settentrionale. Buona retribuzione. Rivolgersi Hôtel de la Ville, signor Mc Gregor o dal portiere. 34886 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D SPI.

MACELLERIA cerca ragazzo volonteroso. Visini, Battisti 23. 52420 D

MACCHINISTA magliaia lunga pratica, cerca maglificio Rolly, presentarsi ore 10-12 viale III Armata 17. 34832 D

RAGAZZO 14-16, cerca macelleria Bandelli. Tel. 90502. 34784 D

RAGAZZO 15 anni per macelleria cercasi, via Giulia 17. 34792 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale affittasi distinti, pure studenti. Telefonare 35269. 34826 F

A. AFFITTASI mobiliata lussuosa bagno. Cravatari, Parini 17. 34798 F

AFFITTASI stanza 2 letti escluso donne. Crispi 50, Gregorovich 34794 F

AFFITTASI stanza mobiliata distinto stabile, via Pascoli vicinanze scuola. Tel. 724601. 52418 F

CAMERA mobiliata affittasi. Belpoggio 7, III piano, sinistra. 34856 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità paghe (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato: piazza Tommaseo 1. 54869 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ISTITUTO Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni serali di Licenza media, liceali, magistrali. Bienni geometri, ragionieri, nautici, lingue, stenografia, traduzioni. 52404 G

LICENZA scuola media, ricupero anni perduti; conservare indirizzo. Giulia 26. 34864 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO portafogli, pregasi restituire documenti, trattenendo pure denaro. Tel. 90385. 34782 H

SMARRITO documenti auto 1100 di Padovan G. Mancia lire 5000, spedendo all'indirizzo. 52376 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. AFFITTASI prontingresso senza spese come nuovo ampio appartamento quattro stanze stanzetta bagno cucina gabinetto separato zona ville. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 54878 I

A.A.A. AFFITTASI senza spese splendida vista mare appartamento tre stanze servizi autonafta casa signorile ascensore totalmente restaurato. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 54873 I

Durante i lavori di

RESTAURO

nel negozio di p. Goldoni l'«Universaltecnica» continua la

VENDITA

a prezzi speciali nel negozio di CORSO GARIBALDI 4

Universaltecnica

IRC **IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI** (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per

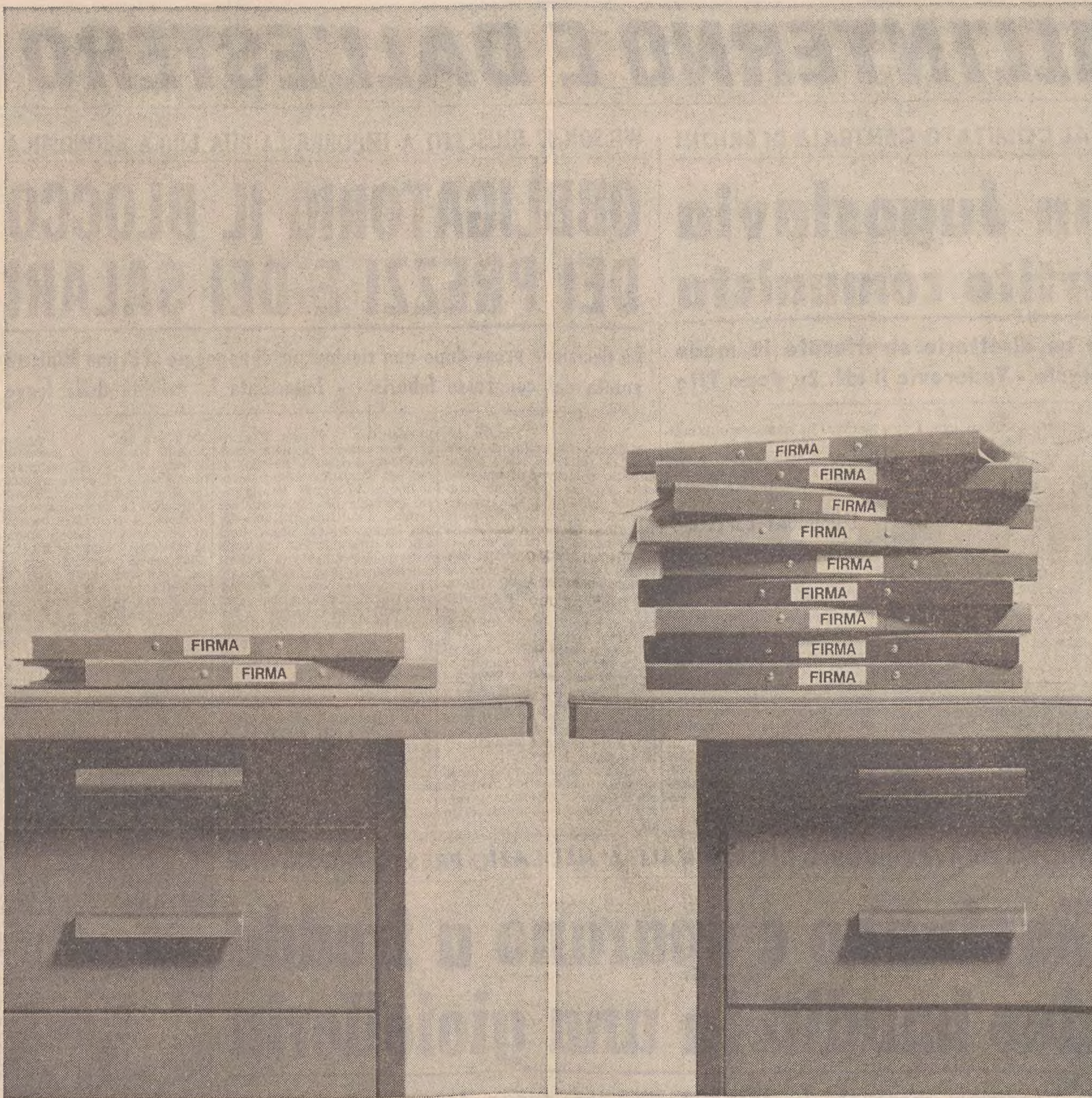
APPARTAMENTI

con eccezionali condizioni di pagamento:

25% in corso d'opera **75%** in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107



Gli stessi problemi

Tutte le aziende, piccole e grandi, hanno gli stessi problemi: realizzare una gestione piú razionale, piú tempestiva, piú economica e prendere le giuste decisioni al momento opportuno. Molte aziende li risolvono con gli elaboratori elettronici. Altre, soprattutto le piccole, ritengono che un elaboratore sia sproporzionato alle loro esigenze: forse non conoscono il Sistema/360 Modello 20 (*).
Il Modello 20 è la configurazione piú economica del Sistema/360, il modernissimo elaboratore «universale» prodotto dalla IBM.
Variamente dimensionabile può essere esattamente commisurato alle esigenze di produzione, gestione e distribuzione di un'azienda e facilmente ampliato al sorgere di nuove necessità.
Risolve tutti i problemi tenendo conto della loro interdipendenza, consente un rigoroso controllo dell'azienda, fornisce tempestivamente le informazioni necessarie per decidere prevedendo ogni possibile conseguenza della decisione.
E' dotato di una ricchissima gamma di supporti di programmazione che ne rendono oltremodo semplice ed economico l'impiego.
E' garantito dal servizio IBM, il che significa una produzione di alta qualità, un'assistenza costante e qualificata, un'esperienza unica, acquisita in tutti i paesi del mondo risolvendo migliaia di problemi.
Per tutto ciò il Sistema/360 Modello 20 è il piú completo tra gli elaboratori di basso costo... un investimento sicuro per risparmiare tempo, denaro e, soprattutto, per controllare il futuro dell'azienda.

(*) Il Sistema/360 Modello 20 è costruito dalla IBM Italia e viene esportato in oltre 100 paesi del mondo.

IBM

A.A.A. APPARTAMENTI affittansi: 2 camere, cucina, gabinetto, 17.000 zona San Giusto; camera, cameretta, cucina, gabinetto 18 mila, zona via Madonnina; camera, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, 28.000; altro 32 mila zona via dell'Istria; 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 35 mila zona via Battisti; 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 45.000 zona Università; 5 stanze, cucina, gabinetto, centralnafta 45.000 zona via Torrebianca; 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta 55.000 zona Piccardi; altri di lusso da 60.000 in poi. Altri ammobiliati bene. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 34876 I

A.A. AFFITTASI prontingresso senza spese con facilitazioni appartamento tre stanze stanzetta ripost. cucina bagno gabinetto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 54873 I

A. DUE stanze bagno cucina, affittasi 28.500. AGEP Crispi 14. 34846 I

A. PARAGGI Mercato coperto, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 34824 I

A. PARAGGI Stazione, 4 stanze, stanzetta cucina vano bagno, affittasi. Tel 95982. 34824 I

A. PARAGGI via Udine, 3 stanze, stanzino, cucina, vano bagno affittasi. Tel. 95982. 34814 I

A. PRONTO ingresso Coroneo-Carpison, 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggiolo, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 34838 I

A. ZONA Giulia I piano, 6 stanze stanzino cucina adatto uffici ambulatorio associazione affittasi. Tel. 95982. 34824 I

ALLOGGIO zona Pascoli pianoterra stanza cucina gabinetto cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 34814 I

ALLOGGIO zona Giardino due stanze cucina gabinetto in comune affittasi. Tel. 95982. 34814 I

APPARTAMENTINO 3 vani affittasi uso magazzino. Indirizzo SPI. 34900 I

APPARTAMENTINO posizione centrale camera cameretta cucina doccia 20.000 affittasi compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 34842 I

APPARTAMENTO viale Venti Settembre - Timeus, I piano, 5 stanze, stanzetta, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 95957 ore 16-19. 34800 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato nuovo 5 locali ogni comfort inintermediari affittasi zona D'Annunzio. Telef. 724550. 34848 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato, due poggioli affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34868 I

APPARTAMENTO zona HORTIS, 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34868 I

APPARTAMENTO in casetta zona SCORCOLA, 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 34870 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Petronio lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627.

APPARTAMENTO STADIO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34868 I

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI

V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion) — VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI
Casa signorile :: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
Pagamento:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO
•
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno centralnafta poggiolo quinto piano senza ascensore 40.000 compreso riscaldamento, bellissimo zona Rossetti. Amministrazione stabili Corso Italia 29. 34900 I

APPARTAMENTO cucina camera stanzino bagno giardino 25 mila; altro camera cameretta cucina 20.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 34804 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina centralnafta ascensore affittasi via Ananian lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 34890 I

APPARTAMENTO completamente arredato, 2 stanze letto soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore affittasi salita Montanelli lire 70.000 mensili durata minima un anno. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 34890 I

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinetta centralnafta ascensore poggiolo affittasi. Amministrazione stabili, corso Italia 29. 34900 I

APPARTAMENTO Stazione Centrale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 30.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 34894 I

ATTICO lussuoso salone 2 stanze 1 stanzetta doppi servizi vastissime terrazze affittasi via Milano 17; rivolgersi portiere. 34890 I

CENTRALE 5 stanze stanzino cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 34824 I

COMMERCIALE 42 III affittasi: 2 camere cucina termobagno ripostiglio balconi; visita ore 16.30-17.30. 34810 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 fori, adatto deposito industria artigianato affittasi. Telefonare 95982. 34814 I

GIULIANI 34 II affittasi 15.000: camera grande cucina gabinetto; visite 15.30-16.15. 34810 I

LOCALE 21 mq. affittasi via S. Vito; rivolgersi portinaia. 34800 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 34824 I

NEGOZIO Severo retronegozio servizi mq. 60 affittasi settembre. Telefonare 95982. 34814 I

STANZA cucina soffitta; altro stanza focolaio stanza cucina primo affittasi fotografo, custodia mobilia. Rivolgersi Brunetti, Borsa 4. 34830 I

VILLA mobiliata Opicina, tre stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento giardino garage, affittasi contratto annuale. Telefono 95-982. 34850 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. QUARTIERINO modesto cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati pagando eventuali spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Telef. 68656. 34876 L

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze per piccola famiglia distintissima cercasi in affittanza pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Telef. 68656. 34876 L

AICA: cerco appartamento in affitto 2-3 stanze. Telef. 37703. 34860 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 55084. 34844 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 723244. 34844 L

CERCASI appartamento in affitto zona verde tranquilla casa nuova, salone, 2 stanze, doppi servizi. Pregasi telefonare ore 9-10.30, 15-16, al 725249. 32627 L

CERCO affitto 2 stanze centralnafta zona Severo - Cologna - Scoglietto. Scrivere Cassetta n. 52414 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

GATTINO regalasi a persona di cuore. Tel. 35376. 32365 M

MACCHINA Singer 5.000-24.000; zig-zag occasione; mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature garantite. Gramaccini, Barriera 10. 52410 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

PELLICCIA persiano nuovissima cedo vera occasione per urgenza denaro. Telefonare 31576. 34872 M

PELLICCIA Rat visone selvaggio ottimo stato cedo 85.000. Telefonare 68944. 34872 M

TELEVISORE perfetto I e II canale con garanzia vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 34902 M

TELEVISORE vendo o scambio con qualsiasi altra cosa uguale valore. Telefonare 725233. 34858 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 34788 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie stanze letto salotti. Telefonare 23485. 34822 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 34780 N

FRANCOBOLLI commemorativi Repubblica usati emissioni recenti acquisto quantità. Offerte dettagliate Cassetta 32533 N SPI

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, scrivanie, quadri, soprammobili, orologi pendolo, per Veneto. Tel. 31428. 32633 NN

CUCINE elementi cucinino su misura soggiorni teak palissandro mobili di classe. Grezar. Rossetti 59. 14715 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 54845 NN

MOBILI ufficio, metallo legno, salotti, tavoli disegno a prezzi propaganda nel nuovo negozio Facau, via Cavana 8, tel. 31311. 3272 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

PIANINO piccolo nuovo (Chippendale) rinomata marca vendesi scambi facilitazioni. Carducci 32 - II. 34906 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

COSTRUTTORI articoli arredamento cercano rappresentanti per tre Venezie. Cassetta 31 B SPI Bologna. 6464 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A RATE: 1100 Special '62 - '61; 1100 lusso '60; 1100 '59; 600 D '62. Via Valle 6. 34786 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1300 '62; Appia 3.a serie '62; 1100 '58; 1100 '57; 600 multipla '64; moto Giubileo 98. Scambi, rateazioni. Geppa 8. 34820 Q

BARCA diporto 8 x 2,40, tuga vela motore interno vendesi occasione. Rivolgersi Gigi, Grignano. 34840 Q

PRIVATO vende Giulietta buone condizioni; 500 nuova ottima. Via Manzoni 21 - Telef. n. 51897 Alessi. 34908 Q

SIMCA 1000 nuova da immatricolare cedesi prenotazione prezzo vantaggioso. Telefonare n. 36613. 34790 Q

VENDESI Fiat 1100 D 1963 perfetta. Belpoggio 10. 52370 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR alcoolici superalcoolici ricevitoria cedesi occasione Lire 8.500.000 trattabili inintermediari. Amministrazione Stabili corso Italia 29. 34900 R

FRUTTA erbaggi vasta licenza lavoro buono. Telefono 41745. 52390 R

LATTERIA vendesi causa malattia escluso consegna. Indirizzo SPI. 34778 R

S Case, ville terreni L. 70

A. BELLISSIMI funzionali grandezze diverse, prezzi convenientissimi, corso costruzione via Cherubini; ultime disponibilità. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 96 S

A. BELLISSIMO panoramico, 3 stanze accessori. Altro salone 2 stanze stanzino biservizi; ambedue centralnafta ascensore terrazze Fabio Severo vendiamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 34838 S

A. CASETTA Bagnoli 3 camere cucina terrazza orto vasto terreno con frutteto 1.600.000; altra zona Industriale camera cucina veranda cantina vasto terreno con frutteto 3.800.000; diverse altre appartamenti comuni e di lusso da 1.700.000 in poi, vendonsi vera occasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 34876 S

A. PADRONALE 5 stanze stan no servizi riscaldamento asc sore vendiamo, Donizetti. A barda, Spiridione 6. 34838

A. PALAZZINA SIGNORILE sta mare posizione verde tr quilla zona via Commerciale Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1 stanze salone doppi servizi cina ampie terrazze autob rifiniture ottime, prezzi e c zioni favorevoli. Impresa Cumin, salita Promontorio tel. 38501 - 35186. 5241

A. PALAZZINA SAN LUIGI zio costruzione appartamenti sta panoramica 3 stanze cuc bagno poggioli centralna ascensore garage VENDE MOBILIARE VESTA, Gallina 730344. 3487

A. STRADA DI FIUME in costruzione appartamenti da stanze, soggiorno, cucinino, postiglio, poggiolo, termon condizioni pagamento e pr favorevoli. Impresa ing. Cu salita Promontorio 17, tel. 38 35186. 524

A. VIA COMMERCIALE SA DAVIS, consegna immediata timi appartamenti da 2 sta soggiorno ampio cucinino postiglio e poggiolo; ampie cilitazioni di pagamento. Im sa ing. Cumin, salita Promo rio 17 - Tel. 38501 - 35186. 524

ACQUISTASI appartamento camere cucina servizi mass 3.000.000. Offerte Cassetta 52384 S, SPI.

AFFARONE appartamentino bero soleggiatissimo con b secondo piano, vendo 2.150 pagamento 600.000 acconto 2 mensili. Visitare ore 16-18 colo Castagneto 69, rivolgersi cortile. 345

AICA - Vendo appartamento rendita 120.000 annue 700 Aica, Canalpiccolo 2. 348

APPARTAMENTI signorili BIO SEVERO 2-3-4 stanze, giorno, cucinino, bagno, pog li, centralnafta, ascensore, de prontamente Immobil CIVICA, p.zza S. Giovanni tel. 61712. 348

APPARTAMENTI e magaz liberi e occupati vendonsi o fittansi ottimo investime Amministrazione Piccoli So no 9. 348

APPARTAMENTO più stanze fare piccoli lavori 3 ent centralissimo soleggiatissimo 8.500.000 vendesi. Telefonare 41828 ore 15-17. 521

APPARTAMENTO zona Sant drea, due stanze, cucina, ba ascensore, centralnafta, pr piano, vendesi 1.500.000. Ac to, rimanente rateizzato. T fono 38585 - 38212. 520

APPARTAMENTO piazza P gino, 3 stanze, cucina, ba centralnafta, vendesi. Tele 31335. 348

APPARTAMENTO in cas SCALA SANTA 2 stanze, cuc bagno, 1260 mq. terreno, ve Immobiliare CIVICA, p.zza Giovanni 4, tel. 61712. 348

BELLISSIMO zona Giardino blico, IV piano, 3 stanze, cu bagno autocalenafta vendesi casione. Tel. 95982. 348

CASETTA acquistasi anche disordine pagando contanti bito. Telef. 68656. 348

CASETTA anche se vecchia casi prontamente, pagam contanti. Telefonare 96760.

CERCANSI stabili da demo vecchie casette, terreni ed bili, contro pagamento co ti oppure permuta con app menti. Offerte Siti, Battis

CERCASI villetta con giar zona Rossetti, Romagna, B la, Besenghi. Offerte esclusi diatori. Cassetta 4 S, SPI.

LUSSUOSO palazzina I p lone, 4 stanze, 2 stanzette, na, biservizi, ascensore, cen termica vendesi. Tel. 9598 348

MODERNO zona Revoltella stanze, cucina, bagno, cen nafta vendesi occasione. Te no 95982. 348

SOLEGGIATO XX Settem 3 stanze, cucina, vano b vendesi. Telefonare 95982. 348

SOLEGGIATO paraggi Pic 5 stanze stanzino soggiorno cina, bagno centralnafta as sore vendesi occasione. T 95982. 348

TERRENO bellissimo M pino su strada asfaltata ve si. Tel. 95982. 348

ULTIMO appartamento sig le via San Francesco angolo Palestrina vendesi, pros consegna, 20% acconto, r nente rateizzato. Impresa E via Roma 28, tel. 38585, 3 52

VENDESI posizione cen commerciale immobile vast gozio angolo mq. 270, alte possibilità frazionamento, reddito; lire 42.000.000. Scr Cassetta 8/B SPI, Udine. 6

VENDESI centro seminuov stanze cucina V piano, comforts. Telefonare 5132 po le 19. 52

VENDESI vicinanze Ponte metà fabbricato d'angolo viso reddito 8%. Scrivere setta 7 B, SPI, Udine. 6

VENDO Tricesimo lussuos la, 3 camere soggiorno c studio tavernetta tripli se 1100 mq. scoperto, lire 18 lioni. Scrivere: cassetta SPI, Udine. 6

VILLA colle S. Vito con 2 appartamenti accessori mo giardino vendesi. Tel. 95 34

VILLA nuova Conconello, partamenti giardino ter vendiamo completa o con nio; altra meravigliosa Alabarda, Spiridione 6. 34

VILLETTA via Revoltella appartamenti, giardino ga vendesi. Telef. 31335. 34

U Matrimoniali L.

35enne bella presenza con ro assicurato conoscereb gnorina oppure vedova anni scopo matrimonio. nime. Cassetta 34808 U, S

Durante i lavori di

RESTAURO

nel negozio di p. Goldoni l'«Universaltecnica» continua la

VENDITA

a prezzi speciali nel negozio di CORSO GARIBALDI

Universaltecnica